Stock 84
VECCHIA RISERVA SEI ANNI
STOCK

IL PICCOLO

Stock 84
VECCHIA RISERVA SEI ANNI
STOCK

Anno 112 / numero 38 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 *Lunedì* **18** *ottobre 1993*

SCALFARO CHIAMA AL QUIRINALE I RESPONSABILI DI INTERNI E DIFESA

Un vertice sui misteri

Il Presidente cerca chiarezza negli episodi «destabilizzanti» venuti alla luce negli ultimi giorni

Mancino: servizi da riformare subito

ROMA — Presunte trame golpiste, dirigenti del Sisde che «inventano» bombe per scoprirle e acquisire meriti, accuse di connivenza con la 'ndrangheta contro un generale dei carabinieri, nuovi «fantasmi» che aleggiano sul sequestro Moro. Troppi polveroni si stanno alzando da più parti, mettendo in gioco la credibilità di importanti settori dello Stato.

E' ora di fare chiarezza, o almeno di tentare di farlo, così come chiede l'opinione pubblica e molti esponenti non solo politici, di fronte a un panorama di fatti «destabilizzanti» che non può più essere ignorato.

E il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha convocato per oggi, alle 18.30, al Quirinale, una riunione con il presidente del Consiglio dei ministri e con i ministri dell'Interno, della Difesa e delle Finanze, «ai fini di una conoscenza approfondita dei più recenti episodi che turbano la pubblica opinione». Al «vertice sui misteri» parteciperanno anche il capo di stato maggiore della Difesa e quelli delle tre Armi, il capo della polizia, il segretario generale del Cesis e i direttori del Sismi, del Sisde e della Dia.

In attesa del vertice, intanto, il ministro dell'Interno Mancino ha incontrato ieri al Viminale il capo di gabinetto Gelati, il capo della polizia Parisi e il direttore del Sisde Salazar.

Al termine della riunione il ministro dell'Interno ha dichiarato che «a questo punto diventa urgente portare a conclusione il progetto di riordino complessivo dei servizi di sicurezza, già avviato presso la presidenza del Consiglio, da approvare in sede legislativa».

A pagina 2

DONATELLA DI ROSA ANNUNCIA UNA CONTROPERIZIA

E' il corpo di Nardi? Oggi gli esami medici

FIRENZE — Oggi la salma di Gianni Nardi sarà sottoposta a necroscopia. Si scoprirà così se in quella tomba del cimitero di Campos a 30 chilometri da Palma di Maiorca c'è davvero il corpo del terrorista nero. I medici che dovranno confrontare il calco dei denti. Per analisi più approfondite la salma sarà trasferita a Madrid. In attesa di risposte certe gli inquirenti fiorentini dicono che, sia il terrorista nero sia morto o vivo, sarebbe sbagliato liquidare le dichiarazioni di Donatella Di Rosa come tutte false o tutte vere. Alcuni riscontri sull'attività di Nardi e di Michittu negli anni '60-'70 sarebbero stati trovati.

Ma Donatella Di Rosa non è convinta della riesumazione della salma e annuncia una controperizia. Donatella continua a farsi tante domande: «Perchè hanno deciso di fare la riesumazione in fretta a furia? E perchè quando è stato dissotterrato non hanno fatto avvicinare i cronisti? E come mai la famiglia Nardi non ne sapeva nulla? Per legge, sia i nostri legali che i Nardi dovevano essere informati. E il mio avvocato mi ha assicurato che il dottor Vigna non ha mai chiesto la riesumazione». L'idea fissa di Donatella Di Rosa e del marito, il tenente colonnello Aldo Michittu, è che qualcuno voglia screditarli a tutti i costi. E Michittu annuncia una conferenza stampa.

A pagina 2

LA BOMBA SUL TRENO SOLO PER OTTENERE STIMA?

Il dirigente del Sisde di Genova stava per subire il trasferimento

ROMA — Solo un maldestro e ingenuo tentativo di guadagnare meriti agli occhi dei superiori? E' questo l'interrogativo che i giudici vogliono chiarire con il dirigente del Sisde di Genova, il ramo civile dei servizi segreti, Augusto Maria Citanna. In collegamento con camorristi ha fatto collocare una bomba che non poteva esplodere sul treno "Freccia dell'Etna" e quindi ha dato le indicazioni per il suo ritrovamento. Il "gioco" non è riuscito. L'infiltrato nella camorra Pasquale Allocca e altri due camorristi di secondo piano sono stati identificati e la verità è venuta a galla.

Si è appreso che Citanna, tenente colonnello dei carabinieri trasferito al Sisde, stava per essere trasferito dalla sede genovese. La sua opera era giudicata non molto meritoria. Qualche anno fa, un funzionario della stessa sede morì misteriosamente. La vicenda fu archiviata come suicidio. Non si esclude che il caso ritorni ora alla ribalta.

Il dirigente è attualmente detenuto nel carcere militare di Forte Boccea, alle porte di Roma. Qui ci dovrebbe essere un confronto fra Citanna e l'Allocca. Resta da stabilire se il capo del Sisde di Genova ha agito da solo o per conto di altri e quali le ragioni di un gesto grave e incomprensibile.

A pagina 2

LETTERA DEL GENERALE LALLI STRAVOLTA

Conquista serba di Zara Manuale di disinformazione per fare un falso «scoop»

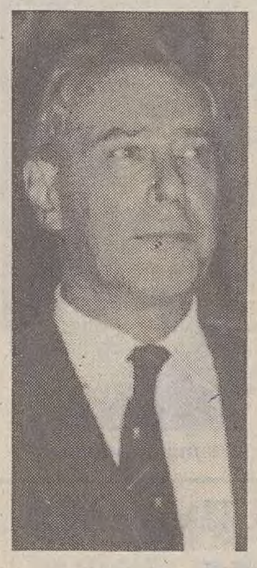
Servizio di
Paolo Rumiz

TRIESTE — I segreti di Pulcinella. «Alla testa dei serbi un generale italiano» titolava ieri a tutta pagina il quotidiano «Indipendente», virgolettando alcune direttive strategiche, utili alla conquista di Zara, inviate per lettera ai ribelli di Knin da un nostro (anonimo) alto ufficiale. Uno scoop clamoroso? Una bomba a tempo per la Nato mediterranea? Un clamoroso casus belli fra Italia e Croazia? Un altro, nero capitolo dei misteri d'Italia?

«Macché misteri, quel generale sono io», ci telefona da Padova Gianfranco Lalli, zaratino di nascita, ex comandante della piazza di Trieste, ora in pensione. L'ufficiale denuncia una grossolana montatura che, dice, «non deve in nessun caso tirare in ballo l'esercito italiano». Cos'è accaduto? La lettera c'è, e spiega semmai l'insensatezza di una conquista di Zara. Ma a qualcuno è bastato estrapolare delle frasi e montarle a suo modo per capovolgerne il senso.

La storia. Come molti esuli di Zara, con lo scoppio della guerra nelle terre natìe, Lalli si attiva per inviare aiuti umanitari. Qualche carico arriva attraverso la Cri anche ai serbi: teli sanitari e medicinali. Finché, tre settimane fa - quando cominciano a circolare le voci sull'esistenza di una brigata italiana addestrata per conquistare Zara - Lalli riceve dalla roccaforte serba di Knin una strana telefonata.

E' l'ex pope ortodosso di Trieste, Ilja Ivic, un uomo discusso, espulso un anno fa dall'Italia per i suoi rapporti con i 'cètnici'. Ivic conosce Lalli da sempre, da quando il padre di quest'ultimo, pure generale, comandava nel 1941 la piazza di Knin. All'ufficiale, Ivic manifesta l'intenzione serba di conquistare Zara per offrirla all'Italia. Il generale parla di «sogno irrealizzabile», prende carta e penna e scrive al vecchio conoscente.



Gianfranco Lalli

Lalli spiega che Zara è imprendibile, può essere alimentata all'infinito dal mare, e un attacco lascerebbe scoperto il fianco Sudest. Citando un vecchio proverbio, scrive che, fossero pure i serbi i migliori soldati del mondo, «per andare nella tana del lupo, bisogna portarsi dietro un grosso cane». E conclude: se voleste egualmente tentare, in nome di dio nessun eccidio. Coloro che si macchiarono di delitti 50 anni fa sono morti e i giovani, come tutti i giovani, non hanno colpa.

Lalli spedisce il tutto a Trieste, dove vive la famiglia del pope. Ed è a Trieste che scatta la manipolazione: la lettera personale si trasforma in un manuale di strategia, il destinatario diventa il parlamento della Krajina, e il contenuto da moderato diventa guerrafondaio. Con uno scopo evidente: far scivolare l'Italia verso i Balcani. Un obiettivo che coincide con quello dei 'piromani' di casa nostra, pronti a giocare con la tensione sui confini.

E' un giochetto che, in questo momento di scandali e 'polveroni', funziona grazie alla stupefacente permeabilità di alcuni giornali alle bugie, anche quelle con le gambe corte. Ed è grazie agli appoggi 'casalinghi', che gli uomini di Knin tentano di agganciare il nostro Paese. Prima con le notizie sulla brigata 'Garibaldi', rilanciate con crescente evidenza. Poi con l'invito ad alcuni illustri zaratini in esilio di partecipare all'inaugurazione dell'università di Knin.

Ben propagandata, la visita equivarrebbe a un riconoscimento politico, per cui Lalli e altri declinano l'invito. Ma l'ultima mossa fa centro, con la partecipazione del senatore triestino Agnelli ai lavori del parlamento secessionista serbo in Croazia: un incontro da cui emergono dichiarazioni incendiarie. La mossa successiva è prevedibile, perfino scontata. Approfittare del marasma attorno a Canino, Andreani e Monticone, per spingere anche l'esercito sull'orlo dei Balcani.

IN VIGORE IL BLOCCO ORDINATO DALL'ONU CON NAVI USA E CANADESI

Haiti, fuga nelle campagne

La giunta militare intende resistere - Non escluso un intervento armato sull'isola

Georgia in fiamme
Nuovi e furiosi combattimenti
Si parla di decine di vittime
A PAGINA 4

Il caso Stefanini
Oggi si decide: archiviazione o no per l'esponente del Pds?
A PAGINA 3

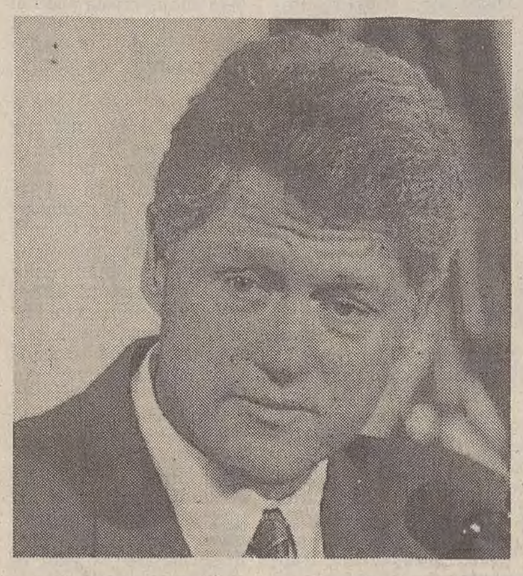
«Padrini» a Sgonico
Anche nel piccolo Comune carsico mafiosi in soggiorno obbligato
IN TRIESTE

Clinton: rivedere la politica estera. Europa criticata per la Bosnia

WASHINGTON — Da una prova all'altra. Mentre gli Stati Uniti annunciano che è stato trovato l'accordo con l'Onu per cessare la caccia in Somalia al generale Aidid, un altro difficile nodo è davanti a Clinton, quello di Haiti. L'isola caraibica, in mano alla giunta militare del generale Cedras che non vuole passare la mano al presidente liberamente eletto Aristide nonostante le intese raggiunte, è in stato d'assedio. Si tema un intervento americano. L'ambasciatore degli Usa all'Onu non l'ha escluso. Numerose persone sono in fuga verso l'interno.

Intanto è scattato il blocco navale deciso dall'Onu e appoggiato dall'Organizzazione degli Stati sudamericani. Al controllo parteciperanno anche tre unità navali canadesi a fianco delle sei americane. Clinton in un'intervista sottolinea l'urgenza di una revisione della politica estera Usa e critica l'Europa che ha fallito in Bosnia più di quanto l'America abbia fallito in Somalia.

A pagina 5



Clinton: la politica estera Usa è da rivedere.

SALUMI FARO TRIESTE
I salumi della tradizione triestina
Assaggiate la **Perla Nera**,
il nostro insuperabile prosciutto
arrostito al forno, senza polifosfati
- si taglia a macchina, ma non è un pressato -
è un prodotto della linea
"IL COTTO DI TRIESTE"
ALIMENTARI ITALIANA S.P.A.
TRIESTE - VIA ERRERA, 16 - TEL. 040/810231
NUOVA COMUNIVAZIONE

Affidabilità e durata
Isolamento
Facile sostituzione
Le finestre in PVC
EDIL
Qualsiasi manutenzione diviene superflua.
LANA ALU-VENETA
TRIESTE VIA S. NICOLO' 18 ☎ 630155

SERIE A: MILAN SEMPRE PRIMO (PARI A FOGGIA)

Una Triestina a «forza 4» E la Stefanel fa il poker

La Roma vince a Genova. Il Napoli vince a Cagliari

TRIESTE — Doppia soddisfazione per gli sportivi triestini. La Triestina ha affrontato la pur modesta Massese con grinta ed è riuscita a dilagare, vincendo per 4-1 grazie alle reti di Casonato, Marsich, Caruso e Romano (rigore). Ora gli alabardati sono al secondo posto, sia pure in compagnia, a un punto dalla capolista Fiorenzuola.

Bella vittoria anche della Stefanel, che si è liberata con sufficiente facilità della Bialetti Montecatini (81-75) conquistando il «poker» di vittorie che la pone a due punti da Bologna, prima ma con una partita in più, al secondo posto in classifica.

In serie A, il Milan pareggia a Foggia (1-1) dopo aver rischiato la sconfitta, e si mantiene in testa. La Roma torna alla vittoria (1-0) sul difficile campo della Sampdoria, ancora frastornata per la morte del suo presidente. La Juventus batte l'Atalanta (2-1), vince il Napoli a Cagliari (1-2).

In Sport

SCALFARO CONVOCA UN SUMMIT CON I MASSIMI RESPONSABILI DELLA SICUREZZA NAZIONALE

E' allarme sui Servizi

Il Presidente Scalfaro

Il ministro Mancino

ROMA — Scalfaro in allarme per quanto sta accadendo nei più delicati settori degli apparati dello Stato: servizi segreti e Forze Armate. Preoccupazioni anche a palazzo Chigi: il presidente del Consiglio Ciampi ha annunciato che il Consiglio dei ministri di oggi pomeriggio farà un'analisi generale della situazione dei servizi segreti, del ricambio, già avviato, nel Sisde e nel Sismi, e discuterà della loro riforma.

Il capo dello Stato, d'intesa con Ciampi, ha convocato al Quirinale oggi alle 18,30 il presidente del Consiglio, i ministri dell'Interno, della Difesa e delle Finanze, i Capi di Stato maggiore della Difesa e quelli delle tre Armi, il capo della Polizia, i comandanti dei Carabinieri e della Guardia di Finanzia, il segretario generale del Cesis, organo di collegamento tra servizi segreti e governo, i responsabili del Sisde, del Sismi e della Dia.

Un vertice al massimo livello, al completo i vertici delle organizzazioni incaricate della sicurezza nazionale e internazionale e i loro responsabili politici.

Obiettivo del summit, spiega un comunicato del presidente della Repubblica: « una conoscenza approfondita dei pi recenti episodi che turbano la pubblica opinione».

Scalfaro quindi vuol veder chiaro nei tanti, troppi inquietanti misteri che stanno affiorando in questi giorni. La gravissima scoperta che la bomba inesplosa nel settembre scorso sul treno Siracusa-Torino sia stata messa per ordine del capozona del Sisde di Genova Augusto Citanna è un caso circoscritto e sotto controllo? O c'è il rischio di nuove deviazioni e trame da parte dei nostri 007 che da anni e anni, del resto, son

Si moltiplicano gli episodi «destabilizzanti»: controlli sugli 007

accusati di oscure macchinazioni e addirittura di stragi?

E quante bugie e quante verità ci sono nella rocambolesca vicenda narrata nei memoriali della signora Donatella Di Rosa sul generale Franco Monticone, sulla strage del 27 maggio scorso agli Uffizi, sul terrorista nero Gianni Nardi, su tante altre trame eversive, attentati, traffici di armi? Preoccupano il Quirinale anche le accuse del pentito della 'ndrangheta Saverio Morabito al generale dei carabinieri Francesco Delfino, e ad alcuni magistrati milanesi; le sconcertanti novità, a distanza di tanti anni, sul sequestro di Aldo Moro.

Il capo dello Stato che ieri e nei giorni scorsi ha già avuto numerosi colloqui con i responsabili dei servizi segretidomani volerà a Copenaghen, per la visita di Stato in Danimarca, e prima di partire vuole conoscere quanto più possbile i fatti finora accertati, anche in vista di. eventuali provvedimenti del governo.

Il ministro dell'Interno Nicola Mancino ha già annunciato che «a questo punto diventa urgente portare a conclusione il progetto di riordino complessivo dei servizi di sicurezza, già avviato presso la Presidenza del consiglio, da approvare in sede legislativa». Dopo la messinscena del Sisde per il finto attentato sul treno, insomma, non c'è più tempo da perdere per la riforma dei servizi segreti.

Anche il Viminale, infatti, è in allarme. Mancino ha incontrato, prima separatamente, e poi insieme, il capo della Polizia Vincenzo Parisi e il direttore del Sisde Domenico Salazar. Salazar è stato nominato nemmeno tre mesi fa, dopo la notte delle bombe di giugno a Milano ed a Roma, proprio per provvedere alla ristrutturazione del servizio segreto civile. Per quello militare, il Sismi, qualche settimana il ministro della Difesa Fabio Fabbri ha annunciato l'allontanamento di 300 persone.

Ad agosto il presidente del Consiglio Ciampi aveva deciso di occuparsi in prima persona della direzione dei servizi segreti, senza delegare, in un momento particolarmente delicato per il paese, il coordinamento Sisde-Sismi, per evitare sovrapposizioni, «per prevenire irregolarità».

Marina Maresca

MINIMUM TAX

Uckmar: «Il fisco strangola le società»

RIMINI — «L'abolizione della minimum tax dovrebbe essere spostata al prossimo anno», nel frattempo comunque ci sarebbero certamente dei «correttivi da fare, tra cui il più importante è quello di cancellare la previsione di un aggravio di imposta nei confronti delle aziende che hanno dei dipendenti». Lo ha dichiarato il noto fiscalista Victor Uckmar, presente al premio «Pio Manzù» inaugurato a Rimini, precisando che «gli attori della vicenda sulla minimum tax dovrebbero comunque spogliarsi delle acredini personali e guardare agli interessi del Paese». Riferendosi poi alla posizione dichiarata dalla Confcommercio, che intende pagare le contribuzioni solo sul reddito realmente prodotto, delegando poi allo Stato eventuali accertamenti, Uckmar ha precisato che ciò significherebbe «nessun accertamento, vista l'attuale situazione di sfascio della nostra amministrazione fiscale». Un aspetto sul quale l'urgenza di intervento va di pari passo con quella di una riforma del sistema fiscale. Uckmar ha poi sottolineato la necessità di abbassare l'aliquota fiscale del 52 per cento sulle società, perchè «è la più alta del mondo, a fronte di una media mondiale del regime fiscale fra il 30 e il 35 per cento». Ciò costituisce anche un deterrente per le imprese estere che vorrebbero investire in Italia. Secondo Uckmar quindi forse sarebbe meglio «perdere duetre mila miliardi ma applicare un'aliquota più bassa».

APPELLO

Papa Wojtyla: «Non mescolate la politica con la fede»

ROMA — «Rendete a Cesare quel che è di Cesare, e a Dio quel che è di Dio». Con la celebre massima evangelica sul rapporto tra fede e gestione del bene pubblico, Giovanni Paolo II ha ricordato ieri che religione e politica «sono» e «devono rimanere» due ambiti distinti. Nel primo giorno del suo sedicesimo anno di pontificato il Papa ha celebrato la messa nella parrocchia romana del «Preziosissimo sangue», nel quartiere medio borghese Fleming. E ricordando le parole di Gesù ai Farisei ha spiegato che costituiscono «una linea di comportamento valida non solo per la situazione storica del momento, ma anche per il nostro tempo e per tutte le epoche». «Il mondo della religione e quello della politica - ha affermato- sono distinti tra loro, ciascuno con finalità proprie e ciascuno con il potere di vincolare, per la sua parte, la coscienza delle persone. Religione e politica devono rimanere ambiti distinti». Ai cristiani, «in questo momento difficile che l'umanità, l'Europa e tanti paesi attraversano», vengono domandate, ha detto il Pontefice, «coerenza e fedeltà al Vangelo, per essere forza di rinnovamento e di speranza, mediante una sincera dedizione al servizio dei fratelli». Nel discorso dell'Angelus a piazza San Pietro il Papa ha ricordato la celebrazione della giornata internazionale per l'eliminazione della povertà promosso dall'Onu. «La dignità umana di quanti sono nell' indigenza resta inalienabile, ed il diritto ad una felice vita familiare inviolabile».

GOLPE / L'ULTIMA PAROLA AI MEDICI LEGALI - A MADRID IL CONTROLLO DEL CALCO DEI DENTI

Nardi, test difficile sulle impronte

GOLPE

La Di Rosa: «Lo faranno morire un'altra volta»

UDINE - Donatella Di Rosa è pronta a passare al contrattacco. La riesumazione della salma di Gianni Nardi in Spagna non la convince e annuncia una controperizia. La richiederanno i suoi legali. Nella sua casa di Colloredo di Prato Donatella continua a farsi tante domande: «perchè hanno deciso di fare la riesumazione in fretta a furia? E perchè quando è stato dissotterrato non hanno fatto avvicinare i cronisti? E come mai la famiglia Nardi non ne sapeva nulla? Per legge, sia i nostri legali che i Nardi dovevano essere informati. Ho parlato con il mio avvocato che è a Firenze. Mi ha assicurato che il dottor Vigna non ha mai richiesto la riesumazione». L'idea fissa di Donatella Di Rosa e del marito, il tenente colonnello Aldo Michittu, è che qualcuno vuole screditarli a tutti i costi. «L'hanno già fatto morire una volta. Lo faranno morire un'altra», sostiene la donna, mentre il marito stavolta è deciso a scendere in campo e annuncia una conferenza stampa.

GOLPE

Cossiga non si scompone: «Quella signora mi fa ridere»

ROMA — Secondo quanto riferito dai collaboratori del senatore a vita Francesco Cossiga, le «rivelazioni» che su di lui sono state fatte da Donatella Di Rosa, in riferimento alla sua partecipazione all' attività di «Gladio bianca», ad azioni irregolari che egli avrebbe autorizzato ed in connessione alla conoscenza delle quali il gen. Viesti sarebbe stato avvicendato nel comando generale dell' Arma dei carabinieri («tra l' altro, quando egli non ricopriva più nessuna carica istituzionale»), «hanno destato nell' ex capo dello Stato irrefrenabile ilarità, congiunta a sentimenti di pietà per la povera donna, ma mitigati da una crescente preoccupazione per il torbido clima che sembra si voglia creare o lasciare irresponsabilmente alimentare in un momento estremamente delicato della vita nazionale». Alla domanda se l' ex capo dello Stato intenda querelare la Di Rosa è stato risposto: «Pensa sia più umano che ella si goda e, quindi, non si veda minacciati i 700 milioni, che, a quanto riferisce la stampa, si sarebbe guadagnati con tante peripezie».

Dichiarazioni contrastanti sulle condizioni della salma: per il capo della mobile di Manacor era «irriconoscibile» già nel 1976

FIRENZE — Oggi la salma di Gianni Nardi sarà sottoposta a necroscopia. Si scoprirà così se in quella tomba del piccolo cimitero di Campos a trenta chilometri da Palma Di Maiorca c'era davvero il corpo del terrorista nero. Nardi è vivo o morto? La prima impressione che gli investigatori italiani hanno ricevuto osservando la salma è che si tratta di Nardi. Ma l'ultima parola spetta ai medici che dovranno confrontare il calco dei denti. Per analisi più approfondite la salma sarà trasferita a Madrid. In attesa di risposte certe gli inquirenti fiorentini dicono che sia il terrorista nero sia morto o vivo, sarebbe sbagliato liquidare le dichiarazioni di Donatella Di Rosa come tutte false o tutte vere.

C'è da tenere presente che alcuni riscontri per quanto riguarda l'attività del Nardi e del Michittu negli anni '60-'70 sarebbero stati trovati. Riscontri che si riferiscono all'attività eversiva svolta dai due quando entrambi erano ufficiali dei parà. Michittu ha parlato di esplosivi e armi che Nardi in quegli anni della strategia della tensione e del terrore avrebbe consegnato ai camerati. Anche per quanto riguarda la storia di padre Juan o Ramon che avrebbe fornito a Nardi passaporti diplomatici della Città del Vaticano, la vicenda era già nota nel 1975.

Donatella Di Rosa

Ieri mattina a Manacor gli investigatori il vice questore Vincenzo Indolfi, capo della Digos fiorentina e gli altri funzionari dell'UCIGOS e un ufficiale dei carabinieri venuti dall'Italia, accompagnati dal giudice istruttore di Manacor Josè Luis Felis Garcia e da un medico legale spagnolo, hanno rilevato le impronte digitali del cadavere che si ritiene sia di Gianni Nardi, riesumato sabato, ma l'accertamento non avrebbe fornito prove concludenti. Il confronto tra le impronte appena rilevate con quelle in possesso dei funzionari italiani non sarbebe stato conclusivio perchè gli investigatori hanno parlato della «necessità» di ulteriori accertamenti. Gli uomini della DIGOS fiorentina si sono portati nell'isola una scheda con tutte le caratteristiche fisiche di Gianni Nardi compilata quando prestava servizio nei parà a Pisa (impronte digitali, altezza, segni particolari, tatuaggi, otturazione dei denti) che saranno confrontate con al salma riesumata a Campos.

Gli inquirenti italiani mantengono un assoluto riserbo, ma pare accertato che almeno per ora, non sia ancora emersa alcuna prova capace di smentire la testimonianza di Donatella Di Rosa, la donna che ha riferito di aver visto recentemente varie volte Nardi vivo. Da registrare, frattanto che il principale quotidiano delle isole Baleari «Ultima Horas» pubblica oggi la testimonianza dell'ex commissario di polizia Nicolas Sastre che riferisce che nel 1976 dopo l'incidente il cadavere del presunto Nardi «era irriconoscibile».

Secondo Sastre che è ora in pensione ma che vive ancora a Palma, e che all'epoca dell'incidente stradale in cui sarebbe perito il neofascista italiano, era il capo della «Brigata criminal» (squadra mobile) della polizia locale, «già allora la registrazione delle impronte digitali della salma non aveva dato risultati ottimali», per cui adesso, 17 anni dopo, la nuova prova «non può che essere peggiorata». Non solo. All'epoca dell'incidente le autorità spagnole parlarono di un «cadavere irriconoscibile». Strano, il cadavere imbalsamato 17 anni fa su richiesta della madre di Gianni Nardi è ancora riconoscibile. Lo ha detto il giudice spagnolo. D'altro canto anche il camionista che investì la 127 del terrorista ha riconosciuto senza ombra di dubbio in Gianni Nardi l'uomo che si trovava a bordo dell'auto travolta dal suo veicolo.

Intanto l'avvocato Eraldo Stefani, legale del generale Franco Monticone, in riferimento alle dichiarazioni di Donatella Di Rosa, riguardanti l'attentato di via Dei Georgofili a Firenze ha diffuso una dichiarazione nella quale esprime «sconcerto per come si continui a consentire alla stessa Di Rosa di affermare ogni sorta di fandonia». Il legale ritiene che sia necessario un sollecito intervento della magistratura fiorentina per far sì che «la Di Rosa ponga fine al suo piano criminoso attuato mediante quotidiane scorrerie giornalistiche». Il nostro paese - aggiunge - non ha certamente bisogno di questo particolare momento storico degli effetti distraenti e devianti della Di Rosa e di suo marito, Aldo Michittu«. L'avvocato Stefani auspica a questo punto che «la Procura della Repubblica presso il tribunale militare di Roma faccia al più presto chiarezza sulla vicenda per quanto di sua competenza e che la procura della Repubblica di Firenze richieda al giudice per le indagini preliminari la misura cautelare personale nei confronti della Di Rosa e di Michittu.

Il generale Monticone dopo avere, a sua volta, detto che di fronte alle dichiarazioni della donna »non vi sono commenti«, ha auspicato »l'immediato intervento della magistratura per far si che venga fermato questo sconcertante fiume in piena che si identifica nella Di Rosa«.

S. S.

MEMORIE

La Thatcher «Andreotti non ha principi»

LONDRA - Il modo di intendere la politica di Giulio Andreotti è per Margaret Thatcher «ripugnante». Nelle sue memorie la «lady di ferro» non usa mezzi termini nei confronti dell'ex presidente del consiglio italiano scrivendo che egli «mostra una decisa avversione ai principi e ha perfino la convinzione che un uomo di principi è condannato ad essere una figura ridicola». Secondo la Thatcher, Andreotti «vede la politica come un generale del diciottesimo secolo vedeva la guerra: una vasta e complessa serie di grandi manovre di eserciti che alla fine non devono entrare in conflitto ma piuttosto portare a termine il vero affare che è quello di dividere il bottino».

VISITA

La Slovacchia cerca in Italia nuovi accordi di sviluppo

ROMA — A quattro mesi dalla visita di stato del presidente slovacco, Michal Kovac, in Italia, Vladimir Meciar, il capo del Governo della piccola repubblica nata il primo gennaio '92 dalla scissione della Cecoslovacchia, sarà oggi a Roma per approfondire con il presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, i principali aspetti della collaborazione tra i due paesi.

All' Italia il governo di Bratislava guarda con interesse anche in considerazione di un interscambio di oltre 400 milioni di dollari e che appare in forte crescita grazie allo sviluppo del settore privato nella nuova repubblica ed alla attenzione di imprese italiane per alcune produzioni slovacche.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 17 ottobre 1993 è stata di 72.300 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

IL FALSO ATTENTATO SULLA «FRECCIA DELL'ETNA»: TROPPI DETTAGLI HANNO TRADITO IL SUO INFORMATORE INFILTRATO NELLA CAMORRA

A Citanna (Sisde) la bomba sul treno serviva per far carriera

ROMA — C'era un trasferimento in vista per Augusto Maria Citanna, funzionario del Sisde, ora in carcere per il finto attentato al treno Siracusa-Torino con l'accusa di detenzione abusiva di esplosivo a fine eversivo dell'ordinamento democratico.

Nella opaca quotidianità del capocentro genovese del Sisde, colonnello dei carabinieri, figlio di un generale dell'Arma, che secondo indiscrezioni interne non brillava per risultati, tutto ciò rappresentava un evento. Una promozione per meriti oscuri? O un trasferimento disciplinare da scongiurare a costo di qualche simulazione di meriti? In sintesi in questa brutta storia della bomba-non-bomba collocata ad arte sulla Freccia dell'Etna per essere ritrovata dagli agenti dei servizi segreti Citanna è una marionetta consapevole, o il maldestro burrattinaio?

Cercherà di capirlo il sostituto Ionta, che lo ha spedito nel carcere di Forte Boccea (lo stesso in cui è a tutt'oggi detenuto Bruno Contrada), con l'avallo del gip Claudio D'Angelo, del procuratore di Roma Vittorio Mele e dell'aggiunto Michele Coiro. Già da stamane potrebbero essere contestati direttamente a Citanna i dubbi che hanno indotto Ionta a firmare per lui lo stesso provvedimento di ordine di custodia cautelare emesso per il suo ex informatore, Pasquale Allocca detto «Gennarino», per due camorristi di secondo piano Davide Montuoro e Ciro Moglie. Nei prossimi giorni ci potrebbe essere un confronto 007-spione fra Citanna e Allocca.

Così, mentre il caso della «toilette esplosiva» del treno 810, finisce al Quirinale e fa dire al ministro dell'Interno Nicola Mancino che la riforma dei servizi non è più rinviabile, Ionta si accinge a dipanare quella intricata matassa di rivelazioni troppo precise, risultati troppo presto lodati, e bugie goffamente coperte, che fin dall'inizio l'hanno insospettito. Quella dovizia di particolari con cui la «gola profonda» del solerte funzionario aveva aiutato la polizia a ritrovare l'ordigno sul treno non convinceva. Per quanto infiltrato per conto del Sisde nella camorra napoletana (mestiere che gli fruttava, per sua stessa ammissione, fra i due e i tre milioni al mese), Gennarino 'o spione, in codice Nando, non poteva sapere in quale carrozza e addirittura sotto quale grata erano stati collocati i quattro chili di polvere da mina e i 50 centimetri di miccia.

Identificato e rintracciato dalla Digos di Roma, malgrado la riottosità del Sisde, Allocca ora in carcere ha prima rifiutato di chiarire il rebus. Ma poi ha dichiarato di aver ricevuto mandato dal Sisde di trovare in ambienti camorristici esplosivo per un attentato su un treno. Gennarino ha poi aggiunto che la camorra lo avrebbe bruciato facendo tutto da sola e informandolo solo a cose fatte. Il magistrato ha cercato di vagliare l'attendibilità della prima parte della spiegazione. E così il neodirettore del Sisde, il prefetto Salazar, ostentando glasnost, si è recato nella procura della capitale per consegnare nelle mani del procuratore Mele le registrazioni dei due colloqui telefonici tra Citanna e Allocca.

Quelle bobine però hanno spalancato le porte del carcere al funzionario: un dettaglio ha fatto intuire a Ionta che una delle due si riferiva a un altro episodio. Un altro falso? Il mistero si infittisce attorno al capo di una sede del Sisde sfortunata; qualche anno fa ci fu lo strano suicidio di un funzionario sospettato di terrorismo e spionaggio industriale. Si cercherà di chiarire tutto oggi, in quella prigione militare dove la concentrazione di funzionari del Sisde è davvero troppo elevata per non essere allarmante.

SEGNI A NAPOLI ALLA CONFERENZA PROGRAMMATICA DEI POPOLARI PER LE RIFORME

«No a Bossi e al Pds»

NAPOLI - «Bisogna riunire l'Italia che non crede nè a Bossi nè a Occhetto, questo lo scopo del patto per la rinascita nazionale». Mario Segni, leader dei popolari per la riforma, non cambia canzone. Al Teatro Tenda di Napoli, dove ieri mattina si è conclusa la conferenza programmatica del Movimento, Segni è sembrato ancora incerto. Pur precisando «le caratteristiche di paletti» del nuovo patto, che lui vede non più come «un'alleanza elettorale tra partiti» ma come «una realtà unitaria che si presenta alle elezioni con un programma comune, con una preventiva indicazione degli uomini che propone al governo e con un progetto comune per tutta la legislatura», non ha ancora chiarito la sua linea e spara a zero sulla vecchia classe politica. «L'Italia - ha affermato deve avere una classe politica nuova, dobbiamo affidarci alla società civile per creare un nuovo ceto politico, così come avviene nelle grandi democrazie, dove è tipica l'osmosi tra politica e società civile».

Sbarra anche l'ingresso al suo schieramento non solo per «gli uomini di Tangentopoli» ma anche per quelli che «hanno organizzato gli apparati e le truppe del vecchio regime, i vecchi capi-tribù, i loro aiutanti portaborse». «Non faccio i nomi - commenta ironicamente Mariotto perchè la lista sarebbe molto lunga, ma quando sarà il momento li faremo».

Nel suo discorso non fa cenno a Martinazzoli (perchè - spiega ai giornalisti- noi parliamo con i cittadini. Poi chi è d'accordo ci seguirà), ma non risparmia colpi per la Lega di Bossi e per il Pds di Occhetto.

Accusa il primo di «soffiare con incoscienza delittuosa sul fuoco del conflitto tra rivolta fiscale al Nord e rivolta sociale al Sud aizzando così una parte dell'Italia contro l'altra», e il secondo di essere rimasto «immobile», legato alle vecchie linee comuniste.

«Per l'Italia una nuova classe dirigente»

«Ci aspettavamo - ha affermato Segni - che Occhetto superasse definitivamente e in modo irreversibile il suo passato comunista che doveva trovare riscontro concreto nella rottura con le forze alla sua sinistra, e in particolare con Rifondazione. Tutto ciò non è accaduto.

Ho riletto il discorso che lui fece a Bologna, in esso restano registrati a futura memoria tutte le tracce delle posizioni che furono del Pci». Mario Segni ha concluso il suo discorso dando appuntamento alle migliaia di sostenitori che lo hanno applaudito a gennaio «per fare la somma delle adesioni del patto per la rinascita nazionale e per preparare le liste per le prossime elezioni», che, secondo il leader politico, si terranno sicuramente a settembre. Ai giornalisti che gli hanno chiesto se esistano punti di contatto con le idee di Silvio Berlusconi, Segni ha risposto:«Non ho letto la sua intervista. Penso che nel nostro programma ci siano convergenze con milioni di italiani.Se ce n'è una in più non mi riguarda».

Poi ha ribadito che il primo obiettivo della prossima legislatura sarà la riforma istituzionale per l'elezione diretta del capo di governo. «Questo obiettivo - ha affermato Mariotto sarà il nostro cavallo di battaglia. «Ogni altra soluzione ha detto con forza - è debole. Lo vediamo con Ciampi, che sostengo con convinzione. Un govenro che non abbia un forte consenso popolare non può chiedere ai cittadini gli inevitabili sacrifici necessari. Ciampi non può farlo e non lo sta facendo». Parlando del Sud Segni ha affermato che qui «la politica dello spreco ha travolto tutti e ha gettato il meridione in una cappa di assistenzialismo che lo sta distruggendo». L'idea di forza secondo Segni deve essere che il Sud non è qualcosa che deve essere mantenuto.

«Dobbiamo renderci conto - ha detto - che la ripresa del Mezzogiorno non può essere fatta con le fabbriche improduttire e le aziende protette».

FIDA MORO

«L'unico partito è la mia coscienza»

FERMO - «La mia scelta attuale esprime il desiderio di verificare se nel nostro Paese eistano ancora degli spazi democratici. Io intendo restare la persona libera che sono. L' unico partito nel quale sento di riconoscermi totalmente è la mia coscienza». Comincia così quello che Maria Fida Moro, candidata del Msi alla carica di sindaco di Fermo (Ascoli Piceno) alle prossime amministrative,definisce con forza come il suo «testamento politico». Che ha, aggiunge, un «significato recondito che alberga soltanto nel mio cuore: il desiderio di pacificazione del mondo... Basta con le guerre. Bisogna trovare il modo di pacificare gli animi e mi piacerebbe riuscire a fare almeno questo». Maria Fida Moro, appena giunta da Roma, conversa con i giornalisti nella sezione missina.

A Fermo il Msi ha ottenuto alle amministrative («vi era una situazione di disagio», dice un dirigente) 1.300 voti conquistando un seggio. Su un punto Maria Fida Moro batte e ribatte: l'onestà e la coerenza. «La mia storia personale - dice - non avrebbe alcuna importanza se non esprimesse, in maniera inequivocabile, che non c' è spazio nella politica per la gente per bene».

UNCI

Informazione Una serie di attacchi convergenti

SIRACUSA - Denuncia degli «attacchi convergenti alla libertà di informazione» e maggiori attenzioni all' informazione locale costretta spesso a operare in realtà assai difficili. Sono i due punti attorno ai quali ruota la mozione che ieri a Siracusa ha aperto i lavori del consiglio nazionale dell' unione cronisti e quelli del convegno su «Informazione locale, responsabilità, risorse e professionistà» che hanno impegnato per quattro giorni un centinaio di giornalisti.

Nel documento viene denunciato lo stato di assedio nel quale si trova la stampa «attraverso il prelievo forzoso dei versamenti all' Inpgi e il nuovo subdolo tentativo di limitare il diritto di cronaca contenuto nel progetto di legge della 'Commissione Gargani'. Ancora una volta, in questa battaglia, il ruolo dei cronisti è centrale. La questione della stampa locale e delle emittenti locali è decisiva per la partecipazione dei cittadini al processo informativo». Sulla base di questa premessa l' Unci ha assunto di chiedere alla Federazione nazionale della stampa «l' urgente insediamento di una commissione che elabori proposte per l' emittenza radiotelevisiva locale per integrare il contratto nazionale».

RIUNIONE IN CAMERA DI CONSIGLIO SUL CASO MARCELLO STEFANINI

Ghitti decide sul tesoriere pds

E' da vedere se i soldi del conto Gabbietta siano finiti a Botteghe oscure

Marcello Stefanini

MILANO - I 621 milioni pagati da Lorenzo Panzavolta a Primo Greganti e trovati sul conto «Gabbietta» erano destinati al Pds? A questa domanda, che da qualche tempo tiene sul chi vive Occhetto e i vertici di Botteghe oscure, è chiamato a dare una risposta oggi il giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti. Questa mattina Ghitti riunisce la camera di consiglio per stabilire se l'inchiesta sul tesoriere del Pds Marcello Stefanini debba proseguire oppure essere archiviata.

Il 4 ottobre la procura della Repubblica di Milano, dopo un lungo summit, aveva deciso di chiedere l'archiviazione di Stefanini. Le ultime indagini sulle tangenti per gli appalti Enel avevano infatti convinto i giudici che i soldi del conto «Gabbietta» non erano finiti a Botteghe oscure ma erano serviti a Primo Greganti per acquistare un appartamento a Roma in via Tirso. Quei soldi facevano parte della prima tranche della tangente pagata da Lorenzo Panzavolta, presidente della Calcestruzzi del gruppo Ferruzzi. La decisione della Procura di chiedere l'archiviazione aveva suscitato vivaci polemiche all'interno del Pool. Tiziana Parenti, il pubblico ministero che aveva condotto gran parte delle indagini sul caso, si era astenuta sulla decisione perchè convinta delle responsabilità di Stefanini e compagni.

I giudici hanno poi recuperato anche il denaro della seconda parte della tangente. I soldi sono stati trovati su un altro conto intestato a Greganti. Il compagno «G.» uscito nei giorni scorsi da San Vittore ha sempre negato il coinvolgimento del partito nella vicenda sostenendo che quel denaro Panzavolta glielo aveva dato per alcune consulenze. Diversa la versione dello stesso Panzavolta il quale ha sempre sostenuto di aver consegnato quei soldi a Greganti ritenendolo emissario del Pci. Identica somma era stata consegnata al Partito socialista e alla Democrazia cristiana. Ma il tribunale della libertà, che nei giorni scorsi ha revocato l'ordine di custodia di Primo Greganti, ha giudicato inattendibile la testimonianza di Panzavolta.

La camera di consiglio di domani dovrà cercare di sciogliere questa ingarbugliata matassa. Per la procura sarà presente il pubblico ministero Antonio Di Pietro. Con lui l'avvocato di Stefanini e i legali dell'Enel. E' probabile che dopo aver sentito le parti il giudice per le indagini preliminari Ghitti si prenda qualche giorno per decidere. Se accoglierà l'istanza di archiviazione proposta della Procura, nessun problema. Se invece dovesse disporre nuove indagini costringerebbe la Procura a chiedere controvoglia l'autorizzazione a procedere.

IN BREVE

Colpo di sonno: scontro di due auto, muoiono tre giovani

SPOLETO - Tre giovani sono morti e altri due sono rimasti feriti (uno in modo molto grave) in uno scontro tra due autovetture, provocato probabilmente da un «colpo di sonno» di uno dei conducenti, avvenuto ieri alle 5.30 sulla statale Flaminia, nei pressi di Spoleto. I carabinieri, che hanno compiuto i rilievi dell' incidente, presumono che i giovani avessero trascorso la notte in locali notturni. Le vittime sono Elisabetta Baliani, di 28 anni, residente a Cannaiola di Trevi, Elisabetta Innocenzi, di 23 anni, di Foligno, che viaggiavano a bordo di una «Polo», e Walter Zamporlini, di 26 anni, residente a Pantalla di Todi, che era invece in una «Citroen XM».

Brindisino, due omicidi con colpi d'arma da fuoco

BRINDISI - Due persone - una non ancora identificata (sarebbe un pregiudicato di Fasano) - sono state uccise in differenti circostanze in provincia di Brindisi. A Carovigno è stato ucciso un commerciante di cavalli, Giuseppe Lotti, di 59 anni. L'uomo si trovava in una stalla quando è stato avvicinato da uno sconosciuto che gli ha sparato un colpo di fucile a bruciapelo. Lotti è morto sul colpo mentre l' uccisore è fuggito a piedi. Sull' accaduto indagano i carabinieri di Fasano che stanno compiendo ricerche anche per accertare l' identità di un altro uomo, ucciso con colpi di fucile e di pistola, il cui corpo è stato trovato a Fasano, in località di Montalbano.

Scomparsa in Marocco in visita al fidanzato

GENOVA - «Non ci muoveremo da Genova finchè non sapremo che ne è di nostra figlia» hanno affermato ieri i genitori di Patrizia Castellari, 34 anni, originaria di Firenze, da qualche anno trasferitasi nel capoluogo ligure, scomparsa dopo essere partita circa tre mesi fa alla volta del Marocco per conoscere i genitori del fidanzato maghrebino. Piero e Ilia Castellari, rispettivamente 74 e 69 anni, passano le loro giornate accanto al telefono nell' appartamento dove Patrizia viveva assieme a un' amica. Patrizia, che lavorava come cameriera in un ristorante dei vicoli, era partita il 25 luglio con il suo ragazzo, Mustafa, marocchino, operaio in un' impresa edile.

Subacqueo muore in Sardegna Altri quattro colti da embolia

CARBONIA — Un subacqueo dilettante è morto e altri quattro sono stati ricoverati nel centro iperbarico di Quartu Sant'Elena con sintomi di embolia dopo un'immersione nelle acque di Sant'Antioco. Antioco Desogus, di 41 anni, Bruno Salidu, di 23, Gianluca Culurgioni, di 22, Gianni Murgia, di 35 e Luca Puddu, di 30, sono scesi a una profondità di 45 metri per festeggiare il conseguimento del patentino. Durante la risalita, con le soste per evitare una decompressione troppo rapida, Desogus avrebbe finito l'aria nelle bombole e, nonostante il tentativo dei compagni di passargli il boccaglio degli autorespiratori, sarebbe emerso «a tappo». Desogus è stato colto da malore ed è andato a fondo.

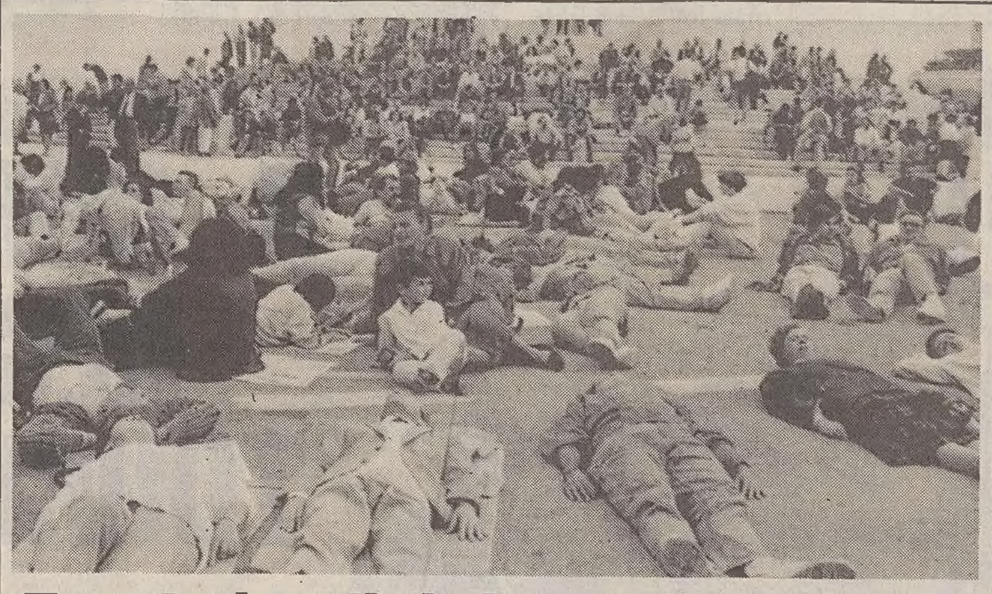
LA COMMEMORAZIONE DELLE RAZZIE NAZISTE NEL '43

«Non più una colpa, è un delitto dimenticare le deportazioni»

ROMA - «Dimenticare oggi è più di una colpa: è un delitto». E' questo il messaggio che gli ultimi sopravvissuti alle deportazioni hanno ieri lanciato dal Portico d' Ottavia, nel cuore del ghetto di Roma, dove 50 anni fa i tedeschi «razziarono» più di mille ebrei romani.

«Milleventidue italiani, legati a tutti gli altri italiani - ha detto il presidente della Camera dei deputati, Giorgio Napolitano, intervenendo alla cerimonia di commemorazione - da un comune retaggio nazionale, che oggi occorre, insieme, saper salvaguardare e rinnovare nella democrazia, pur nel rispetto - ha specificato delle peculiarità di ognuno. E' lo Stato italiano, sono le istituzioni democratiche - ha proseguito Napolitano di fronte al gonfalone di Roma e a quelli delle associazioni dei deportati - non solo la comunità ebraica che oggi rivolgono un omaggio commosso a quegli italiani di Roma che furono spietatamente, con meticolosa mentalità burocratica, strappati dalle loro case e avviati ad un calvario dal quale solo pochissimi tornarono. Alla terribile domanda se quello che è successo potrà ancora avvenire ha continuato - è sufficiente aver visto apparire o riapparire, non lontano da noi, le parole 'pulizia etnica', per comprendere come si debba rafforzare la nostra memoria, la nostra vigilanza».

«Una sola parola si impone: Resistenza», gli ha fatto eco il ministro della Giustizia, Giovanni Conso. Conso, che ha anche letto un messaggio del presidente del Consiglio, Ciampi, al comitato promotore della manifestazione, ha detto che «Le linee del governo partono dalla consapevolezza che la prevenzione è l' unica arma giusta». A questo proposito, ha ricordato «il disegno normativo» sul fenomeno dei naziskin, recentemente approvato dal Parlamento. «Il governo ha la fierezza di poter dire - ha poi aggiunto - che, quando la tragedia jugoslava non sembrava più domabile, si è impegnato a far sì che un tribunale internazionale per i crimini di guerra venisse istituito. E un italiano in quel tribunale rappresenta un punto di grande forza». Il ministro di Grazia e giustizia ha poi osservato, di fronte al collega all' Istruzione, Rosa Russo Jervolino, presente anche lei alla cerimonia (è stata colta anche da un piccolo malore), che «Il governo non potrà esimersi dallo studiare il modo di inserire nella scuola, a tutti i livelli, l' approfondimento» della storia delle persecuzioni razziali e dell' Olocausto. «Di fronte al venir meno dei sopravvissuti - ha aggiunto - occorre approfondire, scendere nel dettaglio, far conoscere tutti gli aspetti di quel fenomeno che ha 'imbrattato' la storia».



Escalation di vittime sulle strade

ANCONA - Non erano proprio 7.167, tante quante le vittime di incidenti stradali in Italia nel '92, ma sono state comunque molte le persone che ieri ad Ancona si sono distese a terra per una decina di minuti in viale della Vittoria, simulando una tragedia della strada resa ancor più credibile dalle sirene delle autoambulanze che hanno scandito i tempi di questa iniziativa sensibilizzare, appunto, l' opinione pubblica sul problema della sicurezza stradale. Frattanto, al convegno sulla sicurezza stradale svoltosi ad Ascoli Piceno è stato detto che saranno 30 milioni i morti sulle strade alla fine di questo secolo in tutto il mondo, 400 mila nel solo 1993.

Lombardia: cala il livello dei laghi Strade del Comasco ancora allagate

MILANO - Continua a scendere, anche se molto lentamente, il livello delle acque dei laghi Maggiore e di Como. Secondo i rilevamenti fatti dall' Istituto italiano di idrobiologia del Cnr di Pallanza (Novara), resi noti dalla Regione Lombardia, il livello del lago Maggiore è sceso, dalla mezzanotte di sabato a mezzogiorno di ieri, di 13 centimetri (da 197,15 metri a 197,02 metri sul livello del mare), con una media di pochissimo superiore a un centimetro all' ora.

Il livello delle acque del lago di Como è sceso di 11 centimetri rispetto a sabato, nonostante nella zona abbia piovuto per tutta la giornata. Ieri pomeriggio il Lario era a quota 224 centimetri, un livello che resta altissimo rispetto alla media, ma che è di quasi 30 centimetri più basso rispetto ai margini dei giorni scorsi. L' acqua continua ad allagare buona parte delle strade lungo il lago, che sono chiuse da ormai tre settimane. Nel centro di Como sono sempre in vigore le targhe alterne, dalle 7 alle 21, mentre nell' immediata periferia del capoluogo la circolazione è rallentata. In provincia si circola ancora a senso unico alternato sulla statale 340 Regina a Dongo e sulla provinciale della Val d' Intelvi nei pressi di Argegno.

Nel Lecchese continua a rimanere precaria la situazione nei 90 Comuni del territorio, ancora ieri interessati da abbondanti se pur non violente precipitazioni piovose. Le acque del Lario si stanno lentamente ritirando dai centri rivieraschi allagati da giorni.

SONO STATE LE CASE DISCOGRAFICHE A DARE IL «NIET» A GIULIO RAPETTI

Mogol silurato a Sanremo: al suo posto un Dj

PERUGIA - Il nuovo, a Sanremo, si annuncia all'insegna del vecchio; di quelle battaglie discografiche e di quei veti incrociati che la gestione Rai-Baudo si era proposta di spazzare via. Il primo a farne le spese è Giulio Rapetti, in arte Mogol, escluso dalla commissione incaricata di selezionale i debuttanti da ammettere alla prossima edizione della rassegna. E' stato lo stesso capostruttura di Rai Uno, Mario Maffucci, ad annunciare il «niet» dei discografici al principe dei parolieri italiani, e lo ha fatto a Perugia proprio nel giorno del trionfo di Mogol e della sua battaglia per una nuova canzone: il saggio di fine anno del Cet, la scuola per cantanti musicisti, parolieri, arrangiatori da lui fondata in Umbria ad Acquasparta.

Una giornata di festa per gli allievi del centro europeo di Toscolano, per i loro celeberrrimi docenti e, naturalmente per il presidente che, amareggiato non più di tanto dall'esclusione, ha replicato alle polemiche innescate dalle sue dichiarazioni a un settimanale culminate con quel «la discografia si impegna solo nella dissennata ricerca del "colpo" immediato... e il risultato è uno solo, la musica è finita» che ha mandato su tutto le furie le major del disco. «L'intervistatore ha parzialmente mal interpretato il mio pensiero - ribatte Mogol - io non ho detto che la musica è finita, ho detto solo che in questi anni ha toccato il fondo». Senza nascondere una punta di rammarico per la bocciatura di una candidatura che era stata da lui stesso caldeggiata, Maffucci sottolinea: «Mogol faceva parte della rosa di nomi sottoposta dalla Rai a discografici, associazioni degli autori, sindacati e Comune di Sanremo per la formazione della giuria di queste selezioni. Un nome di assoluto valore ed altissimo prestigio. La posizione assunta dalla Fimi, una delle due associazioni in cui sono riuniti i discografici italiani, che pone praticamente come pregiuziale la propria partecipazione e l'accoglimento dei rilievi mossi dalla presenza di Mogol in giuria, ci pone davanti a una scelta obbligata. La Fimi, infatti, raggruppa tutte le più grandi multinazionali del disco e un Festival senza gli artisti di Sony, Wea, Bmg Ariola o Emi avrebbe davvero poco senso. Sempre Maffucci, affiancato dal direttore di Raiuno Carlo Fuscagni, ha pure svelato i nomi dei cinque giurati che a questo punto dovrebbero affiancare Baudo (privo però del diritto di voto) nella selezione delle 42 promesse: una coppia di autori come Giorgio Calabrese (»E se domani«), e Carla Vistarini (sua »La voglia di sognare«), il produttore Claudio Fabi, il direttore di orchestra Piero Pintucci e un Dee Jay, Mario Pezzolla, di Rai Stereouno.

†

Improvvisamente ci ha lasciati

Gina Stucchi ved. Castellan
di anni 86

Lo annunciano i figli EMILIO e MANDINA, la nuora e i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, lunedì 18 ottobre, nella chiesa parrocchiale di Farra d'Isonzo, muovendo alle ore 16 dall'abitazione dell'Estinta di via Dante n. 5.

Non fiori ma opere di bene alla chiesa parrocchiale di Farra d'Isonzo

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Farra d'Isonzo, 18 ottobre 1993

XII ANNIVERSARIO

Giuliana Faidutti Caluzzi

Con immutato amore e infinito rimpianto ti ricordiamo.

I tuoi cari

Trieste, 18 ottobre 1993

V ANNIVERSARIO

Odorico Pitacco

La moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 18 ottobre 1993

I ANNIVERSARIO

Giuseppe Cavallo

Nei nostri ricordi la tua vita continua.

La moglie e i figli

Trieste, 18 ottobre 1993

EX URSS / GAMSAKHURDIA CONQUISTA UN'ALTRA IMPORTANTE CITTA' GEORGIANA

Scacco a Shevardnadze

La stessa capitale Tbilisi è minacciata dai separatisti, che ora puntano su Kutaisi

MOSCA - I sostenitori armati dell'ex leader georgiano Zviad Gamsakhurdia hanno conquistato ieri l'importante città occidentale di Samtredia, infliggendo un altro duro colpo al presidente Eduard Shevardnadze, già umiliato nelle scorse settimane per la sconfitta subita dai separatisti che hanno preso il totale controllo dell'Abkhazia.

Le notizie provenienti dalla Georgia parlano di decine di morti, fra militari e civili, nei combattimenti cominciati all'alba di ieri mattina fra truppe regolari di Tbilisi e formazioni armate di 'gamsakhurdisti', che in poche ore hanno occupato Samtredia, località strategica della Georgia occidentale, una regione considerata come la roccaforte dei seguaci dell'ex presidente.

Fonti concordi affermano che i ribelli si starebbero dirigendo ora verso Kutaisi, la seconda città georgiana situata a una quarantina di chilometri da Samtredia, importante caposaldo sulla strada che collega la parte occidentale della repubblica caucasica alla capitale Tbilisi.

Nei giorni scorsi, Zviad Gamsakhurdia rientrato in Georgia il 25 settembre dopo un lungo esilio in Cecenia, ospite del suo 'amicò presidente Dzhokhar Dudaiev non aveva fatto mistero della sua intenzione di puntare proprio su Tbilisi, considerandosi ancora legittimo presidente.

Il rivale del presidente non fa mistero di puntare direttamente a riprendere il potere

Un portavoce di Shevardnadze ha detto che il presidente georgiano è molto preoccupato e che potrebbe recarsi personalmente nelle prossime ore a Kutaisi.

Le forze fedeli a Gamsakhurdia hanno sferrato l'attacco a Samtredia all'alba, con l'appoggio di carri armati e autoblindo, incontrando una debole resistenza da parte delle truppe governative e occupando in poche ore l'importante città.

Numerose sono state le vittime degli aspri combattimenti protrattisi fino al pomeriggio per le strade di Samtredia, che rappresenta un importante punto di collegamento stradale e ferroviario fra Tbilisi e Batumi, l'ultimo importante porto sul Mar Nero ancora sotto il controllo delle forze governative.

Sukhumi infatti è ora sotto il pieno controllo dei secessionisti abkhazi, mentre l'altra città portuale di Poti era stata occupata nelle scorse settimane dagli stessi seguaci di Zviad Gamsakhurdia. Proprio per impedire l'esportazione illegale di merci dal porto di Poti, le autorità di Tbilisi avevano chiesto ieri alla Russia di schierare alcune sue unità navali della Flotta del Mar Nero davanti al porto, che è il principale della Georgia.

Secondo le autorità di governo infatti, i gamsakhurdisti esportano illegalmente merci destinate non solo alla Georgia ma anche alle altre repubbliche caucasiche. Con questi guadagni, i sostenitori di Gamsakhurdia acquisterebbero all'estero prodotti alimentari che distribuiscono gratuitamente alla popolazione.

L'ex presidente - secondo il quale la 'giunta di Shevardnadze' ha ormai le ore contate - sostiene che non si tratta di occupazione e di conquista, ma di un «aiuto» che le sue truppe forniscono alle popolazioni che si ribellano al regime di Eduard Shevardnadze.

EX URSS / SONDAGGIO

Un russo su 5 vorrebbe la testa dei «ribelli»

MOSCA - Un russo su cinque è favorevole alla pena di morte per Aleksandr Rutskoi, Ruslan Khasbulatov e gli altri principali responsabili della sanguinosa rivolta armata del 3 e 4 ottobre a Mosca. E' quanto è emerso da un sondaggio effettuato in questi giorni dall'Istituto demoscopico 'Opinione' su un campione di un migliaio di persone.

Uno su otto ha detto invece di ritenere che la pena più adatta per i 'ribelli' della Casa Bianca sia la condanna all'ergastolo, mentre uno su quattro ha risposto di non avere un'idea precisa al riguardo.

La stessa inchiesta - i cui risultati sono stati resi noti dalla Itar-Tass - ha rivelato che oltre il 66 per cento dei russi è contrario allo svolgimento di manifestazioni sulla Piazza Rossa il 7 novembre prossimo, 76/mo anniversario della Rivoluzione bolscevica. Inoltre, il 52 per cento degli intervistati si è detto a favore della definitiva messa al bando del partito comunista, mentre un 25 per cento circa è convinto che il Pc serva ancora al paese.

L'inchiesta ha infine rivelato che oltre la metà degli intervistati si sono detti d'accordo con la decisione di abolire la guardia d'onore al Mausoleo di Lenin presa nei giorni scorsi dalle autorità del Cremlino.

Intanto, con l'approvazione delle piattaforme programmatiche in vista delle elezioni parlamentari di dicembre e la definizione delle rispettive liste dei candidati, si sono conclusi ieri i congressi di Scelta della Russia e del Partito dell'unità e dell'accordo russo, due delle formazioni politiche maggiormente accredidate per il successo nelle elezioni dell'Assemblea federale.

I circa mille delegati in rappresentanza di quasi tutte le regioni della Federazione hanno adottato all'unanimità il programma elettorale del blocco Scelta della Russia, un movimento guidato dal vicepremier Egor Gaidar e del quale fanno parte molti altri esponenti di punta del governo, tutti molto vicini al presidente Boris Eltsin. Questi, pur appoggiando Scelta della Russia, ha preferito per il momento non impegnarsi in prima persona nell'attività del movimento, ritenendosi il presidente di tutti i russi e non solo di quelli che si riconoscono nel nuovo blocco politico.

Libertà, Proprietà, Legalità: questo il motto al quale si ispira il programma di Scelta della Russia, da molti definito ormai il 'partito del presidente'.

La lista dei 14 candidati di Scelta della Russia alle elezioni del 12 dicembre è guidata dai vice-primi ministri Egor Gaidar e Vladimir Shumieiko e dal ministro della protezione sociale Ella stro per le privatizzazioni Anatoli Ciubais, il ministro degli esteri Andrei Kozyrev, il ministro delle finanze Boris Fiodorov, il consigliere militare di Ieltsin Dmitri Volkogonov, il capo dello staff presidenziale Serghiei Filatov, il responsabile del Centro informativo federale Mikhail Poltoranin e ancora Serghiei Kovaliov, Iuri Cernicenko, Aleksiei Iemelianov, Piotr Filippov e il noto economista Pavel Bunich. Altri cinque candidati verranno desiganti da Gaidar in persona.

EX URSS / MOSCA AMMETTE L'OPERAZIONE DI SCARICO

Scorie nucleari nel Pacifico

Greenpeace accusa: rifiuti radioattivi pompati direttamente in mare

MOSCA - La Russia ha ammesso ieri che una propria unità navale è impegnata nello scarico di scorie radioattive nel Mar del Giappone, ma ha assicurato che l'operazione non costituisce un pericolo di contaminazione delle acque aggiungendo che le organizzazioni internazionali e i paesi esteri interessati erano stati avvertiti preventivamente.

In dichiarazioni a Interfax, il viceministro dell'ambiente e delle risorse naturali Amirkhan Amirkhanov ha detto che circa due settimane fa Mosca aveva informato del prossimo scarico di scorie l'Aiea (Agenzia internazionale per l'energia atomica) e il segretariato della convenzione di Londra preposta al controllo sull'inquinamento delle acque marine, mentre il ministero degli esteri russo aveva provveduto ad avvisare i «paesi interessati». Egli ha aggiunto che lo scarico avviene nella «sesta zona» (Mar del Giappone) indicata nel 'Libro Biancò come uno dei luoghi utilizzati ufficialmente dalla Russia per il deposito di scorie radioattive.

Da parte sua, Vitali Lystsov - esperto del Ministero dell'ambiente incaricato delle questioni inerenti la radioattività - ha detto oggi a Interfax che nel corso dell'operazione verranno scaricate in mare 1.500-2.000 metri cubi di scorie scarsamente radioattive provenienti da cantieri di Vladivostok adibiti alle riparazioni di sottomarini nucleari.

Secondo Lystsov, il livello radioattivo delle scorie gettate in mare è molto basso, con una concentrazione che non supera un microcurie per litro. A questo proposito egli ha fatto osservare come in base alle classificazioni internazionali universalmente riconosciute, scorie radioattive con un livello di concentrazione inferiore a 26 microcurie per litro sono considerate 'scarsamente attivè, quelle superiori a 26 microcurie per litro 'mediamente attivè, mentre 'altamente attivè sono le scorie radioattive con un livello di concentrazione a partire da 400 microcurie per litro.

Lystsov ha detto che in questo caso si tratta di scorie che rappresentano in tutto «solo alcuni curie» e che contengono esclusivamente «isotopi attivi beta e gamma». «Alcuni curie è poca cosa, se si pensa che un tempo ne venivano scaricati a migliaia», ha sottolineato l'esperto.

«Non c'è nessun motivo di farsi prendere dal panico. Questo lo posso garantire», ha detto a sua volta l'altro specialista Viktor Kutsenko, secondo il quale la Russia per poter porre fine agli scarichi radioattivi in mare ha bisogno di costruire impianti del valore di svariati miliardi di dollari.

Ma secondo Greenpeace da quando è cominciato lo scarico in mare il rilevamento della radioattività nell'aria, effettuato da una nave di Greenpeace inviata sul posto per sorvegliare l'operazione, ha registrato un livello di radioattività dieci volte superiore a quello normale nella zona. Dalla nave di Greenpeace è partito un gommone con nove attivisti dell'organizzazione a bordo, i quali si sono portati fino a quindici metri dalle navi russe, a bordo delle quali hanno avvistato diversi contenitori con il simbolo del pericolo radioattivo.

John Sprange, da bordo della nave 'MV Greenpeace', denuncia che l'equipaggio di una delle due unità sta pompando i rifiuti radioattivi liquidi direttamente in mare, sotto lo scafo della nave.

DAL MONDO

Kashmir: esplosione nella moschea indiana assediata

SRINAGAR - Una forte esplosione è stata udita ieri sera nella zona della moschea di Hazratbal, nel Kashmir indiano, dove sono asserragliati decine di separatisti musulmani assediati dall' esercito. Lo hanno riferito alcuni abitanti di Srinagar, dove sorge il tempio, che non hanno però saputo precisare se la deflagrazione è avvenuta all' esterno o all' interno del tempio.

In precedenza, gli assediati avevano dichiarato di essere in possesso di «una grande quantità di armi e di esplosivo» e si erano detti pronti a combattere «fino alla morte», anche facendosi saltare in aria, se le truppe che assediano l' edificio avessero cercato di prenderlo con la forza.

Neonazisti russi e tedeschi stringono pericolosa alleanza

BERLINO - Gruppi neonazisti tedeschi stanno preparando azioni di propaganda in collaborazione con formazioni di estrema destra russe: lo scrive il settimanale tedesco «Der Spiegel» dedicando un servizio a questo collegamento 'nero' tra Germania e Russia. L' organizzazione «Unità nazionale russa» che dispone di circa 1.500 militanti armati al comando del neonazista Alexander Barkashov, secondo «Spiegel» sta preparando una settimana di solidarietà per i camerati tedeschi: dal 4 all' 11 dicembre prossimo i nazionalisti russi intendono manifetsare davanti a rappresentanze tedesche a Mosca contro la messa al bando in Germania di organizzazioni di estrema destra tedesche.

L'asta dei beni Thurn und Taxis supera ogni aspettativa

BERLINO - Il successo della vendita all' asta dei beni della famiglia nobile tedesca Thurn und Taxis sta superando ogni previsione: dopo il quinto dei nove giorni di vendita all' incanto a Ratisbona, l' obiettivo dei 14 milioni di marchi (quasi 14 miliardi di lire) è già stato superato di due milioni di marchi.

L' interesse degli acquirenti è tale che i prezzi stimati vengono superati anche di 25 volte (ad esempio un fermacarte di porcellana, offerto a 600 marchi e venduto a un anonimo per 16mila), ha detto il conte Christoph Douglas, responsabile per la Germania della casa d' aste Sotheby's, la quale cura anche questa vendita d' eccezione, considerata la più importante asta privata del dopoguerra tedesco.

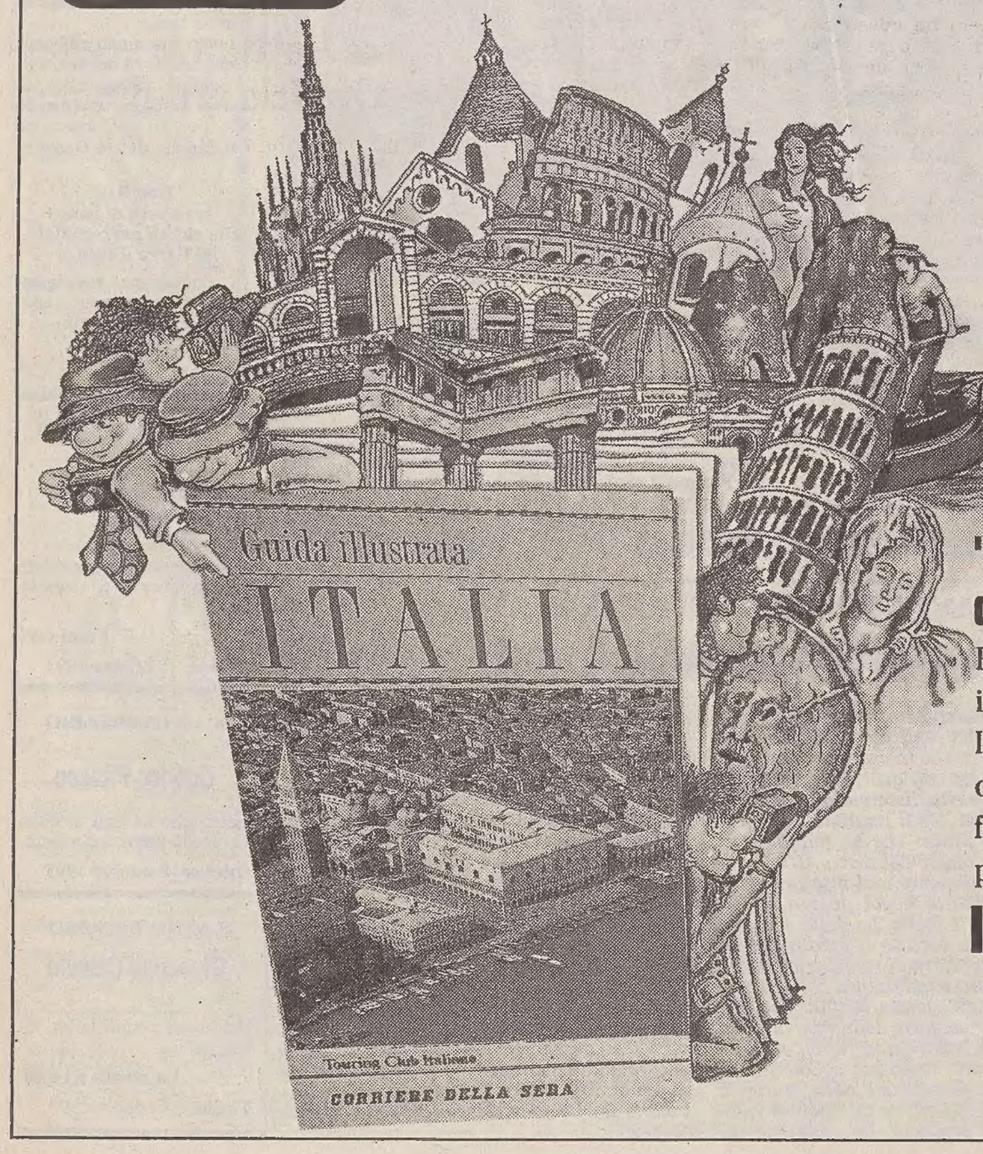
I luterani d'America disconoscono gli scritti antisemiti di Lutero

WASHINGTON - I responsabili della Chiesa evangelica luterana in America (Elca), la principale chiesa luterana degli Stati Uniti con 5,2 milioni di fedeli, stanno preparando una dichiarazione per disconoscere gli scritti antisemiti di Martin Lutero, iniziatore della Riforma protestante nel sedicesimo secolo.

Verso la fine della sua vita Lutero produsse una serie di virulente affermazioni antisemite, compreso un testo del 1543 che giudicava non punibile la distruzione di sinagoghe. 'Sugli ebrei e sulle loro bugie', questo il titolo del testo di Lutero, è considerato da alcuni storici come uno degli impulsi iniziali all'antisemitismo tedesco che condusse all'Olocausto nazista durante la seconda guerra mondiale. I delegati dell'Elca hanno approvato con 905 voti a favore e 38 contro la decisione di disconoscerlo.

Da giovedì

IL CORRIERE DELLA SERA REGALA L'ITALIA DEL TOURING CLUB ITALIANO.



"Guida Illustrata ITALIA" del Touring Club Italiano. Una prestigiosa opera da raccogliere di 528 pagine a colori, in 39 fascicoli e un Atlante Stradale.

Per scoprire e conoscere tutte le regioni d'Italia, il Corriere della Sera ti regala "Guida Illustrata ITALIA" del Touring Club Italiano. Una grande opera di 528 pagine con 777 stupende fotografie a colori, 34 aggiornate cartine stradali per progettare viaggi interessanti e diversi, 586 luoghi d'arte con itinerari e descrizioni delle opere, 1650 mete turistiche minori e 65 piante dettagliate di città e zone archeologicamente importanti. In più, oltre a regalarti l'Italia, il Corriere della Sera ti dà la possibilità di vincere fantastici viaggi in Europa per due persone.

In regalo ogni giovedì, venerdì, sabato e domenica con:

CORRIERE DELLA SERA

TBWA

Aut. Min. Rich.

HAITI / GLI STATI UNITI CONFERMANO LA «POLITICA DELLE CANNONIERE»

Non si esclude l'intervento

Navi da guerra canadesi si affiancano a quelle americane - Voci parlano di un ritorno di «Baby Doc»

WASHINGTON - La decisione del presidente amricano Bill Clinton di ricorrere alla «politica delle cannoniere» per convincere i riottosi militari haitiani a rispettare gli accordi internazionali con l' Onu ha ricevuto ieri una conferma dalla ambasciatrice degli Usa all' Onu, Madelein Albright. La signora Albright ha detto alla rete televisiva Nbc che Washington sta seguendo l' evolversi della situazione molto attentamente e si prepara a far evacuare i circa mille cittadini americani presenti ad Haiti, se ciò dovesse rivelarsi necessario. Clinton aveva ordinato venerdì scorso a sei navi da guerra di incrociare davanti a Haiti per rinforzare l' embargo deciso dal Consiglio di sicurezza dell' Onu, che dovrebbe cominciare oggi.

Altre tre navi da guerra canadesi si sono aggiunte alla flottiglia degli Stati Uniti, mentre sull' isola un contingente di 30 marines è andato a rinforzare il servizio di sicurezza dell' ambasciata americana a Port au Prince. «La protezione di vite americane è al primo posto dei nostri pensieri. Non decidiamo nè escludiamo niente - ha detto la signora Albright - Questa è una situazione molto tesa nella quale dobbiamo mantenere la calma». Mentre a Port au Prince esercito e polizia in vista dell' entrata in vigore del blocco navale Usa hanno posto in atto una serie di misure di difesa, un certo imbarazzo si è diffuso negli Usa alla notizia che l' ex dittatore Jean Claude 'Baby Doc' Duvalier in questo momento non è reperibile e potrebbe essere sulla via del ritorno a Haiti.

Per conto suo Jean Bertrand Aristide, il presidente eletto democraticamente a Haiti e spodestato da un colpo di Stato militare nel 1991 che lo ha costretto all' esilio negli Stati Uniti, ha confermato anche ieri la sua decisione di rientrare nel paese, come previsto, il 30 ottobre prossimo.

La capitale haitiana ieri mattina si è svegliata praticamente in stato d' assedio. Esercito e polizia occupano i punti strategici della città con l' ausilio di bande di civili armati, gli stessi ritenuti responsabili dell' uccisione del ministro della Giustizia Guy Malary. In una intervista pubblicata dal Washington Post il presidente Clinton ha ribadito l' interesse degli Stati Uniti all' isola situata a poca distanza dalle sue coste. «Haiti è una questione interna - ha detto Clinton - non solo perchè ci sono un sacco di haitiani in America, ma per tutto il problema che potrebbero comportare masse di haitiani in fuga dal paese e diretti verso le coste americane».

La signora Albright ha colto ieri l' occasione per difendere il presidente Aristide, accusato dall' ex consigliere nazionale per la sicurezza Brent Scowcroft di essere uno psicopatico accertato e da altri di essere soggetto a disturbi mentali. «Il signor Aristide è stato eletto dalla più grande maggioranza mai avuta da un leader eletto nell' emisfero occidentale - ha ricordato Albright - e nei contatti con il governo degli Stati Uniti si è sempre mostrato responsabile e in grado di rispondere adeguatamente alle situazioni».

La ambasciatrice all' Onu ha anche difeso i servizi segreti americani e ha respinto le critiche di chi sostiene che gli Stati Uniti stanno inviando le proprie truppe in una missione priva della adeguata protezione. A conferma delle affermazioni di Albright sulla accuratezza delle informazioni raccolte va anche un rapporto dei servizi segreti americani, pubblicato dal Washington Post, secondo il quale l' invio dei 218 consulenti militari americani 0che sarebbero dovuti sbarcare l' 8 ottobre scorso, sarebbe stato accolto da dimostrazioni di protesta.

HAITI / IL PRESIDENTE USA DIFENDE LA SUA POLITICA ESTERA

«Non siamo diventati i dittatori del mondo»

WASHINGTON - Il ritorno in patria tra grandi festeggiamenti di Mike Durant, il pilota americano di elicotteri ferito nella battaglia di Mogadiscio e liberato dopo 11 giorni dai Somali, ha sottolineato il desiderio degli americani di un ritiro delle proprie forze armate dalla Somalia, dove l' operazione di pace dell' Unosom (forze Onu in Somalia) sembra impantanata in uno sterile scontro col ribelle signore della guerra Mohamed Farah Aidid. Sensibile a questa atmosfera, e impegnato allo stesso tempo a respingere le accuse di dedicare poca o nessuna attenzione alla politica estera quando non si tratta di Russia, il presidente Bill Clinton insieme con il ministro degli Esteri Warren Christopher ha dato una lunga intervista al quotidiano 'Washington Post'.

«La fine della Guerra Fredda non ha fatto dell' America il dittatore mondiale» ricorda Clinton, difendendo il suo operato anche dalle accuse dell' ex presidente George Bush di non avere saputo portare a termine come si deve l' operazione in Somalia. Nell' intervista Clinton dichiara che «è urgente aprire un grande dibattito nazionale in vista di una revisione della politica estera USA dopo la fine della Guerra Fredda». Clinton e Christopher, dopo avere rivolto aspre critiche all' Europa e all' Onu per la politica seguita in Jugoslavia, hanno ammesso gli errori degli Usa in Somalia. Christopher ha addirittura ammesso che gli Stati Uniti sono stati colti disattenti dalla crisi in Somalia. «Non siamo stati abbastanza attenti - ha detto Christopher - questo è stato l' errore mio e degli altri responsabili». Secondo Christopher l' operazione dell' Onu in Somalia è sbilanciata e priva di una sufficiente messa a fuoco, da quando dedica troppa attenzione alla cattura di Aidid e troppo poca al problema della pace in Somalia.

Dalla intervista emerge anche una posizione infastidita degli Usa nei confronti dell' Europa, e non solo per quanto riguarda il comportamento degli europei in Bosnia. «L' Europa occidentale critica gli Usa per non avere messo riparo agli errori commessi in Bosnia - afferma Christopher -. Sento mole critiche dall' Europa occidentale, ma non vedo o sento critiche dall' Asia. L' Europa occidentale - ha ricordato Christopher - da tempo non è più l' area dominante nel mondo». Clinton si è difeso, elencando le attività di politica interna (riforma del sistema sanitario, Mercato comune nordamericano, riduzione delle spese militari,), anche dalla critica implicita negli ultimi sondaggi di opinione. Queste registrano dal settembre scorso un calo di fiducia nella capacità in politica estera del presidente, accusato di lasciare troppo spazio a consiglieri che non hanno ancora dato prova convincente delle loro capacità. Sugli errori Usa in Somalia, un alto funzionario americano, citato senza nome dal Washington Post, si è spinto a dichiarare che i responsabili politici 'erano addormentati al momento del cambiamentò e dello scoppio della crisi in Somalia, in quanto troppo concentrati sui problemi della Bosnia e della Russia.

«Abbiamo imparato molto in Somalia afferma Clinton nell' intervista - e credo che non ripeteremo gli errori».

HAITI / LE VICENDE POLITICHE DEGLI ULTIMI ANNI

Da Duvalier a Cedras, una storia tormentata

ROMA - Questi i principali avvenimenti degli ultimi anni sulla tormentata scena politica di Haiti, dove sta per entrare in vigore l' embargo deciso dalle Nazioni Unite per indurre i capi militari a rispettare gli impegni presi per il ritorno alla democrazia.

7 febbraio 1986: dopo due mesi di tumulti con più di 50 morti, Jean Claude Duvalier (detto «Baby Doc»), presidente a vita dal 22 giugno 1971 è costretto all' esilio in Francia. Il gen. Henri Namphy prende il potere e assume la funzione di presidente del Consiglio nazionale del governo.

17 gen 1988: Leslie Manigat, professore universitario, è eletto presidente della repubblica.

17 giugno: Manigat costringe alle dimissioni il gen. Namphy.

Due giorni dopo Namphy con l' appoggio di truppe scelte destituisce Manigat, che fugge in esilio a Santo Domingo.

18 settembre: il gen. Prosper Avril, comandante della guardia presidenziale, destituisce Namphy.

10 marzo 1990: in seguito a manifestazioni di protesta represse dai militari, si dimette il gen. Avril.

16 dicembre: con oltre il 66 per cento dei voti Jean Bertrand Aristide, sacerdote ed esponente della teologia della liberazione, vince le prime elezioni democratiche presidenziali.

29 settembre 1991: colpo di Stato del gen. Raoul Cedras. Il 30 Aristide lascia il paese, si rifugia prima in Venezuela e poi negli Usa.

15 giugno 1993: il Parlamento vota un decreto che riconosce Aristide quale unico e legittimo presidente chiedendone il ritorno.

3 luglio: a New York, il gen. Cedras e Aristide firmano un piano di pace che prevede il ripristino della democrazia nel paese e il ritorno al potere di Aristide entro il 30 ottobre.

16 agosto: da Washington Aristide nomina Robert Malval primo ministro.

27 agosto: il Consiglio di sicurezza dell' Onu sospende le sanzioni contro Haiti decretate il 16 giugno.

23 settembre: il segretario generale dell' Onu raccomanda al Consiglio di sicurezza l' invio ad Haiti di 1.650 caschi blu.

15 ottobre: Clinton annuncia il blocco navale per far rispettare le sanzioni Onu.

Jean Claude Duvalier.

SOMALIA VERSO UNA SVOLTA

Clinton ha ritirato la «taglia» su Aidid, ma non le accuse

WASHINGTON - Gli Stati Uniti hanno annunciato ufficialmente, attraverso la loro rappresentante alle Nazioni Unite, ambasciatrice Madeleine Albright, di avere smesso di dare la caccia al ribelle somalo Mohamed Farah Aidid, pur seguitando a considerarlo responsabile per gli attacchi contro le forze di pace dell' Onu in Somalia. «Gli Stati Uniti seguitano a essere interessati a una soluzione politica» ha detto la signora Albright durante una trasmissione televisiva, ricordando gli inviti del presidente Clinton a spersonalizzare la questione somala. «L' amministrazione è comunque sempre impegnata a cercare di assicurare alla giustizia i responsabili degli attacchi contro le forze di pace dell' Onu» ha assicurato Albright.

L' ambasciatore all' Onu ha espresso inoltre preoccupazioni per la prevista visita in Somalia del segretario generale delle Nazioni Unite Boutros Boutros Ghali, ricordando che «ci sono alcuni aspetti che potrebbero indicare che non si tratta della della migliore cosa in assoluto». Sabato il quotidiano Washington Post riportava i timori di alcuni alti funzionari americani per il fatto che tale visita avrebbe potuto sollevare dimostrazioni di protesta o addirittura una interruzione della tregua militare attualmnte incorso tra forze dell' Onu e ribelli somali.

Se Boutros-Ghali verrà a Mogadiscio «bruceremo copertoni e protesteremo». Così hanno ribadito anche ieri, nel corso della settimanale manifestazione alla Tribuna, alcune centinaia di sostenitori del generale Aidid. La visita annunciata in Somalia del segretario generale delle Nazioni Unite continua, dunque, a non riscuotere consensi. Nei giorni scorsi il generale Aidid in persona aveva precisato che BoutrosGhali «è sempre stato ostile all' Alleanza Nazionale Somala». Ricordava probabilmente il tono deciso con cui il segretario dell' Onu, la sera del 12 giugno, in occasione del primo attacco aereo degli Ac 130 contro radio Mogadiscio sud, aveva dichiarato che «si trattava di un' operazione di successo» e che costituiva la premessa per eliminare gli ostacoli alla pacificazione in Somalia.

Mogadiscio sta vivendo da otto giorni una condizione di tranquillità, senza colpi d' arma da fuoco, solo con il rumore di fondo costante degli aerei: qualche jet della portaerei 'Lincoln', il notissimo quadrimotore 'Orion', un Ac130, che stamane ha lanciato nel cielo spezzoni luminosi, secondo alcuni destinati a deviare possibili razzi da terra, secondo altri solo a richiamare l' attenzione della gente. Da qualche giorno ci si sposta in città con minor timore. I caschi blu pachistani ai posti di blocco controllano più superficialmente le armi delle scorte e qualcuna gira anche senza.

Alla manifestazione alla Tribuna i manifestanti sono alcune centinaia. Agitano rami di bouganville e non hanno un atteggiamento aggressivo. Guardano con curiosità i giornalisti occidentali e li invitano a salire sul palco dove l' oratore da un microfono sta arringando la folla. Piccoli cartelli con fotografie di Aidid sono sparsi qua e là ma non vengono agitati con la rabbia delle manifestazioni precedenti. «Boutros Ghali si arroga il merito del cessate il fuoco, ma la sua visita provocherà altre vittime - si dice al microfono - perchè siamo noi che abbiamo deciso il cessate il fuoco». Si giudica possibile una reazione alla sua visita, ma il desiderio manifestato dalla gente che è alla Tribuna, e soprattutto da tanta altra che non va alle manifestazioni, è realmente quello di vivere in pace.

IL PROCESSO DI PACE IN MEDIO ORIENTE

Israele è favorevole a un accordo generale

TEL AVIV - Israele è favorevole a un accordo generale di pace per il Medio Oriente composto da una serie di accordi bilaterali, indipendenti uno dall' altro. Lo ha spiegato ieri il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin, al ritorno da un viaggio in Cina, Indonesia, Singapore e Kenya.

Commentando le notizie secondo cui la Siria minaccia di non presentarsi a Washington alla prossima seduta dei negoziati bilaterali di pace per il Medio Oriente (prevista per l' inizio del mese prossimo e apparentemente slittata alla fine di quel mese), Rabin ha detto di rendersi conto «dei segni di insoddisfazione manifestati da alcuni dei partecipanti ai negoziati, in seguito agli accordi tra Israele e i palestinesi».

«Noi vogliamo un accordo generale di pace ha proseguito - che si basi su accordi bilaterali, con ciascun partner separatamente». «Aspiriamo a firmare trattati di pace - ha precisato - sia con la Siria, sia con la Giordania, sia con il Libano». «Ma ogni tentativo di collegare tra loro queste trattative - ha avvertito - provocherebbe un congelamento».

Richiesto di commentare le dichiarazioni del segretario di stato americano Warren Christopher sull' eventuale dislocazione di forze Usa sulle alture del Golan, Rabin ha detto che la questione non è stata ancora discussa al tavolo dei negoziati. «Finchè la Siria non avrà chiarito quale tipo prefiguri con Israele - ha detto Rabin non affronteremo dettagli tecnici». «Le dichiarazioni di Christopher - ha aggiunto - erano evidentemente dirette a incoraggiare alcuni elementi in Israele, nel caso di un ritiro da questa o quella parte delle alture del Golan».

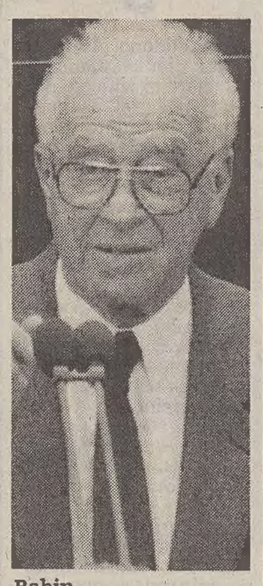
Riferendosi poi alle trattative con i palestinesi, Rabin ha confermato che Israele è disposto a discutere della liberazione di prigionieri e di detenuti, nonchè della questione degli attivisti dei Territori tuttora ricercati dall' esercito.

Israele si aspetta di ricevere da parte palestinese informazioni su tre soldati scomparsi nel 1982, durante la battaglia di Sultan Yaakub (Libano), «a cui presero parte anche forze palestinesi».

Dalla sua visita in Estremo Oriente, Rabin ha ricavato impressioni estremamente favorevoli.

«Abbiamo rilevato che, in seguito agli accordi con l' Olp, c' è adesso nel mondo notevole apertura verso Israele», ha detto. «Si presentano davanti a noi nuove occasioni non solo politiche ma anche economiche, che indubbiamente rafforzeranno il nostro paese».

Nel viaggio in Estremo Oriente, Rabin era accompagnato dal presidente della Banca di Israele, Yaakov Frenkel e dal presidente dell' Associazione degli Industriali Israeliani, Dan Proper.



Rabin

BALCANI / L'IDEA E' DELLO STESSO SEGRETARIO GENERALE BOUTROS-GHALI

L'Onu chiede una nuova conferenza

Non si vuole scavalcare o vanificare l'iniziativa di Ginevra - Si vocifera di un piano Marshall

BELGRADO - Mentre Sarajevo ancora senza luce ed elettricità conta le vittime di sabato, una delle giornate più drammatiche dall'inizio della guerra per la martoriata capitale bosniaca, e qualche timido segnale di speranza gunge dalle intese che le parti sembrano aver raggiunto sullo scambio dei prigionieri, il segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali lancia l'idea di una nuova grande conferenza internazionale sulla Ex Jugoslavia. «Per ora solo una riflessione in corso» ha spiegato in margine al congresso dei Paesi francofoni che si svolge all' isola Maurizio: ma con due significative novità. Innanzitutto, oltre alla scontata ricerca di una «soluzione globale di pace», il contemporaneo «lancio di un piano Marshall per la ripresa economica di tutti i Paesi della ex Jugoslavia, non solo della Bosnia o di Sarajevo o Mostar», quindi lo scavalcamento - di fatto una sconfessione, appena mascherata da parole di stima- del negoziato di pace di Ginevra, poichè la nuova conferenza sarebbe copresieduta dallo stesso segretario dell'Onu e dal presidente di turno della Cee. Un approccio innovativo che potrebbe trovare proseliti, visto lo stallo in cui si trovano i mediatori di Ginevra lord Owen e Thorvald Stoltenberg. Intanto a Sarajevo si fanno i bilanci della giornata di sabato. 590 granate lanciate dai serbi, 69 dai musulmani. 10 morti e 67 feriti tra questi ultimi, sei e sette tra i serbi.

Ma ci sono anche segnali di speranza. I serbi, ad esempio, hanno proclamato ieri pomeriggio nell'area di Sarajevo (colpita solo da sporadici colpi di artiglieria) un cessate il fuoco unilaterale, spiegando che «l'offensiva musulmana è stata respinta». I serbi tentano di giustificare il massiccio bombardamento di sabato come la risposta ad un'offensiva lanciata dai musulmani nelle prime ore della mattina. Circostanza confermata dall'Unprofor: ma è evidente che non c'è proporzione tra l'azione e la reazione. Ancora segnali positivi dall'avvio, ormai quasi certo, dello scambio di prigionieri. Serbobosniaci e musulmani potrebbero iniziarlo già oggi nell'area di Sarajevo, in tal senso c'è intesa politica e si stanno mettendo a punto i dettagli tecnici; mentre anche croato bosniaci e musulmani hanno ribadito l'intenzione di dar vita allo scambio. Dovrebbe partire martedì o mercoledì: 750 croati contro 490 musulmani. Va detto, però, che già tre volte queste due parti hanno rinviato all'ultimo momento l'operazione.

D'altronde tra croato bosniaci e musulmani continuano abbastanza intensi i combattimenti nella Bosnia centrale, e nella sola giornata di ieri si sono contani almeno una decina di morti.

BALCANI / SERBI DI CROAZIA

Krajina: frattura ai vertici Goran Hadzic in difficoltà

BELGRADO – Spaccatura nella dirigenza serbocroata: è finita nella confusione più totale l'assemblea dei serbi della autoproclamata repubblica indipendente della Krajina apertasi sabato a Belgrado per i contrasti sulla valutazione da dare alle sconfitte subite recentemente ad opera delle forze governative croate. Alcuni membri della assemblea hanno espresso apertamente la loro opposizione al presidente della Krajina Goran Hadzic e al suo comandante militare Milan Novakovic, allontanandosi dall'aula e facendo mancare il quorum necessario per le votazioni. Una nuova riunione è stata indetta per sabato prossimo. Alla testa dei dissidenti si è posto il capo della polizia della Krajina, Milan Martic, esortando l'assemblea a opporsi al binomio Hadzic-Novakovic e criticando la decisione di mettere la polizia sotto il comando dei militari. Hadzic e Novakovic non erano presenti al dibattito.

VINCITORE DEL PREMIO PER LA CHIMICA, KARY MULLIS CONDUCE UNA VITA ALQUANTO CURIOSA PER UNO SCIENZIATO

Un Nobel con la testa fra le bionde e le onde dell'oceano

Servizio di
Sergio di Cori

SAN DIEGO — Se esiste uno stereotipo dello scienziato, con la testa tra le nuvole, gli occhiali, nient'affatto mondano e sempre preso dai suoi calcoli comprensibili a pochi addetti ai lavori, ebbene, Kary Mullis, premio Nobel per la chimica 1893, ha rotto questo pregiudizio. A partire dalle sue prime dichiarazioni «non sono uno scienziato, sono un surfista che si occupa di alcuni problemi curiosi della scienza chimica contemporanea» per proseguire con i suoi atteggiamenti assolutamente iconoclasti (non partecipa a convegni che detesta, non frequenta colleghi che disistima, non insegna perché la vita accademica lo annoia, non fa parte di nessun gruppo di ricerca, e lavora da solo nella stanza da bagno del suo modesto appartamento).

Kary Mullis ha sorpreso tutti apprendendo la notizia del premio Nobel mentre stava partecipando a una gara di motocross con neroboruti, nonché tatuatissimi, neohippies californiani, nel deserto Mohajve. «Mi sembra una notizia fantastica, con tutto questo grano finalmente potrò comprare ostriche e champagne per le mie amiche; è la mia passione e non me lo potevo permettere». Il premio Nobel gli è stato attribuitò come riconoscimento a una scoperta eccezionale, una tecnica definita Pcr, che consente la riproduzione genetica della catena del Dna, che serve a clonare, ovvero a riprodurre biologicamente delle copie esatte a quelle originali; per dirla in breve, il papà di Jurassic Park. L'idea non è nata in un classico laboratorio di ricerca circondati da miliardi e provette, nient'affatto. «Stavo andando di corsa a Mendocino a un appuntamento con la mia ultima amante» racconta il Nobel Mullis con la sua profonda voce da baritono «venivo da San Francisco dove ero andato ad ascoltare l'ultimo concerto dei Grateful Dead. Correvo sulla Pacific Coast Highway a 150 kilometri all'ora ed ero talmente eccitato all'idea di incontrare questa ragazza che avevo bisogno di astrarmi per non pensarci. A un certo punto mi è venuto in mente questo elementare meccanismo della riproduzione della vita. Ho capito subito che poteva funzionare. Sono arrivato a Mendocino in uno stato di ebbrezza. Ho passato uno dei più eccezionali week end della mia vita, era l'estate del 1984. Il martedì mattina mi sono recato nel laboratorio dove lavoravo come free lance e ho fatto l'esperimento: funzionava. Eureka». Kary Mullis lavorava, allora, presso la Cetus Corporation, una società privata nella Silicon Valley, vicino a San Francisco, dove svolgeva lavoro di consulenza part-time, guadagnando circa tre milioni al mese più dei cachet che gli servivano per pagare gli alimenti alla sua seconda moglie, Rosalynn, madre dei suoi tre figli. Dopo sei giorni di esperimenti va dal direttore, consegna il progetto e in cambio riceve un premio di produzione di 10.000 $ per il diritto d'autore che così vende in esclusiva alla Cetus Corporation. «Una cifra enorme» ricorda ancora Mullis «con quei soldi me ne andai con i miei tre bambini e la mia fidanzata in barca fino a Santa Catalina Island a fare il surf per un mese, la mia vera passione, amo l'oceano, l'origine della vita». Tre mesi dopo, la Cetus Corporation immette sul mercato la scoperta che vende per la cifra di 300 milioni di dollari (circa 450 miliardi di dieci anni fa).

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

CONFERMA SCONTATA PER IL PRESIDENTE CROATO

Tudjman senza rivali al congresso dell'Hdz

ZAGABRIA — Franjo Tudjman, altri due anni di «illuminata» guida alla testa della Comunità democratica croata; la dirigenza Hdz sceglie il centro, ricacciando i fautori delle correnti moderata e radicale; l'Accadizeta da movimento assume le caratteristiche di un partito vero e proprio. Si potrebbe sintetizzare così la «due giorni» zagabrese del partito al potere in Croazia, un congresso che secondo i potentati Hdz resterà indelebile nella storia della giovane repubblica ex jugoslava.

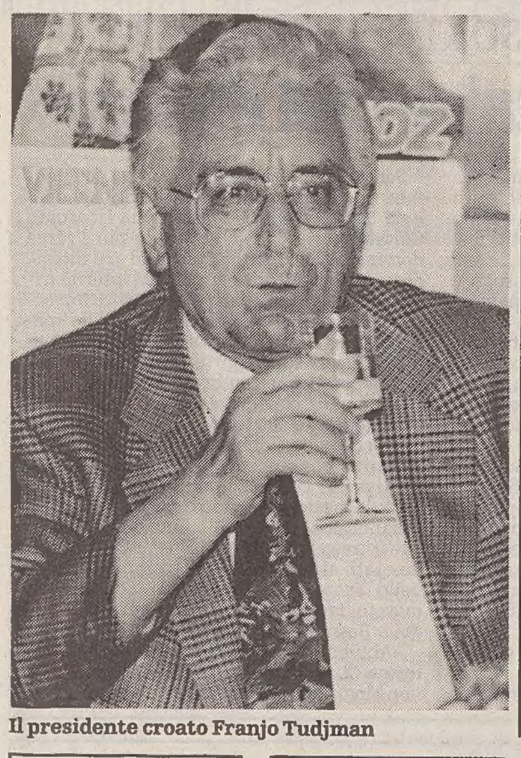
La «convention» ha dunque portato ancora una volta in auge il capo dello Stato, per una riconferma più che scontata. A Tudjman, per rispettare la forma, si è opposta la sola Vesna JurkicGirardi, ministro della cultura e istruzione: dei 1734 delegati accreditati, in 1332 si sono espressi a favore del gran capo, mentre l'istriana ha raccolto 167 preferenze. Tramite voto segreto anche le elezioni per i membri della presidenza partitica, per il segretario generale e per i 5 vicepresidenti.

Con un lavoro di cesello, ma sovente usando anche la clava, è stato lo stesso Tudjman a voler configurare l'assetto dirigenziale, proponendolo con fare quasi ultimativo ai consiglieri dell'assemblea (Sabor) di partito. I voleri presidenziali sono stati rispettati alla lettera, con la sola eccezione dell'ex premier Hrvoje Sarinic, scavalcato ed eliminato nella corsa alla carica di vicepresidente. Queste comunque le nomine: Jure Radic è il nuovo segretario generale, a ricoprire le funzioni di vicepresidenti sono stati eletti Mate Granic, Gojko Susak, Franjo Greguric, Marjan Sunjic e Nikica Valentic, mentre la presidenza sarà composta da Djuro Decak, Antun Vrdoljak, Djuro Brodarac, Hrvoje Hitrec e Ivic Pasalic.

Un miscuglio di esponenti della frazione di sinistra (Greguric, Brodarac), di destra (Susak, Granic, Radic, Decak) e del centro (Valentic, Sunjic, Pasalic), a voler legittimare un'opzione «centrista» che la comunità internazionale ha chiesto, anzi ha preteso da Tudjman. Come si potrà notare, nella ridistribuzione delle cariche ci sono state due «vittime» eccellenti, Mesic e Seks, rispettivamente presidente del parlamento (Sabor) e vicepremier. I due sono i rappresentanti più autorevoli delle frazioni contrapposte (la «colomba» Mesic e il «falco» Seks) e Tudjman si è opposto alle loro candidature, affermando che negli ultimi tempi ci sono state troppe baruffe, anche a mezzo stampa, che avrebbero danneggiato e leso l'unitarietà del partito. Un colpo al cerchio e uno alla botte, per far vedere che l'Accadizeta si sarebbe coagulata intorno alle posizioni di centro, democristiane e popolari.

La struttura partitica dell'Hdz, poi, deriva dalle asserzioni di Tudjman nel suo discorso di chiusura della «convention». Sono dichiarazioni che solo la riprova dei fatti potrà confutare o meno, anche se sin d'ora resta improbabile che Mesic e Seks rinuncino al loro ruolo trainante. Il secondo congresso «accadizetiano», svoltosi in una stipatissima sala dei concerti «Vatroslav Lisinski», ha ribadito il ruolo predominante di Tudjman, quel «faccio tutto io» che contraddistingue il piglio autoritario del presidente croato.

Tudjman ha cancellato molte candidature dietro le quinte ma anche di fronte alla platea (quasi 2200 persone tra delegati, ospiti, giornalisti, ecc.) è stato marziale. Come spesso gli accade, il capo dell'Hdz non dissocia il discorso di leader partitico da quello di presidente della Croazia. Infatti, chi lo dice che una volta finito il conflitto (se finirà) l'Accadizeta e Tudjman comanderanno ancora? E poi le eventuali nuove forze politiche al potere in Croazia vorranno il baratto dei territori? La gente croata ha già fatto chiaramente intendere di non volerne sapere di scambi.


Il presidente croato Franjo Tudjman

ISOLA, UN CENTRO DI ARTE VENETA A PALAZZO MANZIOLI

A scuola di restauro

Il progetto era previsto in un accordo italo-sloveno firmato nel 1988

ISOLA D'ISTRIA — Palazzo Manzioli-Lovisato di isola dovrebbe ospitare in futuro un «Centro di formazione al restauro di opere di architettura ed arte veneta in Istria e Dalmazia». Se ne parla da anni, da quando nell'88 i Ministri Mikulic e Goria ebbero a firmare un accordo per lo stanziamento di contributi (divisi in due tranches) finalizzati al decollo di alcuni progetti in favore del gruppo nazionale italiano. Progetti che, a causa della variata situazione politica, lo sfaldamento della ex federativa, hanno trovato seri ostacoli a concretizzarsi. Uno di questi progetti dunque è legato al restauro del palazzo Manzioli-Lovisato, gioiellino di architettura veneta nel cuore di Isola che, oltre al suddetto centro di restauro, dovrebbe diventare la nuova sede della locale Comunità degli italiani intitolata a «Pasquale Besenghi degli Ughi».

L'iniziativa ha avuto il sostegno dell'Ui

La questione è stata affrontata nel corso dell'ultima seduta della Giunta esecutiva dell'Unione italiana allargata alla presidenza della Can costiera. Il progetto, secondo la «leadership» della minoranza, è positivo e va sostenuto, anche se alcuni «giuntini» hanno manifestato una certa perplessità. «Vale la pena — ci si è chiesti — dar vita a una scuola se poi saranno in pochi a frequentarla?» e poi «... sarà difficile contare sui ragazzi dell'Istria croata che, per venire a Isola, dovrebbero affrontare uno sforzo finanziario proibitivo». Ad ogni modo sostenere l'iniziativa significa innanzitutto mettere a contatto due facoltà di architettura: quella di Reggio Calabria e quella di Lubiana.

Perché Reggio Calabria? Perché la facoltà calabrese si è aggiudicata il bando di concorso emesso a suo tempo dalla Farnesina (Venezia sembra abbia dimostrato scarso interesse). Gli esperti della facoltà di Reggio dovrebbero occuparsi della formazione dei futuri specialisti (neolaureati in architettura). Poi oltre ad un corso per restauratori «ad hoc», ne sono previsti di altri per la «manodopera» (scalpellini, muratori, imbianchini e via dicendo) con una sezione nella scuola media «Pietro Coppo» di Isola (anche se il direttore non ne sembra entusiasta). Un terzo livello di corsi sarebbe destinato a lavoratori «adulti» che dovranno assimilare alcune tecniche di restauro.

I finanziamenti dei primi 5 anni da Lubiana e da Roma

Secondo la proposta, i fondatori del centro i quali «... dovranno favorire lo svolgimento delle attività a tutti i livelli» sarebbero la Comunità autogestita costiera per la nazionalità, l'Ui, la Can isolana e il ministero della pubblica istruzione della Slovenia. Nei primi cinque anni l'iniziativa sarebbe finanziata da Roma e Lubiana, poi questa, secondo le previsioni, sarebbe in grado di autofinanziarsi attraverso dei precisi servizi. Li elenchiamo: elaborazione di progetti di restauro e ristrutturazione, fornitura di manodopera specializzata, organizzazione di «stages» di formazione professionale legati alla materia, mostre, cataloghi e documentazione varia degli edifici restaurati (da restaurare e in corso di restauro), un servizio di consulenza specializzata e, non ultime, attività di «marketing» e di promozione culturale e turistica.

Certo, avviare un discorso di questa portata non è facile, ma le prospettive potrebbero risultare interessanti. Oltre a sostenere un notevole ruolo di recupero dei «serenissimi» monumenti d'Istria e Dalmazia, il centro potrebbe costituire una «garanzia» in più per coloro che si ostinano a nascondere i cimeli artistici asportati da queste terre nel '42 dal Governo italiano.

Alberto Cernaz

CROAZIA

Commesse russe per i cantieri navali

FIUME — La Russia, ancora frastornata dai sanguinosi avvenimenti moscoviti, giunge a soccorso della disastrata cantieristica croata, debilitata da tre anni di totale «black-out» nel campo delle commesse. Nei giorni scorsi vi è stata la firma di un importante contratto fra gli stabilimenti navali croati e l'armatrice russa «Novorossisk Shipping Company», per la costruzione di 10 petroliere, ciascuna della portata di 40 mila tonnellate.

A raggiungere l'intesa a Traù (Trogir) sono stati il responsabile dell'azienda armatoriale, Leonid Ivanovic, e il direttore del consorzio navalmeccánico di Traù, Mirko Rincic. Una boccata d'ossigeno per i cantieri navali croati, ormai da anni impelagati in un immobilismo tale da provocare timori e scoramento alle decine di migliaia di dipendenti del settore.

La paura della ventilata chiusura di alcuni stabilimenti ha lasciato il posto alla serenità. Infatti, piena capacità occupazionale è stata assicurata fino al termine del 1996 quando è prevista la consegna dell'ultimo tanker. Insomma, tanto lavoro e buoni guadagni (governo permettendo) per i cantierini croati visto che l'ordinazione ha un valore di 300 milioni di dollari Usa.

Per quanto riguarda le 10 petroliere, si tratta dei cosiddetti «tanker ecologici», muniti di doppio fasciame il che riduce quasi del tutto le possibilità di fuoriuscita del greggio in caso d'avaria.

a. m.

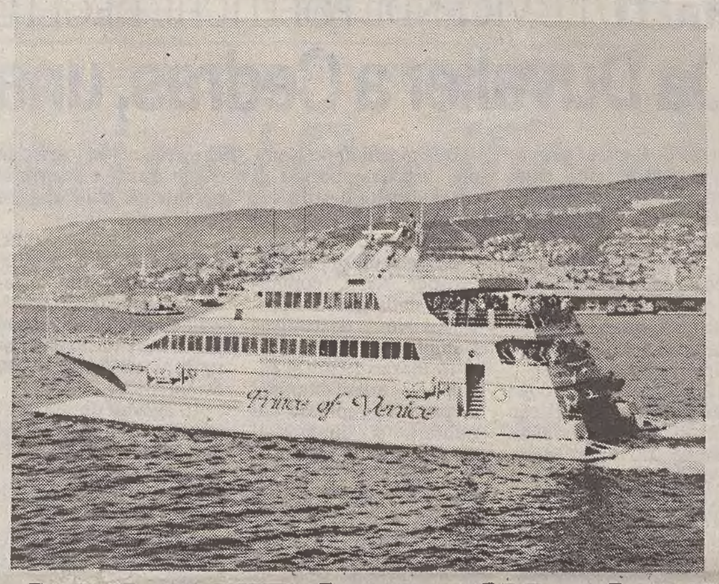
SLOVENIA

Turismo, ottime prospettive per il 1994

CAPODISTRIA — Il prossimo anno, solo nell'organizzazione della filiale dell'International Tourist Service di Colonia (Germania), dovrebbero soggiornare in Slovenia circa tremila turisti tedeschi; il doppio di quelli della corrente annata turistica. E' quanto emerso da un recente incontro a Portorose del direttore d'agenzia, Jurgen Udowic, con gli operatori sloveni capeggiati dal segretario repubblicano per il turismo, Marjan Jakic.

L'International Tourist Service è il maggiore organizzatore di viaggi e soggiorni in Europa con un'ampia rete commerciale e della cui catena fanno parte importanti agenzie di Olanda, Belgio e Spagna; lo scorso anno ha organizzato le vacanze per tre milioni e mezzo di europei, e realizza un fatturato medio annuale di quasi quattro miliardi di marchi tedeschi. Nel 1992 è stato l'unico forte tour operator a promuovere nei propri cataloghi la Slovenia e si è proposto quale coofinanziatore nelle prossime campagne promozionali del turismo sloveno per l'Europa.

L'Austria si dimostra un buon bacino d'utenza per il turismo sloveno; lo scorso anno, solo in Carinzia, i turisti sloveni hanno realizzato 47 mila pernottamenti. Di recente gli operatori turistici austriaci hanno presentato la loro offerta invernale a Lubiana. Solo per quanto concerne lo sci, l'Austria conta su 249 chilometri quadrati di superficie sciabile.



Addio al "Prince of Venice"

CAPODISTRIA - Ultimo viaggio stagionale, sabato, del catamarano "Prince of Venice" sulla rotta Portorose-Venezia-Portorose. La linea trisettimanale è stata introdotta all'inizio dello scorso mese di aprile. L'unità, di proprietà Kompas, in questo periodo ha trasportato quindici mila viaggiatori, circa 190 per viaggio. Il catamarano, dopo l'ultimo viaggio, verrà probabilmente messo all'asta (il valore ammonta a circa a 2 milioni e 200 mila dollari).

IN BREVE

Conferenze sospese per Arduino Agnelli alla comunità italiana

ISOLA – La visita del senatore Arduino Agnelli nella «Krajina serba» di Croazia, sta suscitando reazioni a catena. Dopo che il consiglio direttivo dell'Università popolare di Trieste (di cui Agnelli è membro) ha dichiarato di dissociarsi dalla sua recente iniziativa politica, l'Unione italiana (in accordo con l'ente giuliano) ha deciso di sospendere tutte le date inerenti le conferenze che il senatore socialista avrebbe dovuto sostenere nelle Comunità italiane d'Istria e del Quarnero. Le conferenze in parola rientrano nell'ambito della collaborazione Ui-Upt. La notizia è stata ufficializzata nel corso dell'ultima seduta della Giunta esecutiva dell'Unione italiana a Isola d'Istria.

«Identità di vedute» tra Lega Nord e Dieta

TRIESTE – Una delegazione della Lega Nord Trieste, guidata dal segretario Fabrizio Belloni, si è incontrata con i vertici del partito autonomista della Dieta democratica istriana, tra cui il presidente Ivan Jakovcic. In un comunicato della Lega Nord viene sottolineato che «è stata verificata la pressoché quasi totale identità di vedute sui maggiori temi di fondo». I rappresentanti dei due partiti hanno quindi concordato di favorire «un incontro istituzionale tra la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e la Regione autonoma Istria» e di «creare un'agenzia culturale che riunirà le varie realtà etniche, culturali, economiche e sociali presenti sul territorio». E' stato inoltre deciso – prosegue il comunicato – di «accordarsi per l'organizzazione di un incontro dei segretari politici, dei responsabili economici e referenti culturali di Trieste, Friuli, Carinzia, Litorale, Istria, Fiume e Dalmazia, da tenersi a breve termine per addivenire a una comune risoluzione economico-sociale di queste terre».

Il sindacato di polizia ricevuto dal presidente Kucan

LUBIANA – Una delegazione del sindacato di polizia della Slovenia è stata ricevuta nei giorni scorsi dal presidente sloveno Milan Kucan. Gli agenti che, lo ricordiamo, hanno sostenuto uno sciopero rivendicando tra l'altro una maggiorazione dei salari, hanno presentato a Kucan la loro posizione. «L'unica possibilità di giungere a una soluzione – è stato detto – è quella di trattare».

Sbanda con l'auto Giovane in fin di vita

PORTOROSE – Una «Bmw» di proprietà della ditta slovena «Tehno Union», ieri mattina, è finita fuori strada nel tratto che collega S. Lucia e Valletta, presso Portorose. La vettura alla cui guida c'era il ventiduenne Sandi Gruden di Lubiana ha travolto una rete metallica per poi urtare una casa privata. L'autista è rimasto illeso, mentre un altro giovane, tale Golubovic Brane, ha riportato delle fratture ed è molto grave, ricoverato all'ospedale di Isola. Ingenti i danni materiali.

Trovato morto a casa sua Il decesso per cause naturali

CAPODISTRIA – Era il portinaio dell'edificio che ospita i lavoratori stranieri del porto di Capodistria nel rione periferico di Val d'Olmo. Sabato mattina Z.J., 43 anni, è stato trovato morto nella sua camera. Il cadavere dell'uomo, cittadino croato, secondo gli inquirenti non presenterebbe segni di violenza. Per scoprire l'origine del decesso è stata aperta un'indagine.

COMUNITA' DEGLI ITALIANI

Statuto, un invito a modificarlo

FIUME — Il Consiglio municipale di Fiume voterà questa mattina lo statuto, dopo mesi di polemiche più o meno roventi tra i vari gruppi politici e in particolare con la Comunità degli italiani della città. Lo statuto, già approvato dalla Giunta, non dovrebbe subire modifiche, anche se le opposizioni non mancheranno di dare battaglia.

Proprio in vista della sessione del consiglio comunale in programma questa mattina, quando si procederà all'ultimo esame e all'approvazione del nuovo statuto civico, la presidenza della Comunità degli italiani di Fiume ha diffuso un breve comunicato. Eccone il testo.

La presidenza della Comunità degli italiani si precisa nel comunicato - constata con rammarico la piena indifferenza della giunta municipale fiumana in merito algi emendamenti proposti per la bozza statutaria. Con ciò si negano tutte le peculiarità della comunità nazionale italiana e vengono cancellati i diritti garantiti dallo statuto comunale precedente.

Ci appelliamo pertanto - così si conclude il comunicato - a tutte le forze politiche che ci hanno appoggiato finora affinchè conservino questo loro atteggiamento anche alla sessione del consiglio comunale di lunedì (di oggi,ndr) sostenendo le richieste della Comunità italiana di Fiume.

REAZIONI ALL'INVIO DI 4000 BOSNIACI

Anche Umago e Pisino non vogliono i profughi

POLA — Reazioni a tappeto in Istria per la decisione del governo croato di inviare nella Penisola 4 mila profughi provenienti dalle aree conflittuali della Bosnia centrale. Dopo la levata di scudi da parte della Giunta comunale e della sezione Ddi (Dieta democratica istriana) di Cittanova, a opporsi fermamente al progetto sono state anche Umago e Pisino, mentre per oggi è attesa una decisione al riguardo da parte dell'Esecutivo regionale istriano, che appunto si riunirà per dire la sua sulla delicata questione.

Gli sfollati croati e musulmani dovrebbero venir sistemati soprattutto a Cittanova e Umago ed è proprio da quest'ultima località che all'indirizzo di Zagabria è partita la protesta più vibrante. Sabato mattina vi è stata una sessione straordinaria del Consiglio municipale, in cui l'insediamento massiccio di profughi in quest'area è stato bollato come un problema politico.

«Non vogliamo essere colonizzati — è stato detto — perché è questo il fine perseguito nella capitale. Si vuole stravolgere il nostro quadro etnografico, a danno degli istriani e creando insormontabili intoppi alla gente del luogo, ai comparti sanitario, scolastico, occupazionale e via di questo passo. E poi chi darà a loro la terra? Prenderanno forse quegli appezzamenti che debbono venir snazionalizzati, a tutto danno dei legittimi proprietari? Inoltre, turismo e profughi si elidono a vicenda e qui non possiamo rinunciare ai villeggianti».

A Pisino si è invece riunita la Giunta comunale, concludendo unanimemente che il trasferimento di ben 4 mila croati e musulmani in Istria darebbe luogo a conseguenze imprevedibili e sicuramente dannose. Senza rimorso alcuno — come hanno voluto rimarcare i membri dell'Esecutivo pisinese — si respingono i tentativi di Zagabria di forzare la composizione etnica istriana. Già in questo momento, i profughi costituiscono il 10-15 per cento della popolazione d'Istria e ulteriori «iniezioni» farebbero nascere pericolosi problemi di natura sociale, economica, culturale e anche religiosa.

"NATO SOTTO IL SEGNO DEI PESCI..."
SEGNO PER SEGNO L'OROSCOPO QUOTIDIANO E SETTIMANALE DI BRANKO.
GT OROSCOPO 144.66.1905
(3 MIN. CA. LIRE 952 AL MIN. + IVA)
NTC • VIA BECCARIA, 84 • 00196 ROMA
NTC S.p.A. Notiziari Telefonici
SCS

PERSONAGGI: TRIESTE

Marchesetti, scavi di un «pioniere» tutto da riscoprire

Gli scritti sulla necropoli scoperta a Santa Lucia di Tolmino (1884-1902) sono stati rediti, mentre un convegno ha illustrato la sua eclettica attività. Qui accanto, un ritratto.

Servizio di
Giorgio Stacul

Gli ultimi decenni del secolo scorso hanno registrato alcune fra le prime grandi scoperte dell'archeologia preistorica. A questo periodo risale infatti la scoperta in Spagna della grotta di Altamira e dei suoi dipinti dell'età glaciale. Negli stessi anni Schliemann metteva in luce la città di Troia, mentre sul fondo di laghi svizzeri furono riconosciuti per la prima volta resti di abitati palafitticoli. Il metodo d'indagine era ancora pionieristico e nello scavo non si applicava una distinzione basata sulla stratigrafia. Ma una lenta evoluzione dei criteri di ricerca era già in corso, favorita dai progressi delle scienze naturali e della geologia in particolare.

In questo contesto si colloca la figura dell'archeologo triestino Carlo Marchesetti, del quale vengono ristampati ora, a cura dei Civici musei di storia e arte di Trieste e con il contributo dell'amministrazione comunale, gli scritti sulla necropoli di Santa Lucia di Tolmino (scavi 1884 - 1902). Il volume, di oltre cinquecento pagine e con decine di tavole illustrate, si apre con una prefazione di Grazia Bravar e un'introduzione di Gino Bandelli, mentre la redazione è stata curata da Emanuela Montagnari Kokelj, che ha raccolto gli articoli pubblicati fra il 1885 e il 1903 nel Bollettino della Società adriatica di scienze naturali.

Bandelli ricorda innanzitutto la propensione multidisciplinare di Marchesetti (medico, appassionato di botanica e zoologia, direttore per 45 anni del Museo civico di storia naturale di Trieste), sottolineando il successivo ampliarsi delle sue prospettive dall'orizzonte naturalistico a quello paletnologico. A ciò ha anche concorso l'interesse per il dibattito, allora assai vivo, sulle origini e la funzione dei castellieri, interpretati da alcuni come resti di accampamenti romani, da altri riferiti a epoca precedente.

Va inoltre notato — come anche è emerso nella giornata di studio su Marchesetti organizzata giorni fa all'auditorium del museo Revoltella — che la pluralità di interessi dello studioso ha avuto modo di manifestarsi nel campo stesso dell'archeologia. Egli infatti si è dedicato non soltanto a ricerche nell'ambito della protostoria, con scavi in necropoli e castellieri dell'età del bronzo e del ferro, ma ha condotto anche indagini in cavità rupestri, in varie grotte del Carso, portando alla luce reperti che risalgono fino agli inizi dell'ultima età glaciale. Lo attestano soprattutto i suoi scavi nella grotta Pocala di Aurisina, che hanno permesso fra l'altro il rinvenimento di innumerevoli resti ossei appartenenti all'Ursus spelaeus, una specie scomparsa da millenni.

A Santa Lucia di Tolmino Marchesetti ha condotto scavi in quasi quattromila tombe, per lo più a cremazione, datate fra la fine dell'ottavo e il quarto secolo a. C. Forse un po' troppe, potrebbe essere osservato oggi alla luce delle meticolose indagini che sono espressione delle moderne tecnologie. Tuttavia, se esaminiamo le sue relazioni, ciò che emerge è la sistematicità del lavoro e l'accurata descrizione dei reperti, secondo una procedura che riflette la severa formazione naturalistica dello studioso. In proposito non possiamo dimenticare che ai tempi di Marchesetti (e anche più tardi), molti scavi erano testimoniati solo da reperti scelti, mentre erano lasciati sul posto cocci e materiali cosiddetti comuni.

Un'ulteriore dimostrazione della sistematicità del lavoro è fornita dalle illustrazioni, dagli accurati disegni di ceramiche e oggetti metallici come spilloni, fibule o pendagli, rappresentati in tutte le rispettive varianti tipologiche. Ed è stato proprio questo rigore professionale che ha consentito, a distanza di decenni, la ricomposizione di complessi tombali che a seguito di differenti vicende sono stati divisi e spostati in differenti sedi (sull'argomento ha fornito informazioni all'auditorium Laura Ruaro Loseri).

Nella giornata di studio al Revoltella è stato sottolineato in modo particolare il prestigio europeo di Marchesetti, i suoi rapporti con alcuni fra i maggiori paletnologi del tempo (interventi di Stane Gabrovez, Giovanna Bergonzi, Drago Svoljsak, Serena Vitri, Isabel Ahumada Silva). Si è rilevato anche quanto preziosi siano stati, ai fini delle attuali ricerche, i suoi rilevamenti di castellieri, dei quali è registrata non soltanto la precisa ubicazione topografica, ma anche il tipo di reperti ivi affioranti (Paola Cassola Guida, Franca Maselli Scotti).

Sono stati ricordati infine alcuni particolari inediti o poco noti della personalità dello studioso, come le sue ricerche botaniche o il contributo al potenziamento delle collezioni del Museo di Storia naturale (Giorgio Alberti, Sergio Dolce, Roberto Odorico).

La rilevanza europea dell'opera di Marchesetti si riconosce in modo particolare nei confronti tipologici che lo studioso ha istituito esaminando i reperti da Santa Lucia. Fondamentali risultano infatti le relazioni con l'orizzonte di Halstatt, la grande civiltà del ferro europea articolata non soltanto nel Salisburghese ma anche in Stiria, Carinzia, Slovenia e nell'area adriatica a Sud-Est delle Alpi. Bisogna anche aggiungere che sotto il profilo delle ricerche l'impero asburgico era allora all'avanguardia, come dimostra fin dal 1868 la pubblicazione dei primi materiali halstattiani, i quali hanno fornito allo studioso triestino preziosi elementi di comparazione. Per quanto riguarda l'Italia, egli si è riferito ripetutamente alle pubblicazioni di Pigorini, Orsi, Prosdocimi e altri.

La riedizione dei lavori di Marchesetti e il convegno al museo Revoltella non rappresenteranno un episodio isolato. E' infatti in corso di avanzata preparazione — come ha ricordato Grazia Bravar dei Civici musei — la pubblicazione integrale del complesso funerario da Santa Lucia di Tolmino. Sin dall'anno prossimo si prevede l'uscita di un volume, che comprenderà il catalogo e l'inquadramento cronologico-culturale di circa un migliaio di tombe. E ciò alla luce delle conoscenze attuali, sulla base dei risultati di scavi anche molto recenti, a cent'anni dalla pubblicazione della prima relazione sulla necropoli isontina da parte di Carlo Marchesetti.

STORIA & SOCIETA'

Intrugli di ieri, miasmi di oggi

Un curioso e interessante studio sui veleni in ogni epoca, che è anche un duro atto d'accusa

Servizio di
Ezio Pellizer

Una storia dei veleni: perché no? In un Paese di storicisti, quale è il nostro, si fa la storia di tutto. E più ancora nella vicina Francia, dove i nostri cugini, curiosi di ogni forma del sapere e del vivere quotidiano, hanno prodotto persino una (peraltro deludente) «Histoire de la merde», opera di un certo Dominique Laporte (ed. Bourgois, 1978). Oggi la Francia medesima ci fornisce, tradotto nella nostra lingua dalla Sugarco, un volume che «si legge come un romanzo», a onta di una certa discontinuità strutturale, dovuta all'enorme estensione del campo di ricerca, e ai caratteri particolari del truce argomento. Si tratta del volume di Jean De Maleissye, «Storia dei veleni» (pagg. 357, lire 35 mila).

L'indagine di De Maleissye parte infatti dai tempi più antichi, dal mondo ebraico, greco, romano e medievale, per arrivare fino ai giorni nostri, non disdegnando un'escursione anche nel campo dei veleni escogitati e impiegati con efficacia dalle popolazioni indigene del Sud America, le quali inventarono il curaro, un interessante veleno che molti dei lettori avranno già avuto occasione di sperimentare di persona, se soltanto si sono sottoposti a una anestesia totale.

Farmaci e veleni, come tutti sanno, sono semplicemente due aspetti, quello «buono» e quello «cattivo», di una stessa realtà, che si può riassumere nel concetto di «modificazione chimica dei caratteri e del funzionamento della fisiologia, e/o della psicologia umane». Ciò è contenuto già nella nota ambiguità semantica del greco «phàrmakon», medicina e veleno al tempo stesso, e rappresenta una discreta dimostrazione della materialità dell'anima, o se si preferisce, della spiritualità della materia, o meglio ancora, dell'unità inscindibile dell'individuo, visto che stati passionali particolarmente violenti possono avere effetti deprimenti o eccitanti anche sul fisico, mentre — come è tristemente noto in questa nostra civiltà, che ha prodotto tanti giovani servi della droga — taluni elementi chimici assunti dalle cellule del nostro corpo possono alterare in modo drastico il nostro «spirito», o la nostra «anima», o qualunque altra metafora di tipo pneumatico o inspiratorio si preferisca adoperare per designare l'attività psichica.

Nelle pagine più intense si parla del pesante uso di gas durante i conflitti mondiali. Ma altrettanto accade ora nelle guerre vicine: avvelenato ormai è il senso morale e civile.

La pagine più intense del volume sono forse quelle sull'uso massiccio che si fece dei veleni (allo stato gassoso) sui fronti della prima guerra mondiale, compreso il nostro Carso, e poi usati, in misura cospicua, dagli italiani contro le popolazioni africane, che allora era di moda chiamare «selvagge». Gli stessi terribili intrugli conoscono ai nostri giorni un largo impiego contro popolazioni inermi (i classici «vecchi, donne e bambini») sulle quali, sembra, le guerre o guerricciole attuali sembrano accanirsi con particolare ferocia e lurido cinismo.

De Maleissye cita soprattutto l'impiego che ne fece di recente Saddam Hussein contro le popolazioni civili del Kurdistan, meritandosi un disprezzo pari a quello che esigono le anime nere di coloro i quali, anche in questi giorni, praticano il cecchinaggio su bambini che nuotano in un fiume o raccolgono acqua per sopravvivere, disonorando in modo definitivo se stessi, la propria causa e la collettività per gli interessi della quale dicono di «combattere».

Non c'è bisogno di uccidere col veleno, quando esso è penetrato nella morale e nella cultura di gruppi etnici che non hanno imparato niente dalla storia (anche dalla nostra) di questi ultimi due secoli di guerre, nelle quali si è inutilmente dissanguata la nostra povera Europa, dissipando e perdendo per sempre le sue forze migliori.

L'ultima parte del volume, dopo le suaccennate agghiaccianti descrizioni dell'impiego di gas tossici nelle guerre europee, e dell'ancor più sistematico uso di gas mortali (come il tristemente famoso Cyclon B) nella seconda guerra mondiale, per sterminare intere popolazioni, o gruppi di emarginati e di diversi (come gli zingari, gli omosessuali o i malati di mente), è dedicata ai veleni di casa nostra, quelli per intenderci con cui conviviamo tutti i giorni, assistiti da un rassicurante sistema di persuasione che ci aiuta a non pensarci, a far finta che non succeda niente, che niente sia mai successo.

E che dire della «civiltà», i cui fumi ci ammorbano ogni giorno? La protesta ecologica, spesso ipocrita, non porta revisioni totali: e noi subiamo con piacere i malsani effetti di tutto.

Si tratta dell'inquinamento chimico (e non solo chimico) che è prodotto dallo stesso benessere della civiltà, cioè di quella lenta e inevitabile diffusione del veleno nei nostri organismi che avviene in modo lento ma ineluttabile. Di essa preferiamo non accorgerci, o fingere di non accorgerci, fino a quando i guai non siano diventati troppo evidenti per poterli ignorare.

Seveso è un buon esempio, sul piano collettivo, come una malattia conclamata, un cancro o una leucemia lo sono sul piano individuale. È un fatto inevitabile, che noi deploriamo strenuamente, ma per evitare il quale non siamo disposti a fare gran che, dal momento che ad esso sono legati indissolubilmente il nostro tenore di vita, la nostra comunità, il «comfort» e l'«immagine» nostra e dei nostri figli.

Chi rinuncerebbe a recarsi al lavoro in automobile, pur pagando carissimi i posteggi o affittando un'autorimessa, senza però bagnarsi quando piove, o stiparsi dopo lunghe attese in un traballante e stracolmo veicolo pubblico (i tanto consigliati «mezzi pubblici», come tutti sanno, sono quasi ovunque a un livello di efficienza pietoso, soprattutto per gli anziani) soltanto perché dal suo scarico, anche se «catalizzato», escono veleni nocivi?

A onta delle più o meno sincere o ingenue campagne ecologiche, tutte inutili e sproporzionate allo scopo da raggiungere (che sarebbe un'impensabile inversione del modello di sviluppo, di produzione e di consumo delle società post-capitalistiche), noi ci voltoliamo con un segreto piacere nel veleno, e prepariamo un mondo avvelenato alle generazioni future, semplicemente «perché non ne possiamo fare a meno».

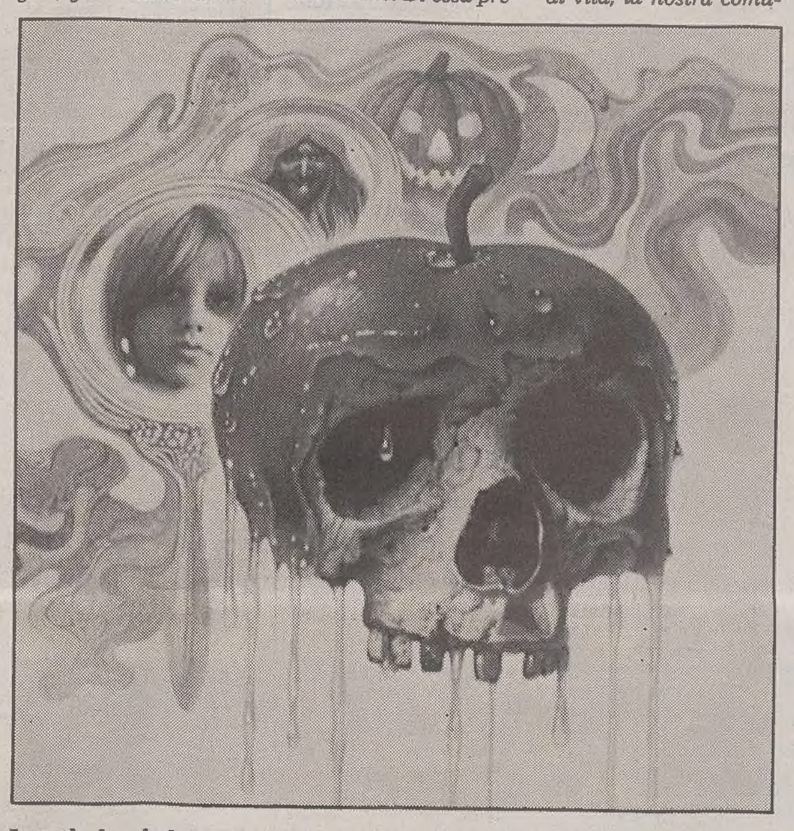
I giochi futili e infantili dell'ecologismo della domenica non fanno altro che farci cadere in uno dei tanti paradossi tipici del sistema di comunicazione proprio della nostra epoca. Ci commuoviamo per una bambina che muore perché i suoi ex concittadini tirano bombe alla cieca, quando ce la fanno vedere in televisione all'ora di pranzo o a quella di cena, ma non pensiamo gran che alle altre migliaia di bambini, donne e vecchi trucidati in quello stesso momento, perché non li vediamo, non ne osserviamo le piaghe da vicino, riprese col teleobiettivo a uso dei consumatori di televisione.

Così, come scriveva Maurizio Bettini, un latinista e antropologo di Toscana, su un quotidiano nazionale dei primi di agosto, noi abbiamo assistito a una non nuova campagna strappalacrime per la morte di pochi cavalli nel tanto contestato Palio di Siena, ma non ce ne importa nulla delle migliaia di cavalli fatti a pezzi tutti i giorni per fornire le macellerie equine, pur che non manchi (se occorre) il filetto di puledro per i nostri figlioli.

E i tanti intellettuali che parlano e si indignano di uno degli avvenimenti sociali e culturali più profondi e antropologicamente significativi che vi siano nel nostro Paese, finiscono spesso le loro sere davanti a un succulento piatto di cinghiale o a una vasta «fiorentina» alla brace. Stolti e ipocriti!

Non c'è nulla da fare, la vita stessa è un paradosso, come ci ricorda una volta di più questa interessante «Storia dei veleni». Perché del veleno, come dei baci, non si può fare a meno: la morte cavalca a fianco del piacere, e il quinto cavaliere, come tutti sanno, è la paura, con i suoi brividi eccitanti e le sue contraddittorie peripezie. Rinunciamo forse a correre in automobile (quasi tutti superando, abitualmente od occasionalmente, le velocità consentite, i ridicoli 130 chilometri l'ora, quando ci siamo comperati un'auto che ne fa 180, 200) soltanto perché ciò provoca un «prelievo» costante di alcune decine di morti al mese, alcune centinaia all'anno, soprattutto nella fascia d'età (e di idiozia) rappresentata dai giovani di discoteca? No di certo.

In un mondo di veleni e di morti stupide e atroci ma tollerate, non sapremmo essere felici, non potremmo godere appieno della tanto agognata luccicante vettura da cinquanta milioni, se non sapessimo che al nostro fianco sta sempre seduta, seducente, con le sue bianche e gelide dita, la «Belle Dame sans Merci», la Signora dei veleni, delle guerre e delle assurde morti, che invano e debolmente ci sforziamo di nascondere sotto le copiose ipocrisie di questo deprimente scorcio di secolo e di millennio.

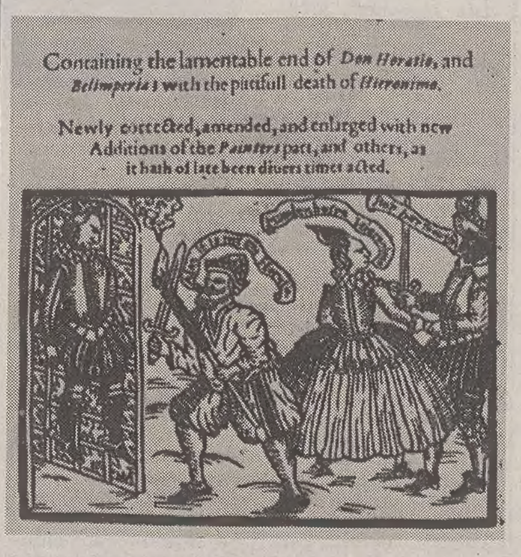


La mela, lo scheletro, la strega, fumi malefici attorno: nel disegno di Tom Adams (per un libro di Agatha Christie) tutta la simbologia dei «veleni».

TEATRO: CONVEGNO

Se Dio va in scena non sempre fa bella figura

La Bibbia e il palcoscenico, due mondi a confronto nel fitto dibattito che si è svolto a Trieste



Il frontespizio della «Tragedia spagnola» di Kyd, esemplare dramma elisabettiano di fine '500.

Servizio di
Roberto Canziani

TRIESTE — Luogo di perdizione, com'è stato a lungo considerato il teatro, e Libro salvifico, qual è da sempre la Bibbia, non vanno d'accordo. Né suona troppo remota l'usanza di seppellire gli attori in terra sconsacrata, o di elevare le tavole del palcoscenico a primo ed efficacissimo «instrumentum diaboli». O ancora, in contesti più «illuminati», di presentare l'«Otello» shakespeariano come «meditazione morale sulla gelosia». Un minimo scrupolo intellettuale, oppure la volontà d'indagare fuori del canone di opposizioni millenarie, scoprono tuttavia che un rapporto così conflittuale e così schematico comporta invece articolate sfumature.

«Il teatro e la Bibbia», terzo convegno internazionale promosso dall'associazione «Biblia» dopo i precedenti affondi sull'arte e sulla musica, partiva da simili presupposti per svolgerli a Trieste in collaborazione col Circolo «Primo Levi», al Centro congressi della Marittima, dissodando un campo piuttosto trascurato dai media — per malinteso senso di laicismo, lamentavano gli oratori —, ma adatto all'attraversamento pluridisciplinare, visto il concorso, nelle tre giornate dei lavori, di varie competenze: la drammaturgia e la biblistica com'è ovvio, ma anche la filologia, la storia dell'arte, e quella della letteratura e dell'antropologia.

L'impianto religioso non era, a questo punto, la condizione necessaria, anzi a parlare di teatro e Bibbia si poteva pure chiamare un comunicatore brillante come Guido Fink, angloamericanista, oltreché «cinéphile» e critico di teatro, per scorrere a dito i controversi rapporti fra il Libro dei Libri e i palcoscenici di Broadway, cercando di derivarne regole e osservazioni più ampie.

Che della Bibbia, ad esempio, ci si può appropriare, come di un «reservoir», serbatoio perenne di narrazioni possibili. Che il suo conflitto più intenso, quello di Bene e Male, dà adito al più comune meccanismo drammatico. E che non sempre la condizione morale che prevede il successo del Bene assicura un identico successo in scena, anzi «Dio, a teatro — ricordava Fink — non ci fa spesso una bella figura, e la parte del Malvagio risulta molto più efficace e sofisticata».

E Fink ha citato, con la collaborazione degli attori Angela Goodwin e Franco Giacobini, il prologo a due della versione contemporanea di Giobbe dovuta alla penna di Archibald McLeish, e passando disinvoltamente lungo i decenni d'oro delle stagioni di Broadway, da Eugene O'Neill («Lazzaro rise») a Clifford Odets, Lilian Hellmann, Thornton Wilder, giù giù fino a Woody Allen, senza dimenticare l'Old Man River dello «Show Boat», incarnazione musicale e mondana del fiume Giordano.

L'excursus risultava comunque la forma più adatta ad affrontare percorsi anche più impervi, come quello tentato da Madeleine Lazard dentro la tragedia francese, e quello, nel teatro elisabettiano, di Cecilia Pietropoli, che muovendo dal «Faust» di Marlowe e dalla «Tragedia spagnola» di Kyd, non esitava ad atterrare sulle lande beckettiane di «Aspettando Godot», laico e pur trascendente «mistero» della drammaturgia contemporanea. Suggestione intuitiva da affiancare alle fila ordinatamente storiche tracciate da Federico Doglio per la drammaturgia cristiana dalle origini fino al Rinascimento.

LIBRI: PADOVA

«Meeting» di bambini e disegni

PADOVA - Una grande festa per il libro è prevista per domenica prossima a Padova. In Piazza dei Signori e nella Loggia della Gran Guardia dalle 10 alle 17.30 si svolgerà infatti la «Giornata del libro per ragazzi», una ricca manifestazione cui parteciparanno scrittori per ragazzi, illustratori, giocolieri e animatori. La mostra-mercato intende mettere in evidenza un settore librario che, contro ogni tendenza, ha un ottimo successo di vendite: i bambini leggono infatti sempre di più.

Invitate a partecipare alla «Giornata» (promossa dal Comune e da altri enti di Padova e dal Centro «Alberti» di Trieste, oltre che da associazioni specializzate del Veneto) sono alcune case editrici molto attente al libro per l'infanzia: l'Editoriale Scienza di Trieste, la Giannino Stoppani di Bologna, la «C'era una volta...» di Pordenone, Le Marasche di San Giovanni al Natisone e la Campanotto di Udine, oltre all'Aipa di Treviso, specializzata nella parascolastica.

Il Teatro della Luna di Trieste proporrà due spettacoli, gli illustratori Paola Sapori, Franco Facchini, Greta Cencetti, Rosanna Nardon condurranno (alle 10, 11, 12.15 e 15) una serie di laboratori dell'illustrazione per i piccoli delle scuole materne ed elementari. Infine, i bambini potranno anche incontrare gli scrittori: saranno a Padova Beatrice Garau, Marilia Righetti, Giancarlo Sammito, Maura Picinich, Francesca Venturini. Al pubblico adulto, invece, sarà data la possibilità di discorrere con gli editori presenti. L'iniziativa, dopo Padova, dovrebbe diventare itinerante in altre città, tra cui Trieste.

PREMIO

Di nuovo Maurensig

PESCARA - Ancora un premio per lo scrittore goriziano Paolo Maurensig. La giuria del «Città di Penne» ha scelto «la variante di Lueneburg» (Adelphi) come migliore opera prima. In finale ci sono Giuseppe Conte, Roberto Pazzi, Michele Prisco (narrativa); Alberto Bevilacqua, Lucio Pisani e Francesco Tentori (poesia).

LIBRI: POESIA

Come lievissimo sentimento

E' rassicurante quell'angolo del cuore da cui sgorga la poesia, così lontano dalla bieca violenza dei nostri giorni; e dolce è la serenità che ne deriva in chi si appropria attraverso i versi di quel limpido afflato, di quella genuinità di sentimenti che una pagina poetica sprigiona. «Minimalia» del triestino Mauro Lesti, ci porta a queste considerazioni.

La silloge (L'Autore libri, Firenze, pagg. 76, lire 14 mila) è un tascabile e comprende sessanta liriche, prive di titolo, semplicemente numerate, quasi a scandire i momenti di riflessione, gli entusiasmi, le attese e gli inganni che si consumano alla luce di emozioni irrorate da un desiderio d'amore che accomuna alla sensualità l'intenso coinvolgimento con una natura ammantata di vibranti e insaziabili accenti: «Un fiore tra i capelli / e il mare è un guado / d'aria si riempie il tuo mattino / due momenti per il magico / uno solo per noi due / nell'inquietudine di bosco / che ci assorbe in atmosfera / una musica antica / al grigio delle sabbie / e vado sulle rose in petali / nei mattini dei viali». Per lo più senza punteggiatura, il dettato poetico di Lesti si muove nella vaghezza di un paesaggio interiore tenero ed evanescente, schiuso ai sussurri del vento, ai segreti richiami delle maree, all'allusiva presenza della luna, a un bisogno d'amore confuso nella fragilità di un sogno.

Grazia Palmisano

CONSIGLIO

Relazione di Fontanini sul Lloyd triestino

TRIESTE — La settimana in consiglio regionale si apre con i lavori del comitato per i servizi radiotelevisivi. Convocato dal presidente Giuseppe Mariuz, si riunirà oggi per esaminare, tra l'altro, il piano delle trasmissioni radiofoniche dell'accesso per il primo trimestre del 1994. Domani invece, la giunta delle elezioni, presieduta da Cristiano Degano, procederà alla discussione dei ricorsi presentati in materia di operazioni elettorali.
La prima commissione (presidente Oscarre Lepre, Dc) esaminerà mercoledì due proposte democristiane che riguardano le funzioni di controllo e di amministrazione attiva nei confronti degli enti locali e delle unità sanitarie e, rispettivamente, la disciplina dell'elezione degli organi degli enti locali.
Mercoledì, ancora, altra importatntissima riunione. Alla commissione quarta, presieduta da Elia Mioni (Verdi), c'è attesa per la reazione del presidente della giunta Pietro Fontanini sullo stato di crisi del Lloyd Triestino e sulle trattative in corso. Giovedì la commissione quinta, presieduta da Fiordelisa Cartelli (Ln), esaminerà un testo legislativo democristiano che propone modifiche allo statuto regionale.
Venerdì infine, la commissione quarta farà inoltre visita al parco Prealpi Carniche.

IL FRIULI-VENEZIA GIULIA AL TERZO POSTO PER LE SPESE DELLA SALUTE

Una sanità "salata"

Il consistente aumento si è avuto dopo l'introduzione di ticket e balzelli vari

TRIESTE — Tangenti per miliardi di lire pagate da alcune industrie farmaceutiche (ed, in parte, finite nelle tasche del ministro della Sanità e dei suoi congiunti) per ottenere l'aumento dei prezzi dei medicinali; mazzette, pure per miliardi di lire, raccolte dai farmacisti di varie regioni italiane, per «convincere» alcuni deputati a modificare la legge sul riordino del settore farmaceutico; tassa sulla salute; introduzione del sistema del «ticket» sui farmaci e sulle analisi cliniche; imposizione del pagamento di un «ticket» da 85 mila lire «pro capite», per il medico di famiglia; medicinali a totale carico degl assistiti, al di sopra di determinati limiti di reddito; mentre da tutte le parti dilagano la corruzione e la piaga degli abusi e degli sprechi.
Ed il Friuli-Venezia Giulia non è rimasto, purtroppo, indenne da questi mali, come dimostrano certi inquisiti «eccellenti». Dopo la consistente contrazione verificatasi nel 1977 in seguito all'entrata in vigore della riforma sanitaria, negli anni successivi la spesa delle famiglie per la «sanità e la salute» nella nostra regione è andata, infatti, progressivamente aumentando, a causa sia dell'introduzione del «ticket» e dei vari provvedimenti varati dal Governo per incrementare le entrate, sia — in parte — del progressivo invecchiamento della popolazione.
In particolare, nel Friuli-Venezia Giulia l'ammontare medio della spesa delle famiglie per i «servizi sanitari e la salute» è, nel giro di dieci anni, quasi quintuplicato, essendo salito da 6.096 a 30.054 lire mensili per componente. Dall'ultima indagine sui bilanci domestici effettuata dall'Istat è, infatti, risultato che in un anno gli abitanti della nostra regione hanno complessivamente sborsato, per «servizi sanitari e spese per la salute», oltre 432 miliardi di lire. Qualcosa come un miliardo 186 milioni di lire, in media, al giorno. La spesa individuale è ammontata a 360.648 lire annue, in media, per abitante; ovvero, a 30.054 lire mensili.
Questa media — superiore di circa il 44 percento a quella sostenuta dall'«italiano medio», pari a 20.806 lire mensili per abitante — colloca il Friuli-Venezia Giulia quasi in cima alla graduatoria delle venti regioni italiane basata sull'ammontare medio individuale di tale spesa.
In due sole regioni, infatti, si registrano aliquote individuali più elevate: nella Lombardia (con 32.767 lire mensili per abitante) e nella Valle d'Aosta (con 32.091 lire). Quindi, al terzo posto, viene il Friuli-Venezia Giulia; seguito dall'Emilia-Romagna (29.619 lire), dalla Liguria (28.359) e dal Piemonte (26.997). Le aliquote minime si registrano, invece, nella Campania (con 9.393 lire «pro capite») e in Calabria (11.038 lire).

Giovanni Palladini

RICOVERATO IN GRAVI CONDIZIONI A TRIESTE

Grado, impallinato mentre sta pescando A sparare un anziano cacciatore

MONFALCONE - Una «rosa» di pallini da caccia gli ha squarciato il torace, mentre stava pescando su un argine a Boscat, vicino a Grado. Ora Salvatore Raschillà, 57 anni di Gorizia, versa in gravissime condizioni in rianimazione a Cattinara: è cosciente, ma i medici preferiscono tenerlo sotto stretta osservazione prima di operarlo.
A sparare è stato un anziano cacciatore gradese, Giacomo Dovier, 71 anni, impegnato con alcuni amici in una battuta alla lepre. I carabinieri di Grado lo hanno segnalato all'autorità giudiziaria: prima di denunciarlo, attendono notizie sull'evolversi delle condizioni del ferito.
L'episodio è avvenuto ieri alle 9. Salvatore Raschillà, poliziotto in pensione e appassionato di pesca, era accucciato sull'argine con la sua canna quando ha sentito un primo sparo ravvicinato: è scattato in piedi e, rivolgendosi verso il gruppo di cacciatori, ha urlato «State fermi, ci sono io qua». Troppo tardi: è stato raggiunto da un secondo colpo al torace e all'addome. E' stramazzato a terra: a soccorrerlo sono stati gli stessi cacciatori che hanno avvisato il 113. L'uomo è stato ricoverato in un primo tempo all'ospedale di Palmanova, e poi trasferito con l'Elisoccorso al nosocomio di Cattinara. La prognosi è strettamente riservata.

INTERROGAZIONE DELLA DC

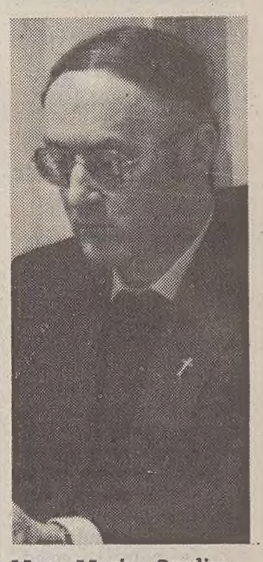
Elezioni, allargare il ballottaggio

TRIESTE — La Dc interviene con una interrogazine sulla nuova legge sugli enti locali. La recente modifica dello statuto - ha così scritto il consigliere regionale della Dc Isidoro Gottardo al presidente della prima commissione consiliare — attribuisce al Friuli-Venezia Giulia competenza primaria in materia di ordinamento degli enti locali e consente di intervenire anche in ordine alla elezione dei consigli provinciali e comunali, dei sindaci e dei presidenti delle provincie. Le prime elezioni comunali e provinciali effettuate sulla base della legge 25 marzo 1993, n. 81, hanno evidenziato problematiche alle quali è possibile dare risposta con una nostra iniziativa legislativa, oltremodo perfezionando e rendendo più conformi alla nostra realtà i contenuti della legge citata, cogliendo tutta la potenzialità della nostra autonomia.
In tal senso — ha continuato Gottardo — già intende agire la proposta di legge presentata dal gruppo consiliare della Dc. Appare peraltro utile una valutazione sulla congruità, tenuto conto della particolare configurazione dei comuni della regione (mediopiccoli), della limitazione del meccanismo del ballottaggio dei 15.000 abitanti in su, rendendo di fatto poco applicato il principio che vuole favorire una spinta alla aggregazione. Valutare, in altri termini, l' opportunità di estendere maggiormente il sistema del ballottaggio.
Gottardo ha rappresentato inoltre al presidente Lepre la necessità di estendere la elezione diretta del sindaco e del presidente della provincia anche al suo vice, la cui nomina attualmente rientra nei poteri del capo della amministrazione.
L' elettore, in altri termini, sceglierebbe, con il medesimo voto, entrambi, come avviene con le presidenziali negli Stati Uniti. Il vicesindaco (o vice- presidente della provincia) dovrebbe subentrare per tutte le cause non dipendenti da volontà di ordine politico.
E' ovvio, che in caso di dimissioni per contrasto con il consiglio, queste dovrebbero coinvolgere anche il vice, in modo da evitare manovre sotterranee. L'elezione congiunta di sindaco (o presidente) e suo vice assume, ragioni di maggiore stabilità e aumenta gli elementi di valutazione e giudizio a disposizione dell'elettore. L'unanime volontà del gruppo Dc e la riscontrata condivisione registrata in colleghi di diversi gruppi consiliari - ha concluso Gottardo mi incoraggia a chiedere di porre il problema più in generale della disciplina dell' elezione degli organi degli enti locali.

PREOCCUPATA ANALISI DEL FENOMENO

Spiritismo, affare da mille miliardi

UDINE — Tavolini che ballano, trapassati che comunicano, medium in trance, sensitivi e maghi. Aspetti di un unico fenomeno che va sotto il nome di «spiritismo» e che ormai ha assunto proporzioni inquietanti. Se il gettito dell'8 per mille dell'Irpef fa entrare nelle casse della Chiesa cattolica italiana circa 800 miliardi l'anno, il giro d'affari annuo dei «professionistidell'occulto» solo in Italia è di oltre mille miliardi. Si calcola che 12 milioni di italiani (uno su 4) almeno una volta all'anno si rivolgano al mago o alla cartomante. Di tutto ciò si è parlato sabato sera a Udine in un convegno regionale sullo piritismo promosso dal Gruppo ricerca e informazione sulle sette (Gris) del Friuli-Venezia Giulia.
Sala affollata, argomenti affascinanti, teologi che invitano alla prudenza, adepti dello spiritismo pentiti e convertiti. Questi gli ingredienti salienti del dibattito che ha avuto per protagonisti don Pietro Canova, esperto di culti afrobrasiliani, giunto da Verona, la psicoterapeuta di Pesaro Anna Maria Veggetti che si è convertita al cattolicesimo dopo una drammatica esperienza spiritista fatta a Bologna, e mons. Mario Qualizza, teologo di punta della curia udinese.
«I movimenti magici — ha sostenuto perentoriamente don Canova — sono un attentato all'igiene mentale e alla responsabilità personale». Pare, infatti, che lo spiritismo e le sue pratiche provochino gravi disturbi alla psiche tanto che in Francia è nata l'associazione dei terapisti cristiani che esamina le di-



Mons. Marino Qualizza

namiche psicologiche e psichiatriche anche su soggetti che si sono avvicinati a tali esperienze «magiche». «Un ragazzo per aver assistito a una sola seduta spiritica era letteralmente fuori di sé» ha raccontato mons. Qualizza, richiamando un'esperienza personale. Anna Maria Melli, responsabile udinese del Gris, ci ha riferito che in base alle segnalazioni di familiari di adepti allo spiritismo si può senz'altro affermare che tale fenomeno è in espansione in Friuli-Venezia Giulia. E ha cominciato a travolgere anche adolescenti e preadolescenti. «C'è un gruppo di 7-8 ragazzi in trattamento da uno psicoterapeuta udinese», rivela la Melli.
Il satanismo, invece, non sembra così diffuso come una certa letteratura lascia credere. «In tutto il mondo — riferisce ancora la prof. Melli — le sette sataniche vere e proprie non sono più di dieci. Ciò non toglie che singoli soggetti, anche qui da noi, possano dedicarsi a questo culto». Più che satanismo, nei casi di profanazione di tombe avvenuti in regione sarebbe il caso di parlare di «necromanzia», ovvero — spiega la Melli — «il tentativo di leggere il futuro in base all'esame dei cadaveri».
Sono proprio l'angoscia per il futuro, il dolore e la sofferenza in genere a spingere gli individui verso maghi e fattucchiere. Il dolore per la scomparsa di persone care, poi, ha suscitato un altro fenomeno di crescente diffusione: sarebbero oltre mille in Italia i genitori che dicono di essere in contatto con i loro figli deceduti. Le «voci dell'aldilà» vengono captate con il registratore attraverso una procedura che è chiamata «metafonia». Un'esperienza del genere l'avrebbe avuta anche il fondatore dell'università Cattolica, padre Agostino Gemelli. Sulla propria esperienza al riguardo l'avv. triestino Sardos Albertini ha scritto un libro in relazione alla scomparsa del figlio Andrea. A Muzzana del Turgnano i coniugi Sguazzin sostengono di essere in contatto con il figlio Alessio morto a 19 anni.
Rispetto a queste esperienze la Chiesa manifesta prudenza e riserbo. La scienza, invece, tende a negare la loro veridicità. Proprio al convegno udinese il prof. Ferluga, docente di astrofisica all'università di Trieste, ha annunciato un meeting scientifico sui «contatti con l'aldilà» che si terrà il 23 e 24 ottobre a Cormons e a cui prenderà parte anche il noto giornalista Piero Angela.

Sergio Paroni

UN LAVORO PER TUTTI

Professionisti, le scadenze per l'esame di stato

■ Il Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica ha indetto la seconda sessione degli esami di Stato di abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista, attuario, medico, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, dottore forestale, veterinario, biologo, geologo, odontoiatra, statistico. Alla seconda sessione può presentarsi chi si laurea entro il 6 novembre 1993. Presso l'Università di Udine si può sostenere l'esame per dottore commercialista, ingegnere, medico e agronomo. A Trieste commercialista, medico, chimico, farmacista, ingegnere, biologo, geologo, psicologo. Il bando è pubblicato nella G.U., 4.a serie, n. 8 del 29 gennaio. Domande entro il 23 ottobre.
■ L'Amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia, innovando il sistema finora vigente (secondo cui gli incarichi di vertice erano

conferiti dalla giunta regionale con discrezionalità assoluta, che rasentava l'arbitrio) ha bandito un avviso pubblico per il conferimento di 8 posti di ruolo di direttore regionale (vicesegretario generale della presidenza della giunta di Trieste, direttore della sanità di Trieste, direttore delle autonomie locali di Udine, direttore della formazione professionale di Trieste, funzioni ispettive di Trieste, direttore dell'Azienda delle foreste di Udine, direttore dell'industria di Trieste, direttore dell'Ufficio di piano di Trieste). Dovrebbe essere vacante anche il posto di direttore dell'Esa ad Udine. Requisiti: essere in possesso di laurea, età massima 65 anni, essere da almeno 12 anni docenti universitari, magistrati, alti funzionari della pubblica amministrazione, liberi professionisti, dirigenti presso istituti o società privati. Stipendio L. 8.650.000 lorde (nette L. 5.294.000). Gli incarichi sono quadriennali, revocabili per gravi motivi e non necessariamente confermabili. L'avviso è nel Bollettino Ufficiale, suppl. straord. n. 58 del 27 settembre. Domande entro il 27 ottobre.
■ Il Comune di Ronchi dei Legionari ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un istruttore direttivo assistente sociale (VII qualifica: stipendio netto mensile L. 1.606.000). Il Comune garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso all'impiego e per il trattamento. Gli esami consistono in una prova scritta, una pratica e una orale. Domande entro il 30 ottobre.
■ L'Istituto nazionale per il commercio estero ha bandito un concorso per l'assegnazione di 20 borse di studio per laureati per la partecipazione al corso post-universitario (della durata di 7 mesi) di specializzazione in commercio estero e finanza internazionale. E' richiesta la laurea in legge o simili o ingegneria. Il bando è nella G.U., 4.a serie speciale, n. 75, del 21 settembre. Domande entro il 31 ottobre.

Ronchi, un nome per lo scalo

RONCHI DEI LEGIONARI — Come chiamare l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari? È una domanda che si son fatti in tanti, anche negli ultimi anni. Da più parti, e in più occasioni, si sono levate proposte, delle più disparate, anche se non si è mai giunti a conclusione di un iter che ha lasciato lo spazio a ben altri problemi esistenti nel campo del trasporto aereo.
Ora la questione torna alla ribalta e a portarcela è l'associazione aeronautica «Sky Clear» che ha sede a Fraforeano di Ronchis. La proposta inviata nei giorni scorsi ai vertici del Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia (fino alla metà degli anni Settanta aeroporto giuliano), riguarda l'intitolazione dello scalo aereo ronchese ai nomi di Giacomo e Piero Savorgnan di Brazzà, uomini di antica schiatta friulana ed esploratori di fama mondiale. «Una proposta — affermano i suoi stessi ideatori — che ha come obiettivo principale quello di colmare un'evidente lacuna, rappresentata dal fatto che lo scalo ronchese è uno dei pochi in Italia a non essere ancora stato dedicato a qualche esploratore o a qualsiasi altro personaggio del campo aeronautico o scientifico, di risalto europeo o mondiale».
Giacomo e Piero Savorgnan di Brazzà furono proprio due esploratori di grande fama, discendenti da un'antica nobiltà castellana. Quest'ultimo, tra l'altro, è noto per aver fondato la città congolese di Brazzaville. Non è la prima volta, come già accennato, che proposte del genere vengono portate all'attenzione dell'opinione pubblica. Lo scalo aereo di Ronchi dei Legionari, che, sotto la gestione militare, venne dedicato al tenente Tonizzo, morto a Tobruk nella seconda guerra mondiale, avrebbe dovuto essere intitolato, secondo le intenzioni dei suoi propositori, alla memoria di Giulio Cesare, di Gabriele D'Annunzio, del comandante Stoppani, di Carlo Michelstaedter o addirittura chiamarsi aeroporto «Alpe Adria».

lu.pe.

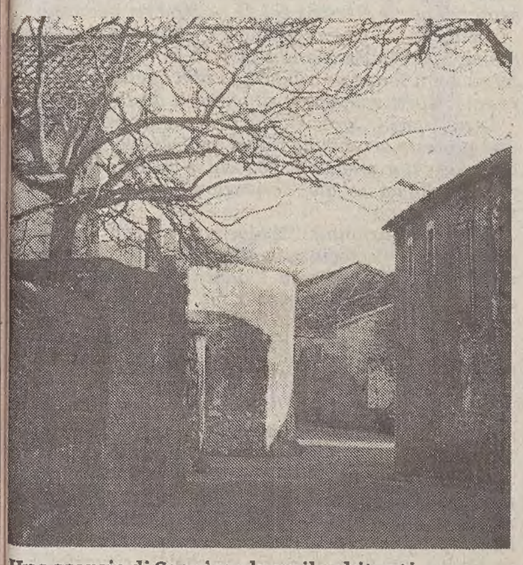
HONDA
concessionaria ufficiale
autosandra
TRIESTE - VIA FLAVIA 17

ROVER
concessionaria ufficiale
autosandra due
TRIESTE - VIA FLAVIA 27

IL PICCOLO COMUNE CARSICO OSPITERA' MAFIOSI IN SOGGIORNO OBBLIGATO

Un Padrino anche a Sgonico

Ma sulla scelta del ministero è polemica: la Lega tuona, la giunta si convoca, e pure il parroco...

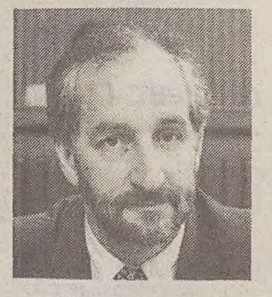


Uno scorcio di Sgonico, duemila abitanti: arriverà un mafioso in soggiorno obbligato?

Servizio di
Corrado Barbacini

Un padrino a Sgonico. Il piccolo centro carsico di duemila anime è stato infatti 'prescelto' dal ministero dell'Interno, assieme ad altri 514 comuni del Nord, come adatto a ospitare soggiornanti obbligati, vale a dire big della mafia.

La scelta di Sgonico, unico comune individuato nella provincia, fa riferimento a due appositi decreti resi noti appena il 7 luglio scorso in una lettera del ministro Mancino al presidente della commissione antimafia Luciano Violante. Oltre al centro carsico, unico della nostra provincia, ci sono quelli della vicina provincia di Gorizia



(di Doberdò, Gradisca, Lucinico e San Floriano).

Nella provincia di Udine sono stati scelti, oltre al capoluogo stesso, anche Cividale, Palmanova e Tolmezzo. Nel pordenonese, infine, toccherà a Castelnuovo del Friuli, Cimolais e Meduno.

Ma torniamo a Sgonico. L'assessore Luciano Milic è incredulo. Per lui è una sorta di doccia fredda. «Riferirò al sindaco Budin (nella foto sopra, a sinistra, n. d. r.). Convocheremo un'assemblea per sapere cosa ne pensa la gente», dice ostentando una apparente calma.

«Non mi pare che la scelta di Sgonico sia stata molto intelligente. Questo è un paese di confine. Che senso ha lottare contro il traffico d'armi _ tuona _ e poi portare qui i soggiornanti che con un fax e un telefonino possono comunque dirigere i loro traffici criminali? Domani mattina (oggi, ndr) c'è la giunta con il sindaco Milos Budin, parleremo del problema e poi presto sarà convocato un consiglio».

E chi dovrebbe controllare il mafioso? Al telefono della piccola caserma dei carabinieri risponde una voce cantilenante, vicentina. Prima dice: «Ci adegueremo», poi ammette *«eh no, no saria contento, ciò»*. Gli fa eco il parroco Giuseppe Markuzza. Anche lui ripete: «Non sarei contento». Poi spiega: «Non è opportuno. Quella è gente pericolosa».

È polemica. La Lega che sull'Indipendente di ieri aveva accusato: «I cittadini devono sapere che così si creano le filiali della mafia e della camorra» ricara la dose per bocca del segretario del Carroccio triestino Francesco Belloni (sopra, a destra), unico a inviare un comunicato sul pericolo mafia a Sgonico.

«Ci opporremo con ogni mezzo a tale ignobile disegno. Al Nord abbiamo bisogno di essere lasciati in pace, e non di turbative politico-mafiose». Poi parla di «scempio alle nostre terre» e annuncia: «Chiameremo a raccolta la gente per dire no alla colonizzazione mafiosa e romana proprio come è successo a Codognè in provincia di Treviso».

PROTESTE IN VIA DANTE

"Profumo" di rifiuti nel salotto buono del centro città

«Se questo è l'arredo urbano, vuol dire che siamo amministrati da degli incompetenti». La severa accusa è formulata dai commercianti di via Dante, irritati per la collocazione, avvenuta un paio di settimane fa, a cura del servizio della Nettezza urbana del Comune, dei cassonetti per la raccolta delle immondizie proprio accanto alle panchine e alle aiuole fiorite.

«La via nella quale operiamo — afferma Bruno Mecchia, uno degli artefici della contestazione — era stata trasformata in isola pedonale per la sua bellezza, per la sua centralità e perché su di essa si affacciano molti negozi, tutti di prestigio.

«Le panchine e le aiuole dovevano servire a rendere più piacevole lo "shopping" e la sosta — spiega — ma adesso, sedersi in via Dante significa respirare l'aria, certamente poco piacevole, che esce dai contenitori, lasciati spesso aperti. E siamo in autunno: cosa succederà la prossima estate, quando il calore contribuirà a peggiorare la situazione?»

«I cassonetti ci fanno risparmiare personale — avevano detto i dirigenti della Nettezza urbana — e fanno parte di un programma che riguarda tutta la città.» «Paghiamo una tassa sulle immondizie salatissima — ribattono i commercianti, che minacciano azioni ben più drastiche della semplice denuncia verbale — perciò abbiamo diritto di chiedere il ripristino della situazione precedente, con la raccolta effettuata a domicilio dai netturbini (con l'impiego dei vecchi bottini cilindrici, collocati nei portoni, ndr.)». L'ennesima scintilla nel sofferto rapporto fra commercianti e amministrazione è dunque scoppiata, ma stavolta interviene l'evidenza dei fatti a far pendere l'ago della bilancia: chi metterebbe nel proprio salotto il sacco delle immondizie?. Nell'Italfoto, i cassonetti incriminati, vicini a panchine ed aiuole.

u.sa.

SONO STATI GIA' RILASCIATI I DUE TRIESTINI E IL VALDOSTANO FERMATI A LIPIZZA

I soldi della Piovra si riciclano alla roulette

Dopo due giorni di interrogatori la libertà in cambio di informazioni su un traffico di droga

Il trucco è semplice: basta puntare contemporaneamente sul rosso e nero. Se non esce lo zero, in poche ore una somma sporca viene "riciclata"

Due giorni di interrogatori, poi il rilascio seguito a una sorta di "patto del diavolo". Informazioni su un asserito trafficante di droga di Umago, in cambio dell'impunità. I due triestini e il valdostano bloccati giovedì notte con un centinaio di milioni nei pressi del Casinò di Lipizza, sono già rientrati in Italia. Apparentemente senza alcuna ulteriore complicazione giudiziaria. Avere cento milioni in tasca da spendere al tavolo verde o da riciclare attraverso i "cambisti" non costituisce reato al di là del confine. Diversa la situazione se i proprietari della somma devono 'giustificarne' il possesso alla Guardia di finanza.

«Da dove vengono questi soldi?» potrebbero chiedere gli investigatori della tributaria ai tre giovani che giovedì notte sono stati bloccati a Lipizza. In questi ultimi giorni infatti i clienti che dal nostro Paese puntano verso le case da gioco slovene vengono tenuti d'occhio in modo più assiduo del solito. Ormai è accertato che dal Veneto e dalla nostra regione 'migrano' verso la Slovenia e l'Istria soldi sporchi, che nascono per lo meno da evasioni fiscali. Le altre parole che definiscono queste ingenti somme sono droga, estorsioni, traffici d'armi.

Nei casinò gestiti il più delle volte da società fondate nei cosiddetti "paradisi fiscali" ma che nascondono investitori italiani, i soldi sporchi riacquistano una sorta di verginità. Se non si vuole rischiare nulla due giocatori puntano contemporaneamente sul rosso e sul nero, sul pari e sul dispari. Se non esce lo zero la somma viene ripulita in poche ore, resta intatta nelle sue dimensioni e può venir investita in attività del tutto legittime. In primo luogo nel settore turistico-alberghiero o in attività finanziarie. Tutto pulito, tutto lindo. La mafia in colletto bianco.

Per documentare questo intreccio basta esaminare le vicessitudini giudiziarie di alcuni casinò italiani. Nell'autunno di dieci anni fa la magistratura di Milano e Torino alzò il velo su una battaglia convulsa tra clan mafiosi per il controllo del casinò di Campione e di Sanremo. Le cosche in guerra avevano padrini potenti e temuti. Angelo Epaminonda e il catanese Nitto Santapaola.

«I casinò sono centri di riciclaggio del denaro sporco» tuonò l'allora ministro degli Interni Oscar Luigi Scalfaro, oggi presidente della Repubblica.

Chi invece difende i tavoli verdi mette l'accento suoi benefici economici che derivano dalla gestione del gioco d'azzardo. L'assessore regionale al turismo, il leghista Paolo Polidori, di recente ha definito di 'indubbia utilità' l'apertura di un casinò nel Friuli- Venezia Giulia. «Con gli utili si otterrebbero i mezzi per risolvere i problemi finanziari dei comuni turistici. I fenomeni negativi legati alla case da gioco sono di gran lunga inferiori alle motivazioni positive e comunque evitabili con la sorveglianza delle forze dell'ordine».

Provare per credere. Basta una piccola digressione a Lipizza o sulla costa istriana e chieder alla gente cosa stanno provocando i casinò.

ACI

Controllo gratuito degli scarichi delle auto

Questa mattina inizia l'operazione «Motorepulito» organizzata dall'Automobil club di Trieste.

Saranno controllati gratuitamente gli scarichi delle autovetture.

Questo è l'orario: dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 17.

L'iniziativa dell'Aci, che durerà fino a giovedì 21, è diretta a sensibilizzare gli automobilisti sull'importanza di mantenere sempre regolato il motore della propria auto per non inquinare e consumare di meno.

CORTE D'ASSISE D'APPELLO

Vukomanovic torna alla sbarra

Giovedì Danko Vukomanovic, un gigante bosniaco di 35 anni, comparirà davanti ai giudici della Corte d'assise d'appello. E' accusato di aver ucciso nel lontano aprile 1983 la signora Carmen Babic nel suo appartamento di via Coroneo. Nell'aggressione, seguita alla rapina, aveva anche gravemente ferito il marito. Si chiama Mattia e da tempo nessuno riesce a rintracciarlo e a farlo testimoniare.

Nel febbraio di quest'anno i giudici di primo grado hanno condannato Vukomanovic all'ergastolo. Lui in aula si è difeso in modo cinico quanto sconclusionato attribuendo la responsabilità dell'omicidio proprio al signor Mattia.

«Sono innocente, mi sono difeso da un'aggressione e quando sono uscito dall'appartamento di via Coroneo marito e moglie si stavano accapigliando. Potrebbe averla colpita lui...» Diversa, anzi opposta, la ricostruzione della polizia. Nei verbali si legge dell'aggressione. Il bosniaco sorpreso a rubare nell'abitazione di cui era ospite aveva preso la padrona di casa per il collo, stringendolo con tutta la sua forza. Il marito, richiamato dal trambusto, era intervenuto ma Vukomanovic aveva impugnato una statuetta di bronzo colpendolo al capo e ferendolo gravemente. Poi era scappato usando la vettura delle vittime.

ANCHE UNA DELEGAZIONE CITTADINA ALLA MANIFESTAZIONE NAZIONALE

E gli artigiani marciano su Milano

Il presidente Ret: "Troppe tasse favoriscono lo sviluppo di un sommerso che evade il fisco"

Una riunione del consiglio direttivo della Confartigianato triestina e l'assemblea provinciale dei soci della Cna hanno preceduto e preparato, in questi giorni, la presenza degli artigiani della città alla manifestazione nazionale che si svolgerà oggi a Milano.

Nel capoluogo lombardo, gli artigiani di tutta Italia protesteranno per ottenere la soppressione della «minimum tax», per favorire la politica per la piccola impresa e l'occupazione, per il credito. «Siamo estremamente preoccupati per la continua vessazione del comparto artigiano — ha detto alla vigilia della partenza il presidente dell'Associazione degli artigiani di Trieste, Giorgio Ret — sottoposto a una pressione fiscale crescente, mentre la gestione artigiani dell'Inps è già ampiamente attiva.

«L'attuale politica di penalizzazione del settore della piccola impresa — ha aggiunto — favorisce lo svilupparsi di un sommerso "esentasse" che accresce il deficit pubblico perché non partecipa alla spesa generale.

«Si tratta invece — ha concluso — di allestire una serie di provvedimenti governativi che aiutino la crescita del comparto, capace di sostenere gli equilibri economici nazionali proprio nelle fasi più difficili di mercato».

«La presenza delle quattro sigle, Cna, Confartigianato, Claai e Casa alla manifestazione milanese — ha detto dal canto suo il presidente della Cna provinciale, Renato Chicco — significa non soltanto la contrapposizione del comparto alla politica attuata da questo governo, ma anche la richiesta rivolta all'esecutivo di non cedere alle pressioni della grande impresa e del sindacato».

«Nel nostro paese — ha puntualizzato il segretario Fulvio Vallon — le regioni più ricche sono caratterizzate dalla presenza dell'artigianato, della piccola e diffusa imprenditoria, che costituiscono la nervatura essenziale dello sviluppo economico. Per questo chiediamo una politica attenta e non ostile al comparto che rappresentiamo — ha concluso il segretario provinciale della Cna — che riteniamo possa rappresentare il fulcro della ripresa a tutti i livelli».

VENERDI' 22 E SABATO 23

Urologi a convegno

Un nuovo programma del convegno nazionale dal titolo «Diagnosi e terapiadell'adenocarcinoma prostatico», previsto a Trieste nelle giornate di venerdì 22 e sabato 23 ottobre.

La prima giornata si svolgerà presso il Sanatorio Triestino ed è una conferma mentre la seconda giornata del convegno avrà luogo presso la sala congressi della Camera di commercio più capiente rispetto alla sala precedentemente prevista per lo svolgimento dei lavori congressuali. «Eravamo ben consci che l'appuntamento si presentava come uno dei più importanti della stagione per l'elevata scientificità e per le determinazioni che ne conseguiranno per il nostro Paese, ma non ci attendevamo tante risposte alle quali guardiamo con estremo favore», ha dichiarato il dottor Franco Lugnani, organizzatore del congresso medico promosso da Progress in Urology in collaborazione con l'Ordine dei medici di Trieste e con il patrocinio del Comune di Trieste. Lo stesso Lugnani, responsabile del servizio di ecografia e crioterapia prostatica presso il Sanatorio Triestino, ha quindi reso noto che nelle mattinate del 22 e del 23 sono previsti quattro interventi di crioterapia prostatica mentre nel pomeriggio di venerdì 22 parlerà il professor Lee, di Ann Arbor, del Michigan (Usa).

SEAT TOLEDO. *Per chi vuole tutto e subito.*

VENITE A VEDERLA E PROVARLA DA:

AutoSì
Nuova Concessionaria, grandi vantaggi
Via Coroneo, 33 - Trieste - Tel. 637272

L. 17.490.000*
1600 CL CLASS L3 A4

* IN PIU' VI OFFRIAMO LA POLIZZA INCENDIO E FURTO PER UN ANNO RIBASSATA DEL 50% SULLE TARIFFE CORRENTI. IN PIU' LA MESSA IN STRADA RIDOTTA DEL 30%.

IL SEGRETARIO DEL MSI HA INCONTRATO I CANDIDATI ALL'AUDITORIUM DEL CENTRO GIULIA

Fini: «Un fronte nazionale»

«Quello che conta - ha detto - è battere il patto contro natura fra una quota della Dc e il Pds»

Servizio di
Fabio Cescutti

Gianfranco Fini arriva al centro Giulia attorno alle 11. Segretario, un caffè? «Purchè non sia Illy» è la risposta quasi corale del suo staff. Rovis è là attorno e probabilmente se la ride. Il massimo responsabile del Movimento sociale è stato accolto ieri all'eaeroporto di Ronchi dal candidato sindaco della Lista, Giulio Staffieri, che sarà appoggiato da Alleanza nazionale, il nuovo «laboratorio politico» che l'ex Fiamma inaugura a Trieste.

Una volta giunto all'ex Dreher, Fini si è incontrato con Rovis che gli ha consegnato il programma dell'Associazione Amare Trieste. Il colloquio non è stato breve. Rovis, con tutto rispetto, non ha il dono della sintesi. Al termine Fini ha comunque dichiarato: «Il commendator Rovis è una persona di vecchio

stampo, un uomo di grandissima determinazione e volontà». Insomma, tutto a posto. O così sembra.

A Trieste tuttavia si presenta la lista Fascismo e libertà del senatore Pisanò e c'è l'ex consigliere comunale Maccan che scalpita, dopo l'esclusione dalle liste. Lo zoccolo duro della destra dopo la rinuncia al simbolo, l'intesa con Lista, l'altra Dc e pensionati non potrebbe togliere voti ad Alleanza nazionale? Fini è categorico: «No, i triestini sono sufficientemente avveduti per capire che in tale momento storico, quello che conta in questa città è la vittoria di un fronte nazionale contro le sinistre». «E proprio per amore di Trieste - ha continuato Fini - abbiamo rinunciato al nostro simbolo».

Fini parlando ai candidati ha bocciato «quel patto contro natura che vede insieme la quota della Dc benedetta da Martinazzoli e coloro che nel partito di Occhetto mantengono la stessa mentalità che avevano sotto la bandiera rossa». «La vittoria delle sinistre

E Primo Rovis gli consegna il programma di Amare Trieste

- ha detto ancora Fini - sarebbe la morte civile della città».

Fini dopo aver bocciato La Lega di Bossi e Miglio, anti nazionale e «favorevole a un pangermanesimo economico che interesserebbe il Nord d'Italia», ha delineato quella che secondo lui è la linea di Occhetto: essere presente in coalizioni che vincano alle amministrative «per guidare dai municipi la regia del nuovo governo». Per evitare che «la sinistra diventi forza di governo», il Msi a Roma e Napoli ha deciso di impegnarsi in prima persona, mentre a Palermo appoggerà la dc Elda Pucci (in Sicilia si voterà con due schede, non come nel resto d'Italia) e a Trieste Staffieri della Lista.

«Il centro non significa nulla se non è supportato da programmi e Martinazzoli è patetico nel volerlo rinvigorire quando proprio il centro è stato la fonte dei mali italiani» ha precisato Fini. E di fronte alla Lega di Bossi, il Pds di Occhetto e al neocentrismo di Martinazzoli, il segretario missino ha parlato di un quarto polo nazionale «per ricostruire l'Italia cominciando da Trieste». Fini non si è dimenticato di quanto sta accadendo oltre confine. «La Farnesina dovrà farsi sentire - ha sottolineato - dopo che la Croazia ha deciso di considerare i cittadini italiani non originari ma immigrati». E' un altro caso che potrebbe avere riflessi sul delicato voto delle comunali di novembre.

IN BREVE

Stasera alle 18 i cristiano-popolari alla Marittima

Stasera alle 18 i cristiano-popolari, ovvera l'altra Dc (quella che non vuole accordi con il Pds) si riunirà nella Sala Illiria della Stazione Marittima. Sarà questa la sua prima manifestazione elettorale, che segna la storica divisione ufficiale dello scudocrociato triestino.
I cristiano-popolari stanno raccogliendo le firme per presentarsi con il proprio simbolo alle comunali, appoggiando sin dal primo turno, al contrario di Palazzo Diana, Giulio Staffieri, candidato della Lista per Trieste, di Alleanza nazionale (ex Fiamma) e dei pensionati.

Il Pds domani all'Hotel Savoia illustra le proposte della sinistra

Il sindaco di Bologna, Walter Vitali, concluderà la manifestazione organizzata dal Pds sul tema «Un nuovo governo cittadino per una Trieste capace di futuro e di progresso: l'impegno e le proposte della sinistra».
L'iniziativa si svolgerà domani alle 18 all'Hotel Savoia Excelsior. Interverranno Stelio Spadaro, segretario provinciale del Pds; l'europarlamentare Giorgio Rossetti; il vicepresidente del consiglio regionale, Milos Budin e il capolista del Pds per le comunali del 21 novembre , Giorgio De Rosa.
Sarà presente anche il candidato sindaco, Riccardo Illy, appoggiato da Alleanza per Trieste, dalla Dc - Partito popolare della Anselmi e appunto dal Pds.

Continua la raccolta delle firme da parte della Lista per Trieste

Oggi dalle 15 alle 18, su un banchetto in piazza Goldoni davanti a Cremcaffè o, in caso di maltempo al Ponte della Fabra, la Lista per Trieste continuerà la raccolta delle firme per la presentazione dei candidati alle comunali. La raccolta sarà effettuata anche nella sede di Corso Saba 6, dalle 17 alle 19.30.

Cambia un candidato nella lista «Aria nuova» per Duino-Aurisina

La signora Giorgia Tedeschi è stata sostituita dalla professoressa Giuliana Esopi.

Aldo Debelli eletto presidente della Fondazione Mario Morpurgo Nilma

E' stato rinnovato il consiglio di amministrazione della Fondazione Mario Morpurgo Nilma, che risulta composto da Aldo Debelli, Gian Mario Fois, Andrea Gandolfi, Antonio Perossa e Lucio Ruaro. Nella prima riunione, svoltasi nella sede dell'istituzione di via Imbriani 5, Aldo Debelli è stato eletto alla carica di presidente e Gian Mario Fois a quella di vice.

Il Movimento La Rete illustra oggi la sua posizione per le comunali

Il Movimento per la Democrazia La Rete illustrerà oggi alle 12.30, nel corso di una conferenza stampa che si svolgerà nella saletta dell'Ansa, la propria posizione politica in relazione alla prossima consultazione elettorale del 21 novembre.

LA CHIESA E LE ELEZIONI

Anche Vita Nuova punta su Illy: "Non è di sinistra"

Anche la curia triestina, pur se in modo non ufficiale, si schiera per Riccardo Illy nella corsa alla guida della città. In un fondo uscito venerdì sulla prima pagina di "Vita Nuova" don Silvano Latin, direttore del settimanale diocesano (e portavoce ufficiale del Vescovo) passa in esame tutti i gruppi fin qui presentatisi per le elezioni del 21 novembre. Vediamo.

Anzitutto i gruppi minori, Rifondazione con Stojan Spetic e Fascismo e Libertà con Pisanò: "Due formazioni senza possibilità, se non quella di togliere voti rispettivamente a sinistra e a destra".

Lega Nord: "Probabilmente raccoglierà ancora una protesta arrabbiata di cui non si vedono a livello locale chiaramente gli sbocchi (e quello che vediamo a livello nazionale - scrive don Latin francamente ci preoccupa").

Alleanza Nazionale: "Il blocco (composto la Melone e Movimento sociale, confluiti in Alleanza Nazionale, n. d. r.) sottolinea l'identità nazionale della città, ritenendola in pericolo, ma sinceramente non si capisce dove stia questo pericolo."

Riccardo Illy: la sua candidatura «nata all'esterno dei partiti su un nome che è difficile definire "di sinistra" e su un programma che si rifà a un manifesto di alcuni intellettuali triestini (publicato in primavera dal Piccolo) - conclude don Latin - è un fatto nuovo». L'aggregazione Dc-Ppi, Alleanza per Trieste e Pds fonda la sua aggregazione su un progetto per «Trieste aperta al dialogo dentro e fuori i confini». Lo scontro fra i tre blocchi (Alleanza Nazionale, blocco progressista e Lega) è comumque, secondo Vita Nuova, un fatto positivo perchè "la situazione è quella di un chiarimento di fondo".

QUASI SETTECENTO PERSONE ALLA MANIFESTAZIONE DI SGONICO

In Carso la grande «Pedalata della solidarietà»

Sono stati raccolti cinque milioni di lire in favore dell'Associazione regionale fibrosi cistica

Dopo due tentativi infruttuosi, vanificati da inclementi condizioni atmosferiche, ieri mattina la pioggia ha finalmente concesso una tregua, permettendo un regolare svolgimento di «Pedalare per aiutare», manifestazione organizzata dal Ciclo Club Trieste, sotto gli auspici della presidenza del consiglio regionale e la collaborazione del Comune di Sgonico.

Il ciclo-raduno — il cui scopo era quello di raccogliere fondi a favore dell'Associazione fibrosi cistica del Friuli-Venezia Giulia, che li utilizzerà per l'acquisto di un saturimetro da mettere a disposizione dell'ospedale Burlo Garofolo — ha richiamato sul Carso triestino ben 662 persone, che hanno inforcato la bici in quella che si può decisamente definire una «gara di solidarietà». Il ricavato complessivo della manifestazione è stato infatti di quattro milioni e 891 mila lire. Di questo importo, tre milioni e 310 mila lire sono il frutto delle 662 quote di iscrizione; 381 mila lire corrispondono alla somma offerta spontaneamente dai partecipanti durante le premiazioni; infine un milione è stato messo a disposizione dal presidente del consiglio regionale Cristiano Degano per coprire le spese vive di organizzazione, e 200 mila lire sono state donate dal sindaco di Sgonico Milos Budin al fine di offrire uno spuntino a metà percorso.

Al termine della pedalata ecologica, che si è snodata tra varie località del Carso per un percorso di 25 chilometri, grigliata per tutti, dolci e bibite in abbondanza, e quindi le premiazioni. Grazie alla sensibilità di enti locali, istituti bancari ed assicurativi, istituzioni scientifiche cittadine, esercizi commerciali e privati cittadini, è stato possibile distribuire oltre 200 regali a sorpresa e premiare i 25 gruppi più numerosi.

Tra essi la coppa per il gruppo primo classificato, offerta dall'Insiel, è andata al circolo ricreativo della Regione, con 74 iscritti. Al secondo posto l'asilo nido Arcobaleno, che si è presentato con 55 ciclisti, cui è stata assegnata la coppa offerta dal Ciclo Club Trieste. Una coppa donata dalla giunta regionale è finita invece nelle mani del gruppo Vitaliano, terzo con 42 iscritti.

Premi anche ai partecipanti più giovani: Nicole Romano ed Erik Perti, che hanno pedalato, nonché Gloria Oddi, Alice Biagi e Matteo Tedesco, che hanno lasciato faticare mamma o papà, seduti su comodi seggiolini.

I signori Marcato, Nicoletta e Walter, sono invece stati i ciclisti più anziani, mentre la famiglia Belliam è risultata la più numerosa.

Un gruppetto di partecipanti alla «Pedalare per aiutare». (Foto Kroma)

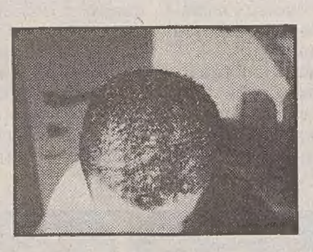
L17191

CADUTA DEI CAPELLI? ECCO LA NUOVA E VERA SOLUZIONE

IL NUOVO TRATTAMENTO DELLA CALVIZIE "ELECTRO H"
CON LA GARANZIA DEL RISULTATO

Dopo 15/20 applicazioni nelle zone in cui i capelli sono diradati o assenti, grazie all'ELECTRO H si riesce ad ottenere un'azione rivitalizzante e reintegrante con il risultato di una capigliatura più folta.

PRIMA E DOPO IL TRATTAMENTO

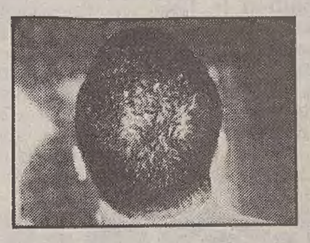
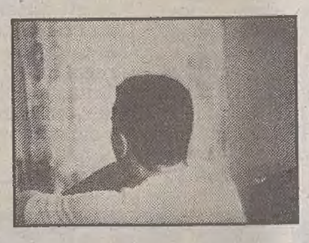


Caso 1

Nella foto a sinistra si nota nel paziente una calvizie piuttosto eterogenea. Nella foto a destra, grazie alle applicazioni di Electro H, è evidente il rinfoltimento della parte sinistra del capo, la più colpita dalla calvizie.

Caso2

Nella foto a sinistra il problema riguardava una stempiatura eccessiva solo sul lato destro della testa. Dopo il trattamento, si può notare che l'attaccatura dei capelli si è visibilmente abbassata.

Caso 3

Nella foto a sinistra il paziente è stato colpito da una notevole calvizie diffusa su tutta la nuca. Ma anche in questo caso piuttosto serio il trattamento ha avuto successo, come si può vedere nella foto a destra.

BUONO PER UNA CONSULENZA

UDINE
Via P. SARPI 18
tel. 0432/504255

TRIESTE
C.so ITALIA 21
tel. 040/774248

PORDENONE
C.so GARIBALDI 47
tel. 0434/521940

LA «GRANA»

Caos in via del Bosco per le troppe vetture in sosta vietata

Care Segnalazioni,
Voglio far conoscere la situazione di indescrivibile caos che regna in via del Bosco, percorsa in quasi tutte le ore della giornata da un intenso traffico veicolare.

Il flusso viene oltremodo rallentato, con code che s'iniziano da via Bernini, dal semaforo che regola lo sbocco su piazza Garibaldi-viale D'Annunzio, con un verde che dura una manciata di secondi, e dalle sempre presenti autovetture posteggiate nella parte finale della via e che, nonostante il divieto di sosta, continuano indisturbate a restringere la carreggiata.

Una più attenta presenza dei vigili urbani e qualche multa scoraggerebbe coloro che ormai considerano posteggiare in quella zona un diritto acquisito.

Donatella Lorenzutti

E il bucato si faceva sulla strada

Nei tempi andati le brave casalinghe facevano pure il bucato in strada, adoperando l'acqua delle numerose e caratteristiche fontane.

Nives Kreibich

OSPEDALE / PARENTI RICOVERATI

«Un'attesa troppo scomoda»

La notte del 6 ottobre, a seguito del pauroso incidente motociclistico avvenuto in via Campi Elisi, un mio caro amico è stato ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale di Cattinara e sottoposto a un lungo intervento chirurgico. L'équipe medica ha operato con meravigliosa professionalità e capacità e ai suoi componenti va la mia più viva gratitudine.

Devo tuttavia avanzare motivate critiche alla sistemazione logistica riservata ai parenti degli operati. Detti parenti, in condizioni psicologiche facilmente immaginabili, devono attendere per ore – io ho atteso tutta la notte – in un atrio su cui si aprono gli ascensori e il cui arredamento è costituito unicamente da alcuni sedili inchiodati al muro. Non c'è un telefono, un attaccapanni, un distributore di bevande. Per dissetarsi, bisogna ricorrere al lavandino della vicina toilette.

Sono perfettamente al corrente delle difficoltà economiche in cui versa la sanità in generale, tuttavia ritengo che una struttura moderna e all'avanguardia come Cattinara dovrebbe offrire a chi già sta passando momenti di angoscia per la vita di un congiunto, una sistemazione più dignitosa. Basterebbe una saletta riservata con qualche poltrona o divano, un telefono e qualche altra piccola comodità per rendere meno dure le terribili ore dell'attesa, e non penso che ciò comporterebbe una spesa eccessiva.

Anna Amadei

La soglia del rumore

In riferimento alla segnalazione comparsa alla rubrica «La grana», a firma della signora Giustina Kral, dal titolo «Consiglio indigesto: per tollerare il rumore meglio uscire di casa», desideriamo precisare che i livelli ammessi di rumorosità derivanti dal funzionamento degli impianti sono perfettamente regolamentati da precise normative di legge che definiscono anche tutta una serie di parametri come il tipo di insediamento, la classificazione delle aree ecc.

La Difer si attiene alle prescrizioni, provvedendo ai previsti periodici controlli e rilevamenti dei livelli di emissione di rumore. Inoltre ha già operato, di sua spontanea iniziativa, vari interventi (di non trascurabile entità economica) per ridurre ulteriormente, per quanto possibile, le emissioni di rumore.

Su questi particolari temi come su molti altri forse ben più importanti per l'impatto ambientale, la Difer è in costante e costruttivo contatto con tutte le autorità e gli organi preposti ai vari settori di competenza. Per quanto ci risulta non è assolutamente vero che i funzionari del comune di San Dorligo della Valle citati dalla signora Ciacchi, abbiano dimostrato «allegro disinteresse» per le sue personali lamentele. Per diverse settimane infatti, si sono prolungati i contatti tra l'azienda e l'autorità locale con tutte le verifiche e i controlli del caso. Il tutto, per quanto ci riguarda, con esito più che positivo.

L'unico tema sul quale non siamo assolutamente in grado di esprimere alcuna opinione, è quello della valutazione, evidentemente molto... soggettiva, del rumore.

Difer - Industrie Farmaceutiche Triestine
Margherita Gerin Di Zorzi
(Amministratore delegato)

«Ho sposato una divorziata anche se sono cattolico»

Sono un credente, ex cattolico praticante, ho sposato una divorziata che mi ha dato tutto il suo amore rendendomi completamente felice; mi sono deciso a scrivere questa lettera per spiegare il mio distacco dalla chiesa cattolica, avvenuto già da tempo, e per esprimere la mia soddisfazione di questo distacco dopo le ultime trovate delle autorità ecclesiastiche in materia di divorziati.

Voglio sottolineare che le mie prime perplessità sul comportamento della chiesa cui appartenevo sono avvenute in seguito alle posizioni dell'alto clero locale contro le Forze Armate, con l'invito (inconcepibile per un paese libero e laico) fatto dal suddetto clero all'obiezione fiscale contro le spese militari e con l'ostentata posizione da esso assunta di un pacifismo a senso unico.

Ciononostante non me la sono sentita di uscire dalla chiesa; sono rimasto cattolico praticante. Da poco più di due anni, come già detto, mi sono sposato, e la mia vita matrimoniale procede meravigliosamente, anche se mia moglie, già divorziata come ho detto all'inizio, non possiede i requisiti di Carolina di Monaco per ottenere l'annullamento del matrimonio precedente e metterci pertanto in regola con la chiesa cattolica.

Non molto tempo fa ho letto sui giornali che un «monsignore» in un suo sermone ha accomunato i divorziati ai ladri. Ciò mi ha indotto a troncare definitivamente con questa chiesa, e le sue ultime novità sui divorziati e sui matrimoni, con e fra divorziati, mi hanno convinto di aver preso un'ottima decisione.

Esistono delle chiese cristiane molto più sensibili agli esseri viventi e meno gelose e tronfie della loro autorità e del loro potere; potrò benissimo essere accolto in una di esse per sentire la parola di Dio. Spero solo che il Vaticano non ripristini quanto prima la «Santa Inquisizione»!

A proposito di obiezioni fiscali, da un anno nella dichiarazione dei redditi non destino più l'8 per mille alla Chiesa cattolica, e auspico che tutti quelli che sono nelle mie condizioni di coniuge di un divorziato o di una divorziata agiscano nello stesso modo!

Marcello Giorgi

La mostra sulla Cappella

A completamento e parziale correzione delle notizie apparse sul vostro giornale del 15 ottobre vorrei sottolineare che la data proposta per l'inaugurazione della mostra dedicata ai 25 anni del Centro Cappella Underground è il 14 dicembre (non novembre), perché proprio il 14 dicembre 1968 si inaugurava nello spazio di una piccola cappella sconsacrata la mostra di Luciano Celli «Modello urbano transitabile», che dava ufficialmente inizio a quella che sarebbe stata nel corso degli anni la multiforme attività culturale dell'associazione.

Della mostra sono stati presentati al Curatorio un progetto dettagliato e completo fino ai bozzetti dell'allestimento, alle caratteristiche del catalogo, al bilancio preventivo di spesa, al testo della lettera di invito agli artisti che in questo quarto di secolo hanno partecipato all'attività del Centro. La mostra/evento dedicata ai tavolini della terrazza Revoltella, della durata di soli quattro giorni, vuole essere un riconoscimento a chi ha collaborato all'iniziativa e un'occasione d'incontro con gli artisti locali. Scopo della mostra urbana è quello di animare gli spazi della città, sottolineando certe caratteristiche o suggerendo letture nuove con interventi degli artisti triestini. Le proposte verranno tutte presentate nella sala di palazzo Costanzi nel periodo natalizio. Il Curatorio si occuperà di trovare chi voglia sponsorizzare il maggior numero di progetti tra quelli presentati e proporrà all'amministrazione di dedicare a questa iniziativa parte dei fondi che tradizionalmente vengono riservati alle manifestazioni natalizie.

Il presidente del Curatorio
Walter Fontanot

VERDE / PIAZZETTA PUECHER

«Quel vecchio platano che non c'è più»

Desidero rendere noto che in piazzetta Puecher (nel rione di S. Giacomo) è possibile ammirare quello che rimane dell'unico platano della piazzetta ridotto a residuo ed ingombrante ceppo: il sacrificio di detto albero non è servito neanche a fornire un posto macchina in più!

Ancora nel lontano 1988, quando siamo venuti ad abitare in prossimità di questa piazzetta, avevamo scritto a questa rubrica — che anche allora gentilmente ci ospitò — per chiedere a chi di dovere di intervenire a favore di tale del vecchio albero, già allora sofferente, ma ancora molto vitale. Solo per caso apprendemmo, tramite un gentile funzionario della locale circoscrizione, dei megagalattici progetti per la piazza, in cassetto da più o meno 10 anni (situazione molto comune in questa città). In via ufficiale tuttavia nessuno si mosse né si degnò di rispondere.

Pazientammo, e con noi il platano, per ben 5 anni. Ad ogni inverno ci accomiatavamo speranzosi da lui e ci compiacevamo per la sua inesauribile forza ad ogni primavera. Da un po' lo vedevamo ulteriormente sofferente e decidemmo, mio marito e io, di interessare direttamente chi di competenza, e precisamente il 19.o settore (verde pubblico) nella persona del suo dirigente. Comunicammo pertanto la precaria situazione della pianta, nel cui tronco nel frattempo si era formata una grossa cavità, fidando in una competenza agricola e forestale conservativa, e non certo immediatamentedistruttiva. Cogliemmo l'occasione per chiedere di mettere a sito, ove possibile, dell'altro verde.

Ahimè! L'ennesimo «no se pol» ci aspettava dietro l'angolo: innanzitutto la piazza non si poteva addobbare di altro verde non solo in quanto settimanalmente vi si svolge un mercatino, ma soprattutto a causa degli eventuali furti e vandalismi che certamente sarebbero stati perpetuati a danno delle piante (ergo si tutelano ladri e vandali affinché poverini non vengano indotti in tentazione, perché è noto che gli alberi sono molto ambiti dai ladri ed è risaputo che tutti gli inquisiti di Tangentopoli sono pieni di alberi in casa e in Svizzera!), tantomeno si poteva curare il platano in quanto operazione troppo onerosa (potare i rami secchi e chiudere la cavità!).

Avemmo l'ardire di ribadire che secondo simili concetti si dovrebbero chiudere gli ospedali («tanto se mori lo stesso») e abbattere le patrie galere («tanto i ruba lo stesso») e di risollecitare le cure per l'albero ritenendo i rami secchi pericolosi per cose e persone, oltre che dannosi per la vita della pianta stessa. Questa volta fummo subitaneamente accontentati, non con la semplice potatura, ma con il taglio definitivo dell'albero, salvo la parte inferiore del «ceppo - monumento» non sradicata, affinché rammentassimo che la «pubblica amministrazione» — da noi pagata — non va seccata al di là di un tanto.

Rassegnati ed esausti dunque, ma non abbastanza per non avere la forza di riflettere sull'intervista resa dal dottor Vremec, dirigente del settore di cui trattasi, ed apparsa in data 28 settembre 1993 su un quotidiano locale. In detta intervista, inerente alla legge 113 del 29 gennaio 1992 ovvero «un albero per ogni bebè» oltre a far riferimento alle difficoltà nell'acquisire fondi per l'acquisto di alberi si riferisce pure sulle difficoltà di reperire aree idonee allo scopo. Allora noi vogliamo venire incontro al dottor Vremec e porgergli una di queste aree subito e sul piatto d'argento: piazza Puecher ove sarebbe quantomai opportuno eliminare il «monumento» di cui sopra.

Renata Grim Vida

La regia nave Europa a Valona

La regia nave portavelivoli «Europa» nel porto di Valona durante la prima guerra mondiale, in una foto della sezione cinematografica del Comando supremo.

Vinicio Grafitti

Non c'è nulla da rubare nella sede dell'Anmil

La nostra sede provinciale dell'Anmil, che io rappresento, viene ripetutamente forzata da ignoti, ai quali, se mi è concesso, vorrei comunicare che, essendo tale associazione un ente morale al servizio di tutti gli invalidi del lavoro della provincia di Trieste, non c'è assolutamente niente da rubare, come quegli stessi ignoti si sono certo resi conto dopo essersi invano interessati di noi come se fossimo ricchi.

E ricchi no, ma forti di numero sì. E potremmo essere molto più forti, se tutti i nostri associabili (cioè gli infortunati per lavoro, che a Trieste sono circa ottomila) avessero l'accortezza di approfittare della nostra presenza. Noi, essendo liberi da ogni remora politica e razziale, siamo volontari a disposizione di chiunque voglia conoscere e reclamare i diritti che gli spettano per aver dato personalmente, con l'invalidità acquisita, molto più di quanto gli fosse chiesto per legge dalla nostra repubblica fondata sul lavoro.

Il presidente Anmil
Claudio Margiore

Un amico scomparso

Abbiamo atteso che il tempo attenuasse lo sgomento, che quel dolore improvviso che ci aveva reso muti trovasse un'espressione meno tumultuosa. Ora questa scomparsa è diventata una triste e cosciente realtà, ma abbiamo meglio compreso il faticoso percorso di una sofferta ricerca e questo ci ha ridato la parola. Ora possiamo e vogliamo parlare di Diego.

Abbiamo deciso di farlo per restituire verità alla sua vita e alla sua persona, per riscattare l'oscura immagine di una morte cercata per disperazione e suscettibile quindi delle più svariate supposizioni. Un doloroso incidente ci ha privati della sua presenza, e non ci è dato di sapere quali siano stati i suoi ultimi più intimi sentimenti, ma respingiamo con fermezza l'ipotesi che tutto ciò sia avvenuto all'interno di una realtà viziosa quale ci è sembrata quella offerta e suggerita dall'articolo apparso sul giornale. Non contestiamo il diritto e dovere di cronaca ma crediamo che il taglio giornalistico particolarmente crudo, insinuante e allo stesso tempo riduttivo, gli accostamenti ad altre tristi vicende cittadine siano stati offensivi e ingiusti. A chi non lo conosceva vogliamo parlare di un altro Diego, non quello «ucciso dalla trielina»; così proposto ha suscitato soltanto una morbosa curiosità e ha privato la sua persona delle prerogative e qualità essenziali. Vogliamo parlare di Diego e ricordare la sua allegria quando arrivava, sempre con uno scherzo e una battuta; il suo calore quando cantava, il sentimento nei suoi occhi in quei momenti. Vogliamo ricordare la sua vivacità quando si intratteneva con i bambini e li divertiva con indovinelli e filastrocche dialettali; la sua vitalità nel lavoro quando saliva su un balcone incurante del vuoto; nella sua esuberanza e nell'orgoglio della sua attività era certo che nessun rischio potesse tradirlo.

Vogliamo ricordare l'amore con cui si occupava di suo padre, la sua costante presenza non soltanto nei momenti difficili ma nel vivere quotidiano; il trasporto con cui si confidava per entrare nell'intimo di ogni uomo per confrontarsi e riconoscersi. Vogliamo ricordarci di Diego anche quando manifestava agli amici i suoi dubbi e le sue incertezze, rivelando così la fiducia nella solidarietà, nell'amicizia e nella partecipazione, le stesse che assicurava a chiunque ne avesse bisogno. Gli amici sanno che se sono servite tre colonne per svilire la dignitosa sofferenza degli ultimi mesi, non ne basterebbero trenta per raccontare la sua vitalità, il suo cuore e la sua generosità.

Lo sforzo di migliorare se stesso, la ricerca di realizzare la vita con sentimenti autentici sono l'eredità che di lui vogliamo conservare e questa sia la nostra testimonianza che Diego non ha cercato. né voluto svendere la sua esistenza per un «viaggio a rischio» di lire 2.950.

Elena Declich
e 36 firme

SAN GIUSTO

Autobus in difficoltà

Devo segnalare ancora, e questa volta alle autorità attualmente in carica, l'inconveniente cronico che le autocorriere devono affrontare per imboccare la via Capitolina per raggiungere S. Giusto.

L'altra mattina ho assistito alle varie manovre che effettuava un autobus per imboccare detta via senza riuscirci. Infine ha fatto retromarcia e non so quale destinazione abbia preso.

Verso mezzogiorno, nella piazza Sansovino (lato giardino), era posteggiata una vettura (n. 21) della Polizia Municipale con in servizio due vigili urbani ai quali ho chiesto dopo quanto visto nella mattinata, se avevano multate le macchine in regolare divieto di sosta. E' sopraggiunto in quel momento un altro pullman turistico e assieme abbiamo osservato le varie manovre a cui andava incontro quell'autista, e tutto per la negligenza e l'indifferenza con cui vengono posteggiate le autovetture malgrado siano ben visibili quattro (dico quattro) divieti di sosta.

Solo allora i vigili si sono messi ad applicare sul parabrezza le notifiche di multa, mentre intanto il pullman senza provocare danni ha potuto proseguire.

Mi domando, è mai possibile che con tutte le attrezzature a disposizione, con i metodi buoni o cattivi non si possa arrivare a una conclusione per l'inizio di quella via? Non si possono fare a terra delle scriscie gialle o bianche da impedire il posteggio

Credo ne guadagnerebbe la capacità e sensibilità degli organi preposti, e si risolverebbe un annoso problema che ci fa apparire ai forestieri incompetenti e trascuranti di piccole grane risolvibili solo con della buona volontà.

Emilio Pretto

AMICI UTAT

Questa sera alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, g.c., l'Amica Renata Valentini presenterà i suoi filmati su Rodi ed il soggiorno a Garmisch.

PRISMA CONCESSIONARIA S.r.l.
TRIESTE - VIA PICCARDI 16 - TEL. 360449 - 360966
SALONE USATO - ASSISTENZA S.U.S. - BARCOLA - VIA DEL CERRETO 4/A - TEL. 44384
LANCIA

PROMOZIONE OTTOBRE
5 AUTOMOBILI NUOVE
PER 5 VOSTRI USATI TROPPO USATI
SE LA VOSTRA VETTURA E' DA ROTTAMARE O QUASI, SCEGLIETE TRA QUESTE CINQUE AUTOMOBILI NUOVE!
PER QUESTO SCAMBIO VI OFFRIAMO 2.000.000 SE ACQUISTATE UNA Y 10 E 3.000.000 SE ACQUISTATE UNA DEDRA. MA ATTENZIONE: ENTRO IL 30-10-'93

Y 10 FIRE — NERO MET. -2.o SPECCHIO VETRI AZZURRATI
Y 10 ELITE — BLU MADRAS MET. VETRI AZZURRATI
Y 10 AVENUE — ZAFFIRO MET. FENDINEBBIA
DEDRA 1600 i.e. — VERDE DERBY MET. - CHECK VETRI AZZURRATI
DEDRA 1600 i.e. — GREEN PARK MET. - ALCANTARA APPOGGIATESTA POST. - CHECK VETRI AZZURRATI

OTTOBRE PRISMA: LA VOSTRA CONCESSIONARIA LANCIA IN CITTA': CHI ALTRI?

com. eff
L1472

ORE DELLA CITTA'

Consigli scolastici

Oggi, alle 17.30, nella sede del consiglio scolastico distrettuale, in via Monte Grappa 1, si riunisce il consiglio del 16.o distretto scolastico.

Discipline naturali

Conversazione con proiezione di diapostive di Fulvio Affatati sulla flora del Carso: piante aromatiche e officinali nella sede dell'Acnin (campo S. Giacomo 3) oggi alle 20.30. Ingresso libero.

Funghi dal vero

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola, in collaborazione con il civico museo di Storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propone per oggi «Funghi dal vero». L'appuntamento è fissato alle 19, nella sala conferenze del museo civico di Storia naturale di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Amici dei funghi

Il gruppo di Muggia dell'Associazione micologica G. Bresadola invia un grazie a tutti quanti hanno collaborato alla riuscita della mostra micologica, invita inoltre soci e simpatizzanti con «funghi dal vero». L'appuntamento è fissato per oggi, alle 20, alla scuola di S. Barbara.

Assistenza Eise

L'Eise comunica che le domande di assistenza scolastica per i figli di famiglie profughe in disagiate condizioni economiche, potranno essere presentate giornalmente (eccetto il sabato), dalle 17 alle 19, nella sede di via Mazzini 21 (c/o Associazione delle Comunità istriane) sino al 30 ottobre previo ritiro dei relativi moduli.

Circolo Fanin

Al circolo Acli «Fanin» di campo San Giacomo 15, si terrà un corso di taglio e cucito adatto a principianti o esperte il mercoled' dalle 16 alle 19. Si attiverà con la partecipazione di 10 persone da novembre per 20 settimane. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 281645 lunedì-venerdì 10-13, martedì-mercoledì-giovedì 16-20.

Teatro l'Armonia

Continua la campagna abbonamenti de l'Armonia per la «Stagione del teatro in dialetto triestino 1993/'94» che si terrà, a partire dal 5 novembre, al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian con il patrocinio del Comune e della Provincia di Trieste. Si può richiedere l'abbonamento presso circoli, associazioni o alla biglietteria centrale di galleria Protti. Riconferme degli abbonamenti a turno fisso fino a mercoledì.

Unione stenografica

L'Unione stenografica triestina aprirà anche quest'anno i consueti corsi di stenografia alla succursale dell'Istituto Carli, via del Teatro Romano, 7. Per informazioni rivolgersi in sede nei giorni lunedì e giovedì, dalle 18 alle 19.

Club cinematografico

Oggi, alle 17, al Club cinematografico triestino - Capit di via Mazzini 32, riprende l'attività del laboratorio video al quale sono invitati soci e simpatizzanti. Ingresso libero.

Aiuto alla vita

Nell'ambito del decimo corso di formazione per volontari, organizzato dal Centro di aiuto alla vita, oggi alle 18.15, nella sede di via Marenzi 6 (a fianco dell'ospedale La Maddalena) la psicologa Laura Mullich parlerà sul tema «I primi mesi di gravidanza».

Amici dei musei

In occasione del decennale dell'associazione i soci si sono riuniti per una cena sociale ieri. Oggi, nella sala della Ras alle 18, in previsione della visita di domani alla Fortezza di Palmanova e relative mostre, conferenza dell'arch. Claudio Visintini sulla Fortezza di Palmanova.

Salvare la fisarmonica

E' nata a Trieste una nuova associazione culturale ricreativa, denominata Fisorchestra Giovanni Tarabocchia che si propone di salvare la fisarmonica istituendo corsi gratuiti per tre mesi, con metodo primo conservatorio di Fisarmonica, ogni martedì dalle 19 alle 22, e ogni mercoledì dalle 16 alle 19, in via Don Sturzo 2 (piazzale Rosmini), tel. 422139.

Associazione Il Circolo

Oggi, alle 20.30, nella sala I Gruden di Aurisina, l'Associazione culturale «Il Circolo 1991» di Duino Aurisina organizza una pubblica conferenza su «Il caso Urss». Parlerà il prof. Ivan Verc.

Circolo ufficiali

Questa sera, alle 18, al Circolo ufficiali di Presidio sarà presentato il Tai Chi Chuan: un'arte cinese e una filosofia millenaria. Presenterà la professoressa Esca.

Associazione Alpini

Il consiglio direttivo ha programmato, per la chiusura dell'anno 1993, le seguenti manifestazioni: domani, alle 19.30, nella Chiesa del Rosario, messa; lunedì 1.o novembre, Fiaccola alpina della Pace; venerdì 10 dicembre, cena degli auguri natalizi.

Italo americana

Continuano alla segreteria dell'Associazione italo-americana, aperta al pubblico da lunedì a venerdì, dalle 16 alle 19, le iscrizioni ai corsi di lingua inglese, articolati a vari livelli e condotti da qualificati insegnanti americani e/o inglesi. Le lezioni si svolgono nel tardo pomeriggio o alla sera nella sede dell'associazione, in via Roma 15. In particolare, dal 9 novembre, verranno organizzati altri due corsi e precisamente uno di conversazione al mattino e uno per bambini in età scolare e prescolare al pomeriggio.

Concerto a S. Silvestro

Oggi alle 20.30, nella basilica di San Silvestro (piazzetta S. Silvestro 1), concerto conclusivo del ciclo per l'inaugurazione dell'organo della basilica, dell'organista triestina Valentina Longo. In programma musiche di D. Buxtehude, J. Pachelbel, J.S. Bach, F. Mendelssohn, L. Liviabella, H. Andriessen.

Unione istriani

Oggi, nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30, e alle 18.10, verrà proiettato un audiovisivo dal titolo: «La ferrovia Trieste-Buie-Parenzo», realizzato da Rino Tagliapietra in dissolvenza incrociata.

Gruppi Al-Anon

Se il bere di un tuo familiare, o di un tuo amico, ti crea dei problemi, i gruppi familiari Al-Anon, per parenti e amici di alcolisti, ti possono aiutare. Le riunioni si tengono in via Palestrina 4, martedì dalle 17.30 alle 19 e giovedì dalle 19 alle 20.30 (tel. 369571); in via dei Rettori 1, lunedì dalle 17.30 e martedì dalle 19.

Istituto Cervantes

Il Macaki in collaborazione con l'Associazione Italo-Ispanoamericana Istituto Cervantes e l'Associazione Italia-Cuba organizza tutti i lunedì una serata di musica sudamericana dal vivo. Per informazioni telefonare al 367859, 16-20.

Pro Senectute

Oggi, alle 16, alla Residenza Valdirivo della Pro Senectute di via Valdirivo 11, la poetessa Licia Canciani leggerà ai graditi ospiti le sue liriche in lingua e in dialetto.

L'Alpina sulle Crete del Crons

Domenica 23 ottobre il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita sulle Alpi Carniche di Pontebba con salita delle Crete del Crons (1665 m) dalla Sella di Cereschiatis e discesa a Frattis per il Cuel de Jerbis e le casere Glazzat. Partenza alle 7.30, da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Ayurveda Joytinat

Domenica 24 ottobre s'iniziano i corsi di Ayurveda, Abyangam (Trattamenti ayurvedici), Yoga e Yoga terapia tenuti dal maestro Joytimayenanda. Per informazioni lunedì dalle 17 alle 19 presso la Valletta delle Primule, via S. Francesco 23, II p., tel. 634774.

Scuola popolare

L'associazione Scuola popolare informa che sono aperte le iscrizioni per i corsi quadrimestrali e annuali (ottobre-maggio), a vari livelli, per adulti e ragazzi, con orari diurni, pomeridiani e serali di inglese, tedesco, francese, sloveno, croato, spagnolo, russo, ungherese, polacco, portoghese, arabo, cinese, giapponese, olandese, italiano per stranieri. La segreteria di via Battisti 14/b, tel. 634064-365785, è aperta dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.30 (sabato solo al mattino).

Borsa di studio Fernandelli

Domani, alle 10.30 alla Facoltà di lettere dell'Università di Trieste, in via Lazzaretto Vecchio 8, sarà conferita, per l'anno accademico 1992/93, la borsa di studio annuale istituita per onorare la memoria di Lorenzo Fernandelli, laureando dell'Istituto di storia dell'arte dell'Università di Trieste. La borsa di studio, riservata a laureati ammessi a un corso di studio universitario post lauream nel campo della storia della pittura, è stata assegnata alla dottoressa Franca Marri.

Rena Cittavecchia

Oggi alle 16 nella sede di via Crocifisso 3 riprenderà il corso d'inglese condotto dalla signora Janet Buchman (Inghilterra) coordinato da Sergio Bradaschia. Le lezioni verranno integrate con la partecipazione di alcuni scienziati ospiti del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare. Il corso è gratuito ed è riservato ai soli soci.

PICCOLO ALBO

Smarrito al mattino di martedì 10 agosto sul bus 11, nel tragitto Rozzol piazza Goldoni, oppure nei negozi adiacenti a Barriera Vecchia, un orologio Omega da donna con bracciale d'oro. Trattandosi di un caro ricordo è prevista per l'onesto rivenditore una ricompensa di 500 mila lire. Telefonare al 394853.

Avvisiamo i lettori che per motivi tecnici legati agli orari di chiusura saranno accettati nella rubrica «Ore della città» per la pubblicazione nel giorno successivo solamente i comunicati recapitati in redazione entro le ore 13.

RISTORANTI E RITROVI

Ballo liscio al Paradiso

Tutti i giovedì, con le più brave orchestre del liscio. Ricordate tutti i giovedì il liscio, soltanto liscio.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Acqua che corre non porta veleno.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 15, massima 20; umidità 78%; pressione 1017,8 stazionaria; cielo molto nuvoloso; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 19,2.

Le maree

Oggi: alta alle 10.17 con cm 50 e alle 23.35 con cm 28 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.17 con cm 23 e alle 17.05 con cm 56 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 10.45 con cm 42 e prima bassa alle 4.51 con cm 15.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie di turno

Dal 18/10 al 24/10/1993.

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840; via Mascagni 2, tel. 820002; Lungomare Venezia 3 (Muggia), tel. 274998; via di Prosecco 3 (Opicina), tel. 215170 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Unità d'Italia 4; via Mascagni 2; piazza Ospedale 8; lungomare Venezia 3 (Muggia); via di Prosecco 3 (Opicina), tel. 2152170 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391.

Informazioni Sip 192

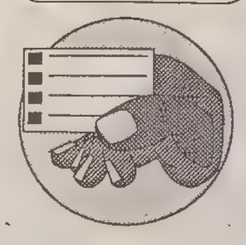
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

VERDI
Stagione lirica

E' in corso alla biglietteria della sala Tripcovich, in piazza Libertà (tel. 367816), la campagna-abbonamenti per la stagione lirica del teatro Verdi 1993/94 che si aprirà il 10 dicembre con «Hänsel e Gretel», la fiaba musicale di Humperdinck. Il cartellone comprende — dopo lo spettacolo inaugurale — «Der Freischütz» (Il franco cacciatore) di Weber, «La Damnation de Faust» di Berlioz, «Il Segreto di Susanna» di Wolf-Ferrari e «L'Heure Espagnole» di Ravel, «La Sonnambula» di Bellini, «La Cenerentola» di Rossini e «La Traviata» di Verdi.

La biglietteria osserva il seguente orario: dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Nei giorni di spettacolo serale dalle 9 alle 12 e dalle 18 alle 21 (lunedì chiusa). Fino al 31 ottobre gli abbonati alla stagione 1992/93 avranno facoltà di confermare il proprio posto. Trascorso tale termine, i posti liberi saranno a disposizione dei nuovi richiedenti. Le richieste per i nuovi abbonamenti potranno essere accolte a partire dal 12 ottobre.

RUBRICHE



DIARIO
Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1933 18-24/10

Appartamenti ingg. Ghira, via Hermet ang. via Reni (ex Fiera Campionaria), ascensore, riscaldamento, bagni completi, terrazze; 2 stanze da 30 a 40.000 lire; 3 stanze 50.000; 4 stanze da 50 a 60.000 lire; 5 stanze 70.000.

Viene confermato preside della Provincia l'avv. Piero Pieri, mentre Enrico Paolo Salem succede al sen. Pitacco quale Podestà di Trieste.

Il Provveditore agli studi assicura che tutti gli alunni saranno sistemati nelle prime classi delle scuole medie, pur tenendo conto dell'eccezionale affluenza dovuta alla eccezionale natalità, che negli anni 1992 e 1923 fu di poco al di sotto delle 5.000 unità.

Giunge a S.E. il Prefetto una lettera di ringraziamento del Presidente dell'O.N.B., S.E. Ricci, per le 50.000 lire raccolte fra la popolazione per donare una statua al Foro Mussolini da parte della Provincia di Trieste.

Teatro Fenice gremitissimo per l'esibizione del fachiro Blacaman, l'ipnotizzatore degli animali feroci; Teatro Verdi, due rappresentazioni della Compagnia di Annibale Ninchi: «Morte civile» di Giacometti e «Il Cardinale» di Parker.

Licenziati dall'Istituto tecnico industriale: Giordano Caschi, Dante Clemente, Renzo Costa, Andrea Sosic, Nedo Zuccoli (meccanici-elettricisti); Sergio Bartoli (scalpellini-ornatisti); Dirce Postogna (cucito in bianco).

50 1943 18-24/10

Il GUF comunica che per gli esami della sessione autunnale la prova scritta viene sostituita da una prova orale e, per la laurea, dalla discussione orale sopra un tema assegnato dieci giorni prima dalla Commissione esaminatrice.

In seguito al trasloco degli uffici della locale Corte d'Appello, i previsti processi penali sono rinviati, iniziandosi le prossime udienze il primo novembre nella sede provvisoria sita al quinto piano del palazzo della RAS.

Il Comando germanico ricorda formalmente alla cittadinanza l'obbligo di rispettare scrupolosamente le norme sull'oscuramento, che inizia come è noto alle ore 19, pena l'applicazione di severe sanzioni.

Viene requisito il «Pastificio Triestino», la cui gestione viene assunta dalla Sepral a mezzo del suo direttore dott. Mario Bassi, le cui funzioni di gestore, si precisa, non danno diritto ad alcun compenso.

L'avv. Cesare Pagnini viene nominato Podestà e il dott. Bruno Coceani viene designato Prefetto dal Supremo Commissario del Litorale Adriatico.

Si spegne il cav. Riccardo Uxa, ex comandante dell'87.o Corpo dei Vigili del fuoco, entrato nel lontano 1909 col grado di tenente nell'allora Corpo dei pompieri.

40 1953 18-24/10

Partono dalla Stazione centrale due primi convogli di oltre quattrocento familiari, donne e bambini, di soldati e ufficiali inglesi del Betfor, che lasciano Trieste in seguito alle decisioni dei governi alleati.

Calcio IV Serie, girone D: San Giovanni-Belluno 1-1; Secchi, Taucer, Bisiacchi, Corsi, Palatini, Pintarelli, Borruso, Zago, Crisman, Jurchich, Rossi.

Presso i Magazzini Generali, viene favorevolmente risolta la questione riguardante i pesatori avventizi a lavoro saltuario, ai quali l'azienda ha assicurato un minimo di tre giornate lavorative.

Si inaugura l'ottavo anno di attività del C.C.A. con un discorso introduttivo del presidente amm. De Courten e un tributo d'omaggio a Umberto Saba con oratore designato Guido Piovene.

Si esibisce per la prima volta a Trieste il cantante e attore francese Maurice Chevalier, in una serata al Politeama Rossetti in cui si esibisce accompagnato al pianoforte dal m.o Fred Reed.

Presenti le autorità, viene offerta una bicchierata alle maestranze della «Selad», che hanno apena realizzato il nuovo campo giochi sui fondi dell'ex villa Prandi, tra le vie San Michele e Cattedrale.

Secondo una nota «Ansa», 15 armati jugoslavi dei cosiddetti «battaglioni volontari» sono sconfinati fino a Crogole, dove si sarebbero trattenuti per una quarantina di minuti in una trattoria, rivarcando poi il confine.

Roberto Gruden

MOSTRE

«Pellegrino nel mondo»

Il segno vincente della qualità e dell'altruismo apre la mostra di George Killeen, trentatreenne artista americano di origini irlandesi e italiane, presente fino al 23 ottobre alla galleria Malcanton.

Poco più di una decina di oli di vario formato, di buona fattura e di gusto espressionista, dipinti secondo una tavolozza dai toni caldi, pervasi da un pizzico di sensualità e di magia, che in qualche modo ci riporta all'atmosfera della festa di Halloween, connota la rassegna. A questi si aggiunge una serie di divertenti bottiglie dipinte con gli stessi temi dei quadri. Cuori, patate quasi animate (in America si dice che hanno gli occhi nei fori delle radici e quindi vedono tutto...), una vite che si snoda in forma di croce, personaggi feriti in memoria di recenti esperienze nei campi profughi della Croazia, dove Killeen si è recato per aiutare soprattutto i bambini, ci avvicinano a questo artista che dipinge con rapido gesto capace.

«Pellegrino nel mondo» egli si definisce, e così s'intitola la mostra. Pellegrino nell'animo per antiche ragioni (gli avi irlandesi cattolici, costretti a fuggire in America dai protestanti inglesi; il nonno di Avellino emigrante in America) e per scelta, Killeen ha studiato arte a Boston e poi ha frequentato a Trieste dove lavora per il Collegio del Mondo Unito, la Boston Visual School.

Il senso della sua vita, fatta di viaggi, di inquietudine, di curiosità e di grande disponibilità nei confronti dei più deboli (i profughi, gli alcolizzati che ha aiutato) si riflette nella sua esperienza pittorica e s'intreccia con una leggera vena d'ironia e di misticismo nordico.

Marianna Accerboni

POLITEAMA ROSSETTI
La Russia di Dostoevskij protagonista a teatro di una serie di incontri

L'annunciato «viaggio teatrale» a San Pietroburgo, nei luoghi dostojevskijani e alle più prestigiose e interessanti sedi teatrali della città, in programma alla fine di questo mese e organizzato dall'Utat in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, è stato sospeso a causa delle recenti vicende politiche che hanno interessato Mosca e la Russia.

Com'è noto l'iniziativa, che è stata rimandata alla prossima primavera, è legata allo spettacolo «L'Idiota», di Dostoevskij, e si inquadra nel programma di «viaggi teatrali», che avranno come mete anche l'Inghilterra dei luoghi shakespeariani e la Germania delle capitali del Romanticismo tedesco.

Tornando a «L'Idiota», la San Pietroburgo di Dostoesvkij sarà comunque protagonista, in occasione della ricca serie di iniziative curata da Fausto Malcovati e in programma al Politeama Rossetti.

In particolare, venerdì (alle 18, foyer del teatro) Fausto Malcovati e Svetlana Bouchouev parleranno de «Le città dell'anima: la Russia di Dostoevskij». San Pietroburgo, com'è noto, occupa un posto particolare nella vita e nell'opera del grande scritture russo, che in questa città visse per ventotto anni.

STAZIONE MARITTIMA
Fitta di appuntamenti l'agenda settimanale del Centro Congressi

Questa settimana al Centro Congressi della Stazione marittima: da mercoledì a venerdì, il centro ospita il convegno nazionale Sugitalia '93. La manifestazione che occuperà l'intero piano congressuale, è dedicata alla presentazione delle novità e degli aggiornamenti apportati alle componenti Software di Sas System, oltre allo scambio di pareri su esperienze dirette tra gli utilizzatori. Il convegno si apre mercoledì 20 alle 17, e termina alle 13 circa di venerdì. Sono previsti 250 partecipanti.

Sabato 23 dalle 8.30 alle 13 avrà luogo, in sala Saturnia, la cerimonia per il conferimanto dei premi di «Fedeltà al lavoro» ai dipendenti dell'Enel che hanno maturato 25 anni di anzianità presso le aziende elettriche. Sempre sabato, per l'intera giornata, si svolgerà in sala Oceania il 95.o Congresso del Club Alpino Italiano su «Nuovi orizzonti e la formazione dei giovani». La Manifestazione è realizzata dall'Associazione XXX Ottobre sezione del Club Alpino Italiano di Trieste.

Domenica 24 con inizio alle 9.30, si svolgerà in sala Saturnia il 2.o Congresso dei Club degli Alcolisti in trattamento sul tema «I nuovi orizzonti: lo sviluppo dei programmi territoriali e l'approccio di problemi complessi».

Fervono inoltre i preparativi per l'11.a edizione della Mostra mercato dell'Antiquariato che si svolgerà dal 4 all'8 novembre 1993.

IN MOSTRA A VERONA
Il bagno luogo di delizie nello spazio progettato dagli artisti triestini

Il bagno luogo di delizie è il titolo della mostra che un gruppo di artisti dell'area veneto-triestina ha allestito in questi giorni nell'ambito della manifestazione fieristica «Abitare il Tempo» di Verona. Luciano Celli, Marina Cons, Enzo Navarra, Sergio Pausig, Manuela Sedmach, Serse Roma hanno elaborato nuove proposte intorno al tema del bagno, inteso non più come luogo semplicemente funzionale, ma invece come spazio che riconquista una propria centralità e importanza all'interno della casa e dell'abitare.

Il modello si riconduce alle terme romane, così che nella mostra di Verona viene rappresentato in un ampio spazio articolato in diversi ambiti, in modo da ospitare «attività» specifiche: dal conversare, all'oziare, dalle cure del corpo a quelle dello spirito.

Sul piano teorico-progettuale il tentativo è quello di operare in quella difficile area in cui trovano contatto e sviluppo sinergico architettura e design, pittura e scultura, disegno e decorazione, ai fini di ricercare quell'unitarietà delle arti che costituisce una delle tematiche più interessanti, presenti nel panorama dell'arte di questo fine secolo. Così attorno al progetto elaborato e coordinato da Luciano Celli, si sono sviluppate le proposte personali dei vari artisti: dai mosaici di Manuela Sedmach, al divano «Narciso» di Marina Cons, dai rivestimenti di Serse Roma alla Salle des Accessoires di Sergio Pausig, dal «Tepidarium» di Enzo Navarra all'«albergo della sanitas» e agli accessori «oziosi» dello stesso Celli.

ELARGIZIONI

— In memoria di Emiro e Myra Cosulich nel LII e X anniv. dal figlio Claudio 150.000 pro Istituto Rittmeyer, da Fulvio e Lyda Cosulich 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Umberto Formica nel V anniv. (18/10) dalla moglie Olga Ivancich 50.000 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato.
— In memoria di Ricciotti Mazzon nel XXI anniv. (18/10) dalla moglie 300.000 pro Ass. Granatieri di Sardegna; dalle sorelle 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del caro Guerrino Polli nell'anniv. (18/10) dalla famiglia Polli 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Anna Toso (18/10) da Armida e Maria Teresa Giannotti 50.000 pro Parrocchia San Ulderico (Aiello del Friuli).
— In memoria di Pino Tromba nel I anniv. (18/10) dalla moglie Mariuccia 100.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla cognata Carmen 20.000 pro Burlo Garofolo (trapianti midollo osseo)
— In memoria di Amalia Visintin Cernigoi nell'XI anniv. (18/10) dalla cognata Maria 50.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla figlia Laura 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria della mamma di Paolo Fusari dagli amici di Paolo 200.000 pro Ass. malati reumatici (F.V.G.).
— In memoria di Maria Giugovaz ved. Penco da Lia e Gabriella Cleva 100.000 pro Chiesa Sacro cuore di Gesù.
— In memoria di Alma Giuricini Giraldi da Maria, Ina, Elda, Pacor, Mosetti 50.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria del dott. Bruno Malfi da Elena Maestro 50.000 pro Unione naz. mutilati per servizio; da Umberto e Olga Furlan 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Giuseppina Minghi Pazzaglini dalle amiche della figlia Flavia, Licia, Nori, Thea, Lucia, Mariuccia 120.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Moreno da N.N. 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Ugo Mordenti dalla fam. Morante 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Aralda, Nilda e Liana Paoli dalle fam. Teiner 60.000 pro Uildm.
— In memoria di Giuseppina Pazzanili Minghi da Elvina Rimbaldo 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Paola Mozina dalla sorella Angela e dai propri cari 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Domenico Nobile dagli amici del bar «Mariuccia» 93.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Attilio Oberti dalle fam. Bornettini-Vaccari 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Maria Perossa ved. Sabadin da Aldo e Ada Grubelli 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Vinicio Peri dai colleghi della figlia 170.000 pro Astad.
— In memoria di Margherita Persi dall'amica Maria Tiscelli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro Stelio Piazza dalle sorelle Ester, Bruna e fam. 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bimbi leucemici); dai nipoti Ada e Gildo 100.000 pro Ass. malati reumatici.
— In memoria di Mario Rabusin dalle fam. Giacomo Frisolini e Antonio Dussi 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aldo Rebula dai colleghi dell'Emporio istriano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Teresa Riavini dalla fam. Accerboni 50.000 pro Frati Cappuccini Montuzza (pane poveri).
— In memoria di Maria Rupfrschein ved. Grion da Maria Brunetta 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvana Scariavez da Valerio, Gabriella e Alessandra 150.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ida Tenente Cusma ai cugini Gerolini, Di Natale 50.000 pro Chiesa via del Ronco (fraterno aiuto); da Angela Fassetta 50.000 pro Chiesa Madonna del mare; da Alma Cescutti 50.000 pro Ass. de Banfield; da Mariuccia e Ramiro 20.000 pro Cri; dalla fam. Puspan 50.000 pro Agmen; da Elena Maestro 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; dalle amiche del T. Verdi Luttini, Morgan e Plossi 60.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla fam. Nereo Franchi 50.000 pro Amici del cuore (amare Trieste).
— In memoria di Paolo Silli da N.N. 50.000 pro Airc.
— In memoria di Rinaldo Ticich dalle maestre e dagli alunni V E 115.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Letizia Trevisani Benetti da Margot Ara 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Annamaria Vicig dalle colleghe Natalia, Laura e Alessandra 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Stojan Zerjal da Anna, Marco, Guido e Linda 100.000 pro Anffas.
— In memoria di Nerina Villatora Udovicci dal Comune di Trieste - Economato 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da Gemma Ghelingani 50.000 pro Lega tumori Manni.
— Da N.N. 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— Da Fernanda Michelli 50.000 pro Astad.
— Per Pipina e Minuch da Gabriella Batti 30.000 pro Astad.
— Da Virgilio Rebulli 20.000 pro Ass. cuore amico - Muggia.
— DA N.N. 300.000 pro Fondo studi malattie del fegato.

CIRCOLAZIONE

Auto non inquinante Risparmio garantito

E' meglio guidare un'autovettura ben regolata che non inquina e fa risparmiare, piuttosto che un'altra mal regolata che inquina e fa buttare via soldi in carburante. Su questa ironica e scontata battuta siamo tutti d'accordo. Almeno in teoria. Infatti, per pigrizia, per indolenza o per paura di dover pagare un conto salato al meccanico, è molto raro che gli automobilisti sottopongano la loro vettura a un controllo del funzionamento del motore, a meno che questo non dia vistosi segni di cedimento.

Saggezza e senso del risparmio, vorrebbero, invece, che questo controllo fosse eseguito con dignitosa frequenza. Vediamo perché.

All'interno del motore avviene la combustione tra carburante e l'aria. Teoricamente, se la combustione avvenisse perfettamente, i residui si ridurrebbero all'anidride carbonica, all'azoto e all'acqua, universalmente ritenuti innoqui per l'organismo umano.

Però, c'è un però: purtroppo la combustione non avviene mai secondo i saggi dettami della chimica, quella che si impara a scuola, per cui si formano e vengono espulsi anche ossido di carbonio e ossidi di azoto, più «dispettosi» nei confronti di uomini, animali e piante, assieme a carburante incombusto. Quest'ultimo, come è entrato, così esce, si diffonde nell'aria e non rientra certo nel serbatoio. Trascuriamo, per brevità, un'infinità di ulteriori e complesse molecole che si generano nella camera di combustione.

Questo malfunzionamento è largamente previsto, e gli sforzi progettuali dei costruttori per diminuire l'inquinamento e migliorare i consumi, sono protesi a limitare il fenomeno. Tutte le generazioni di motori che si sono succedute nel corso di questi ultimi anni hanno migliorato la situazione grazie alla necessità di ottemperare ai limiti di emissione imposti dalle norme europee, sempre più severe, via via recepite dall'Italia.

Le ultime hanno forzato la mano, prevedendo parametri severissimi, al punto che nessun motore a benzina avrebbe potuto essere così perfetto da poterli rispettare: da qui l'obbligo, a partire da quest'anno, della marmitta catalitica per le vetture nuove. Discorso a parte per i diesel che ci riescono anche senza questo ausilio.

Ricapitolando, ogni motore, a seconda dell'anno di costruzione, ha le sue caratteristiche e quindi i suoi limiti, nella presenza di prodotti indesiderati allo scarico. Naturalmente, come in tutte le cose, ciascun motore, nel tempo, può sregolarsi e quindi peggiorare le sue prestazioni iniziali. Un indice caratteristico, facile da evidenziare, è la quantità di ossido di carbonio emessa, chiaro indice, se in quantità maggiori del previsto, del cattivo funzionamento del motore. E, come abbiamo visto, nel cattivo funzionamento viene espulso del combustibile che avrebbe ancora tutta la potenzialità di far girare il motore. E' chiaro quindi che, in questi casi, si produce inquinamento e si getta ricchezza.

E' auspicabile, pertanto, che molti automobilisti approfittino dell'occasione offerta dall'Automobile Club di Trieste che proprio in questi giorni sta sottoponendo a un controllo gratuito delle emissioni le vetture di tutti coloro che ne sono interessati. Prenotarsi per credere.

Giorgio Cappel

IL TEMPO

LUNEDI' 18 OTTOBRE — S. LUCA

Il sole sorge alle 6.25 e tramonta alle 17.15 — La luna sorge alle 10.04 e cala alle 19.17

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	15	20	MONFALCONE	12,3	19,7
GORIZIA	13	19	UDINE	12,8	17,2
Bolzano	6	18	**Venezia**	14	18
Milano	12	15	**Torino**	10	13
Cuneo	8	13	**Genova**	15	19
Bologna	14	20	**Firenze**	15	22
Perugia	15	21	**Pescara**	12	23
L'Aquila	7	22	**Roma**	15	23
Campobasso	17	23	**Bari**	17	33
Napoli	16	29	**Potenza**	16	28
Reggio C.	18	24	**Palermo**	23	32
Catania	15	25	**Cagliari**	20	26

Tempo previsto per oggi: al centro, al Nord e sulla Sardegna cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, di debole o moderata intensità, più frequenti al Nord e sulla Toscana; sulle rimanenti zone generalmente poco nuvoloso con locali addensamenti sulla Campania e sulla Sicilia occidentale.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: moderati dai quadranti meridionali, con locali rinforzi sulle regioni di ponente.

Mari: molto mossi i bacini occidentali; poco mossi o mossi quelli orientali.

Previsioni a media scadenza.

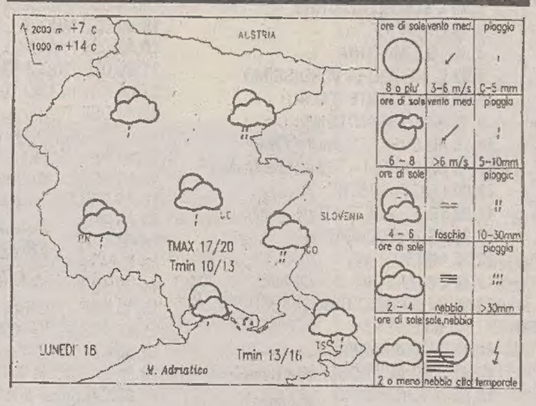
DOMANI: sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso con isolate precipitazioni; al centro e sulle due isole maggiori condizioni di variabilità con possibilità di brevi piogge sulle zone collinari e montuose durante le ore pomeridiane; sulle restanti zone del sud generalmente poco nuvoloso con addensamenti temporanei sulla Campania. Visibilità ridotta per foschie dense sulla pianura Padano-veneta, che si intensificano dopo il tramonto.

Temperatura: in diminuzione al centro e al Sud; stazionaria al Nord.

Venti. ovunque da Sud-Est di moderata intensità con locali rinforzi sulle Venezie.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 18.10.1993 con attendibilità 60%



Tempo previsto

Cielo generalmente nuvoloso con piogge da moderate (5-10 mm) sulla pianura ad abbondanti (10-30 mm) vicino ai monti e sulla parte orientale della regione.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	sereno	2	11
Atene	sereno	16	31
Bangkok	sereno	25	32
Barbados	sereno	26	30
Barcellona	nuvoloso	11	19
Belgrado	variabile	11	25
Berlino	sereno	5	9
Bermuda	variabile	24	28
Bruxelles	sereno	3	11
Buenos Aires	pioggia	15	23
Caracas	sereno	21	31
Chicago	nuvoloso	9	17
Copenaghen	nuvoloso	3	9
Francoforte	pioggia	6	9
Gerusalemme	nuvoloso	18	29
Helsinki	pioggia	1	7
Hong Kong	sereno	25	28
Honolulu	variabile	24	31
Istanbul	sereno	18	26
Il Cairo	sereno	20	32
Johannesburg	pioggia	14	22
Kiev	nuvoloso	6	16
Londra	nuvoloso	2	9
Los Angeles	variabile	16	23
Madrid	nuvoloso	11	19
Manila	pioggia	23	32
La Mecca	variabile	26	41
Montevideo	pioggoa	11	18
Montreal	nuvoloso	6	20
Mosca	nuvoloso	-3	11
New York	pioggia	15	19
Nicosia	sereno	19	34
Oslo	sereno	-11	-1
Parigi	nuvoloso	6	11
Perth	nuvoloso	5	16
Rio de Janeiro	np	np	np
San Francisco	sereno	12	18
San Juan	variabile	24	31
Santiago	sereno	7	14
San Paolo	np	np	np
Seul	sereno	10	19
Singapore	sereno	24	32
Stoccolma	nuvoloso	0	4
Tokyo	nuvoloso	15	18
Toronto	pioggia	7	15
Vancouver	variabile	7	15
Varsavia	variabile	5	13
Vienna	nuvoloso	8	14

VIVERE VERDE

Seminari sulla salute

Continua il viaggio nell'arcipelago dei gruppi ecologisti

A chi rivolgersi per avere informazioni sull'agricoltura "steineriana", sulle tecniche di igiene, sulle terapie naturali

Continuiamo il nostro viaggio nell'arcipelago dei gruppi ecologisti. Dopo aver fornito nelle scorse puntate i recapiti delle associazioni ambientaliste, animaliste, di alimentazione e vita naturale, parliamo oggi di altri gruppi attivi in regione.

A Trieste, nel settore dell'alimentazione, va citata l'Associazione biodinamica, che organizza corsi di agricoltura sulla base delle concezioni filosofiche di Rudolf Steiner. E' in via Cadorna 21 (tel. 040/300243). Lì (ed ai centri di «vita naturale» indicati la scorsa volta) si possono anche richiedere i recapiti dei produttori e rivenditori di alimenti naturali. L'Acnin (Associazione culturale nazionale di discipline igienistiche naturali) si occupa invece di informazione e seminari sulla salute. Largo spazio viene dato alle tecniche igienistiche ed all'alimentazione. La sede è in Campo San Giacomo 3 (tel. 040/417990). In un settore affine opera l'Alister (Associazione nazionale tutela libertà di scelta delle terapie mediche). Si occupa principalmente del rifiuto delle vaccinazioni obbligatorie, ma può dare anche informazioni su alimentazione, prevenzione e terapie naturali. Ha referenti in tutta la regione; a Trieste è in via Brigata Casale 53 (tel. 040/52339). Sempre per quanto riguarda la salute, è attivo il Centro culturale omeopatico. L'omeopatia è una terapia, che utilizza particolari tipi di medicinali, in soluzioni fortemente diluite; rendendoli esenti da effetti collaterali negativi (tipici, invece, delle medicine tradizionali). Il Centro ha sede in via San Nicolò 11 (tel. 040/368480).

Un altro riferimento è il Centro antroposofico «Rudolf Steiner», in via Trento 12 (tel. 040/364406). Divulga la filosofia steineriana, che trova applicazione nell'educazione dei bambini, negli stili di vita, nell'alimentazione e nella medicina. Il Centro «Steiner» organizza seminari, corsi, e fornisce indicazioni su medici e consulenti che operano nel rispetto di questa disciplina.

A Gorizia, per avere indirizzi di associazioni e di operatori impegnati sulla salute e l'alimentazione naturali, si può contattare il Circolo Natura, in Corso Italia 192 (tel. 0481/535334). A Udine, invece, ci si può rivolgere alla «Bioteca», in via Villa Glori 41 (tel. 0432/231143), e al «Risveglio», in via Aquileia 103 (tel. 0432/297243).

Maurizio Bekar

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
Chi fra voi sta vivendo la fase iniziale di un nuovo amore, ha una marcia in più rispetto agli altri: uno sprint davvero invidiabile che è da imputare alla positività della Luna. Con la persona del cuore siete in grande sintonia.

Toro 21/4 - 19/5
Non è da escludere che una persona cara del vostro entourage familiare non goda di perfetta salute e che, riusciate ad eludere l'insistente preoccupazione relativa al suo benessere grazie alle spiegazioni rassicuranti di un sanitario.

Gemelli 20/5 - 20/6
L'indecisione e la titubanza che ora sono un'oggettiva realtà della vostra vita potrebbero rendere la mattinata pesante, ma nel pomeriggio, usciti finalmente dalle secche di una difficile decisione da prendere, andrà meglio.

Cancro 21/6 - 21/7
Splendida giornata per chi, come voi, è innamorato della vita e sa apprezzare con intima contentezza quello che circonda. Oggi, grazie alla vostra intensa gioia di vivere, sarete dispensatori di moltissima serenità e gioia.

Leone 22/7 - 23/8
Flirts a ripetizione per i più giovani fra voi, ma anche le relazioni più datate hanno successo. Sole, Venere e Giove intensificano la vostra popolarità e in giornata potreste rilassarvi, consci di aver raggiunto molti obiettivi.

Vergine 24/8 - 22/9
La ragione ultima del vostro attuale polemico dissidio con il partner è che avete idee, progetti di vita ed ideali profondamente diversi dai suoi e che in definitiva vi capite ben poco. Val la pena di continuare così?

Bilancia 23/9 - 22/10
I punti di vista e le opinioni banali di quelli che vi stanno intorno, non sono i vostri fortuntamente, visto che voi avete un'altra levatura mentale e culturale. Voi per fortuna possedete spirito, intraprendenza, capacità e talento.

Scorpione 23/10 - 22/11
Le stelle, ed in particolare la presenza di Marte nel vostro bel segno, propongono una nuova situazione a due, un nuovo legame che vi ridia slancio e che metta il pepe dell'attrattiva e il fuoco dell'eros nella vita di coppia.

Sagittario 23/11 - 21/12
Vi serve superare ancora uno scoglio, professionalmente parlando, e il vostro lavoro subirà di conseguenza un deciso balzo in avanti. Occorrerà impegnarsi con costanza, per ottenere i risultati che finalmente sono a portata di mano.

Capricorno 22/12 - 20/1
Vi piace da matti una persona appena conosciuta. Vi piacciono i suoi capelli, la sua personalità magnetica ed intensa, le sue idee, il suo carisma, il suo modo di muoversi. Trovare altri punti di intesa sarà un gioco elettrizzante.

Aquario 21/1 - 19/2
Con il partner condividete un dolce sentimento fatto di stima, ammirazione sincera, solidarietà e una sottile vena di solidale complicità. Sembra però che nei vostri rapporti la passione sia del tutto bandita o dimenticata...

Pesci 20/2 - 20/3
Un sogno? Concedersi un divertente pomeriggio di spese, di shopping per trovare capi d'abbigliamento che completino il guardaroba autunnale. La realtà? Una giornata che forse sarà costellata di oneri e doveri...

L1653

Anche con i **lavori in corso** continua la

GRANDE VENDITA D'INVERNO

VIRGOLIN

a 5 minuti dall'aeroporto e dall'autostrada

TURRIACO
via Garibaldi 19
☎ 0481/76023-76146

NOI E LA LEGGE

I «modelli» rubati

Capi di abbigliamento sottratti dal deposito: di chi è la responsabilità?

Condannato il custode della merce perchè non aveva adottato le precauzioni necessarie ad evitare il furto

Una casa di moda aveva consegnato alcuni capi di abbigliamento al depositario, per la presentazione dei modelli. Terminata la sfilata promozionale, per l'irreperibilità, a causa dell'ora tarda, delle chiavi dello showroom del depositante, era stato chiesto al depositario di trattenere i capi fino al giorno successivo. Durante la notte la merce veniva rubata. Il depositante chiedeva al depositario il risarcimento del danno subito per la perdita dei capi.

Il Tribunale di Milano, con sentenza n. 5940 dd. 3.6.1993, ha dichiarato che il depositario aveva assunto la formale veste di custode della merce ricevuta e, accertato che il furto era avvenuto mediante la semplice effrazione di una finestra e che non erano stati forniti elementi atti a dimostrare che fossero state adottate minime precauzioni per evitarlo, condannava il depositario al risarcimento del danno subito dal depositante per la perdita dei capi.

Ecco il contenuto della sentenza: «Non può il depositario, per liberarsi della propria obbligazione di custodire, eccepire una temporanea e del tutto accidentale indisponibilità del proprietario-depositante a ricevere i beni. La sottrazione violenta (rapina) di un bene vale sempre a esonerare il custode dall'obbligazione di restituzione, non altrettanto può dirsi per il caso di sottrazione non violenta (furto); in tali casi occorre valutare quale sia stato lo sforzo diligente del custode al fine di adempiere alla propria obbligazione di restituire.

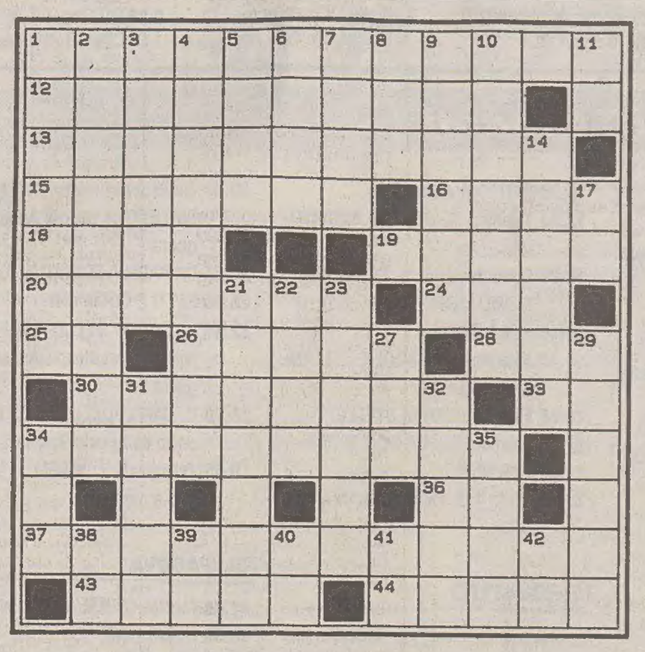
«La misura dello sforzo diligente va commisurata a seconda che si tratti di depositario professionale (banche, istituti di deposito, magazzini generali) o di depositario non professionale. La dimostrazione dell'avvenuta adozione di misure idonee a fronteggiare anche l'evento tutt'altro che imprevedibile del furto della cosa depositata, è a carico del depositario. Non può mai ritenersi sufficiente a liberare il debitore dall'obbligazione restitutoria e, conseguentemente, risarcitoria la mera allegazione dell'avvenuto furto».

Franco Bruno

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 L'arte di coltivare piante ornamentali - 12 Come il capro... al quale si addossano le colpe altrui - 13 Popolare maschera fiorentina - 15 È simile alla colomba - 16 La Gabler di un celebre dramma di Ibsen - 18 Zeppa... di difficoltà - 19 Omero ne cantò l'assedio - 20 Lo sono certi mercati - 24 Sigla dell'Associazione nazionale alpini - 25 I confini... dell'Engadina - 26 Ingressi, entrate - 28 Andata con un sinonimo - 30 Indietreggiamento... bellico - 33 Sono pari in venti - 34 Si declinano al commissariato - 36 Il cuore... di Carmen - 37 Quella della vita è facilitata dalla filettatura - 43 Tipo di scuola che si frequenta dopo le elementari - 44 È folto di vegetazione.

VERTICALI: 1 Fare l'amministratore - 2 Ornare con immagini - 3 Così è il mare lontano dalla costa - 4 Nascoste in fondo al covo - 5 Consegnato - 6 Noiosa trafila - 7 Ricci del teatro - 8 Pietre sacrificali - 9 Nota moto italiana - 10 Scrisse La locandiera - 11 Officine Navali - 14 Detestate profondamente - 17 Vocali in stampa - 21 Presi dalla collera - 22 La pizzicava Nerone - 23 Attira molti turisti - 27 Mitico figlio di Progne - 29 Ha diverse facoltà - 31 Vano, inutile - 32 Quello degli hotel è detto hall - 34 Divario tecnologico - 35 Uno dei profeti minori - 38 Ente Morale - 39 Poco educato - 40 Chiusura... a destra - 41 Prima e quinta di Zagabria - 42 Sono doppie nel pennacchio.



Metatesi (6)
Giornate lavorative
Per un lavoro suo da scritturale mezza senz'altro gli potea bastare; però, dato l'impegno dimostrato, anche più del dovuto gli hanno dato.
(Rustichello)

Sciarada alterna (xxooxxoo)
Linea politica
Con quei capi-corrente farà strada:
si sentenzia già rotta l'unità!
Ma quanto a riempire certi vuoti,
il prezzo da pagar alto sarà!
(Febel)

SOLUZIONI DI IERI
Cambio di vocale:
lavagna, la vigna
Biscarto:
monte, tinta=monetina

Cruciverba

Questi giochi sono offerti da **CLUB ENIGMISTICO** L. 1.500

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.
Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.
Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.
Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia p.zza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.
Archivio di Stato - via Lamarmora 19 - tel. 390020; sala di studio aperta lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 16.50; martedì mercoledì, venerdì e sabato dalle 8.30 alle 13.30.
Civico museo Sartorio - largo Giovanni XXIII; 1 - tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo del Risorgimento e sacrario a Guglielmo Oberdan - via XXIV Maggio 4 - tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Civico Museo del Castello di San Giusto - p. Cattedrale 3- tel. 313636 - orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.
Museo storico del castello di Miramare - Miramare - tel. 224143 - orario 9-13.30 e 14.30-18. Parco del castello: dalle 8 alle 19. Ingresso gratuito. Ogni giorno, a ogni ora (dalle 9 alle 18) visita guidata gratuita nel parco con partenze dal piazzale antistante il castello.
Civico museo di storia ed arte e orto lapidario - via della Cattedrale 15 - tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo di storia patria e raccolte Stavropulos - via Imbriani 5, primo piano - tel. 636969 - solo per consultazione su richiesta.
Civico museo Morpurgo - via Imbriani 5, secondo piano - tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Museo di storia naturale - piazza Hortis 4 - tel. 302563 - Orario: 9-13; (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel 304885. Orari: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle. 13. (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185 Orario 9-13. Lunedì chiuso.
Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.
Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Civico museo teatrale Schmidl - via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriale 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2.000 lire, 1.000 ridotti.
Civico museo della Risiera di San Sabba via R. della Pileria 1 - tel 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.
Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

MONFALCONE
Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.
Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.
Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.
Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.
Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino solo d'estate.

GORIZIA
Museo della guerra, pinacoteca, mostra «Il Filo lucente». Borgo Castello: 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.
Museo di arte e storia - chiuso per allestimento.
Palazzo Attems, biblioteca e archivio storico degli stati provinciali: dalle 9.30 alle 12.30. Domenica chiuso.
Museo del vino, San Floriano. Feriali, 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.
Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan» via Battisti - Gradisca d'Isonzo (Go) aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

RAIUNO

6.00 IERI E OGGI. Varieta'
7.35 TGR ECONOMIA
9.30 TG1 FLASH
9.35 CUORI SENZA ETA'. T.F.
10.00 TG 1 FLASH
10.05 GUAI CON LE RAGAZZE. F.
11.00 DA MILANO TG 1
11.05 GUAI CON LE RAGAZZE. F. 2.o tempo
12.00 CUORI SENZA ETA'. T.F.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG 1 FLASH
12.35 ZEUS. LE DONNE DI LEMNO
13.00 PADRI IN PRESTITO. T.F.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG 1 - TRE MINUTI DI ...
14.00 PROVE E PROVINI DI SCOMMETTIANO CHE?
14.30 L'ULTIMO IMPERATORE. Film
17.15 HANNA E BARBERA CARTOONS: L'ORSO YOGHI
17.30 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
18.00 TG 1 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.15 COSE DELL'ALTRO MONDO. T.F.
18.40 NANCY, SONNY CO. T.F.
19.10 I FANELLI BOYS. T.F.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG 1 SPORT
20.40 UN AMORE RUBATO. Sceneggiato
22.35 TG 1
22.40 LA MIA AMAZZONIA. Cronache di un F.
23.30 PAROLA E VITA
24.00 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI
1.20 I RAGAZZI DI TIMES SQUARE. F.

RAIDUE

6.25 NEL REGNO DELLA NATURA
7.25 CAPITAN PLANET. Cartoni
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.15 FURIA. T.F.
8.45 TG 2 MATTINA
9.05 IL MEGLIO DI VERDISSIMO
9.30 RISTORANTE ITALIA
9.45 PROTESTANTESIMO
10.15 AD OVEST Del MONTANA. F.
11.45 DA NAPOLI - TG2 TELEGIORNALE
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.20 TG 2 - ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.40 SUPERSOAP. BEAUTIFUL
14.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.15 SANTA BARBARA
15.05 FINO AL PROSSIMO INCONTRO.
16.50 SPAZIOLIBERO
17.15 DA MILANO-TG 2 TELEGIORNALE
17.20 HILL STREET GIORNO E NOTTE.
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IL COMMISSARIO KOSTER. T.F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 L'ISPETTORE DERRICK. T.F.
21.45 BOMBA NELL'OASI. F.
23.15 TG 2 - NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 BERNSTEIN RACCONTA LA MUSICA
0.30 DSE: L'ALTRA EDICOLA-LA CULTURA NEI GIORNALI
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 AVVENTURA A SOHO. F.
2.25 TG2 NOTTE
2.40 ALL'OMBRA DI UN'ESTATE. F.

RAITRE

6.30 TG 3 EDICOLA
9.00 DSE TORTUGA STORIA
9.30 DSE ENCICLOPEDIA
10.00 DSE MUOVE LA REGINA
10.30 DSE PARLATO SEMPLICE
11.30 DSE L'OCCHIO MAGICO
12.00 DA MILANO TG 3 OREDODICI
12.15 DSE TUTTO IL MONDO E' PALCOSCENICO
12.55 DSE UNA CARAMELLA AL GIORNO
13.20 DSE LA BIBLIOTECA IDEALE
13.25 DSE FANTASTICA MENTE
13.45 TG5 LEONARDO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TG 3 POMERIGGIO
14.50 SCHEGGE
15.15 DSE - LA SCUOLA DI AGGIORNA
15.45 TGS SOLO PER SPORT
15.50 CALCIO "C" SIAMO
16.30 CALCIO: A TUTTA B
17.00 CALCIO: I GOL DEGLI ALTRI
17.20 TGS I GOL DEGLI ALTRI
17.30 VITA DA STREGA
18.00 THAILANDIA: MADRE DELLE ACQUE
18.25 SCHEGGE
18.50 TG 3 SPORT - METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.45 TGR - SPORT
20.05 BLOB
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA ANDREA BARBATO
20.30 UN GIORNO IN PRETURA
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MILANO ITALIA
23.40 DIVISI DALLA LEGGE. F.
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE - L'EDICOLA - METEO 3 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. T.F.
9.30 TAPPETO VOLANTE. Cartoni
12.00 EURONEWS
12.15 DONNE E DINTORNI
13.00 TMC SPORT
14.00 TELEMONTECARLO INFORMA
14.05 LE SEI MOGLI DI ENRICO VIII. F.
15.55 TAPPETO VOLANTE. Condotto da Luciano Rispoli
18.00 SALE, PEPE E FANTASIA
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 TAPPETO VOLANTE. Condotto da Luciano Rispoli
19.30 SORRISI E CARTONI
20.25 TELEMONTECARLO INFORMA
20.30 FERGUS O'CONNELL DENTISTA IN PATAGONIA. F.
22.10 TMC NEWS. Telegiornale
22.40 CRONO - TEMPO DI MOTORI
23.25 JAZZ GREATS. 2a parte
0.30 IL MAGNIFICO AVVENTURIERO. F.
2.10 CNN

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Show
11.45 FORUM.
13.00 TG 5. News
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Condotto da Vittorio Sgarbi
13.40 SARA' VERO?. Show
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Rubrica
16.00 A TUTTO DISNEY
16.30 I PUFFI
16.45 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.50 TAZMANIA
17.20 GIOCHISSIMO: INDOVINATE CHI E'?.
17.25 BATMAN. Cartone
17.59 FLASH TG 5
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 DUE NEL MIRINO. F.
22.55 PAPPA E CICCIA. T.F.
23.25 MAURIZIO COSTANZO SHOW
24.00 TG 5. News
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Condotto da Vittorio Sgarbi
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG 5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 WEBSTER. T.F.
10.00 CASA KEATON. T.F.
10.30 STARSKY HUTCH. T.F.
12.30 STUDIO APERTO
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.30 NON E' LA RAI. Show
16.15 UNOMANIA
16.45 MITICO. Show
17.00 UNOMANIA
17.30 UNOMANIA MAGAZINE
17.55 STUDIO SPORT
18.00 SUPERVICKY. T.F.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. T.F.
19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. T.F.
19.55 RADIO LONDRA. Attualita'
20.05 KARAOKE. Show
20.35 HO VINTO LA LOTTERIA DI CAPODANNO. F.
22.30 MAI DIRE GOL DEL LUNEDI'. Show/Sport
23.45 MONTY PYTHON THE FLYING CIRCUS
0.10 A TUTTO VOLUME. Attualita'
0.40 STUDIO SPORT
1.10 TOTO' DI NOTTE. F.
3.00 WEBSTER. T.F.
3.30 CASA KEATON. T.F.
4.00 STARSKY HUTCH. T.F.
5.00 WILLY, PRINCIPE DI BEL AIR. T.F.

RETE 4

8.00 LA FAMIGLIA ADDAMS. T.F.
8.30 MARILENA. T.N.
9.00 ANIMA PERSA. T.N.
9.30 TG 4
9.45 BUONA GIORNATA.
10.00 SOLEDAD. T.N.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo
11.15 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
11.55 TG 4
12.00 CELESTE. T.N.
13.00 SENTIERI
13.30 TG 4. News
14.00 SENTIERI. 2a parte
14.30 PRIMO AMORE. Sceneggiato
15.30 VALENTINA. T.N.
15.55 BUONA GIORNATA
16.00 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Show
16.45 LA VERITA'. Show
17.30 TG 4.News
17.35 NATURALMENTE BELLA. Rubrica
17.40 COLPEVOLE O INNOCENTE. Attualita'
18.05 FUNARI NEWS
19.00 TG 4. News
20.30 MILAGROS. T.N.
22.30 SFIDA A WHITE BUFFALO. F.
23.30 TG4. News
0.20 ANTEPRIMA GIORNALI DI DOMANI
0.35 MURPHY BROWN. T.F.
1.20 LOU GRANT. T.F.

Programmi Tv locali

TELECAPODISTRIA

13.00 COLORINA. Telenovela.
13.50 CAN'T STOP THE MUSIC. Film musicale.
15.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
16.00 ORESEDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
17.00 SLOVENIA TODAY.
17.30 FINO ALLA FINE DEL MONDO. Parola alle immagini.
18.00 STUDIO 2 SPORT.
18.50 CRONACA DEL LITORALE.
19.00 TUTTOGGI.
19.30 COLORINA. Telenovela.
20.20 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.45 LUNEDI' SPORT.
21.50 TUTTOGGI.
22.05 PRIMO PIANO.
22.15 MUSICHE.
22.40 PASSI FURTIVI IN UNA NOTTE BOIA. Film commedia.

TELEFRIULI

12.00 INTRIGO.
13.00 Telefilm: CALIFORNIA.
14.00 TG FLASH.
17.00 Varietà: STARLANDIA.
18.00 Rubrica: SUPERPASS.
19.05 TELEFRIULI SERA.
19.30 PENNE ALL'ARRABBIATA.
20.00 I GIORNI DI BRIAN.
21.00 CAMPIONATO DI CALCIO DI SERIE A: REGGIANA-UDINESE.
23.45 TELEFRIULI NOTTE.
0.15 PENNE ALL'ARRABBIATA.

TELEANTENNA

15.00 Film: INFERNO BIANCO.
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 Telefilm: IL GRANDE DETECTIVE.
18.20 Documentario: IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE.
19.15 RTA NEWS.
19.40 Telefilm: ALLE SOGLIE DELL'INCREDIBILE.
20.30 Film: RIVISTA DI STELLE.
22.00 Telefilm: SUPER DOG BLACK.
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: 4 SUPERMATTI IN VIAGGIO.

TELEQUATTRO

13.00 Telefilm: PAPER MOON. Una torta di luna.
13.30 FATTI E COMMENTI.
13.40 Cartoni animati: LASSIE.
14.05 Telenovela: MARIA MARIA. 133.a puntata.
14.55 ANDIAMO AL CINEMA 3.
15.00 Serie: F.B.I. 62.o episodio.
15.50 Doc.: PALMANOVA FORTEZZA D'EUROPA. Regia: Bruno Mercuri.
16.25 Cartoni animati: SUPER AMICI. 23.o episodio.
17.10 Miniserie: L'ONORE DELLA FAMIGLIA.
18.00 IL CAFFE' DELLO SPORT. 1.a parte. Condotto da Angelo Baiguera.
18.45 IL CAFFE' DELLO SPORT. Condotto da Angelo Baiguera.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.00 Redazionale: SFILATA PELLICCERIA TRE A.
20.35 Telecronaca basket: STEFANEL-BIALETTI. A cura di Angelo Baiguera.
22.05 LA PAGINA ECONOMICA.
22.10 FATTI E COMMENTI.
22.45 IL CAFFE' DELLO SPORT. 1.a parte. Condotto da Angelo Baiguera.
23.30 IL CAFFE' DELLO SPORT. Condotto da Angelo Baiguera.
0.05 Telenovela: MARIA MARIA. 133.a puntata.

TELEPADOVA

12.45 MARIA MARIA. Telenovela.
13.50 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.
17.45 G.I. JOE. Cartoni.
18.00 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA.
18.05 TRANSFORMERS. Cartoni.
18.20 7 IN ALLEGRIA RISENTIAMOLI.
18.30 IL RITORNO DEI CAVALIERI. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
19.15 NEWS LINE.
19.30 F.B.I. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 PUCCINI. Film.
22.50 NEWS LINE.
23.05 AGENZIA DI VIAGGI. Telefilm.
0.05 LA VOGLIA MATTA. Varietà.
0.35 ANDIAMO AL CINEMA.
0.45 NEWS LINE.

RADIO

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
9: Maria De Filippi conduce Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 12.11: Signori illustrissimi; 13: Spaziolibero; 14: Oggiavvenne; 15: Sportello aperto a Radiouno. Chi prevede chi provvede; 16: Il Paginone; 17: L'inferno degli angeli di Pier Paola Bucchi; 19: Ascolta si fa sera. Rubrica religiosa; 20: Stereorai Arte per arte; 21: Lili Marleen: una storia dalla Germania di Riccardo Tortora; 21.30: Il mondo dei poeti: Renato Minore; 22: Antonella Lualdi in Tesori sommersi; 23.07: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.46: L'eredità Menarini; 9.07: Radiocomando; 9.30: Reset; 9.46: Aspettando godo di e con Claudio Bisio; 9.49: Taglio di terza; 10.15: 15 minuti con...; 10.31: In diretta da via Asiago in Roma 3131; 12.10: Gr2 Regione - Ondaverde; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.15: Intercity; 15: Il male oscuro; 15.45: Aspettando, godo; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Aspettando, godo; 18.35: Appassionata; 19.55: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Aspettando, godo; 22.44: Dentro la sera; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
9: Concerto del mattino; 10: Arianna ritorno al futuro; 10.45: Giovanna Gagliardo presenta: In casa e in viaggio con musica, persone e tante storie; 12.15: Interno giorno; 14.05: Concerti Doc; 16: Alfabeti sonori; 16.30: I quaderni di Palomar: un anno di scienza; 17.15: La bottega della musica; 18: Terza pagina; 19.10: Dse. La Parola; 19.40: Scatola sonora; 20.25: Scatola sonora; 22.15: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programma in lingua slovena:
7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli Incontri del giovedì; indi: Pagine musicali; Musica orchestrale; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Goethe: «I dolori del giovane Werther». Regia di Marko Sosic; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori; 13.50: Pagine musicali; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Il professor Ficko e il signor Packo», di Majda Mihacic; 14.30: Pagine musicali; 15: Panta rei; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18.20: Né paradiso né inferno; 18.50: Pagine musicali; 19: Gr.
STEREORAI
13.20: Stereopiù. Regia di Alex Alongi e Maurizio Moroni; 13.40-15.10-17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash - Meteo; 14.11: Rolling Stones - Opera omnia; 15.30-16.30: Gr1 Stereorai; 16: Gr1 Scienza; 16.07: Dediche e richieste; 17: Gr1 Flash - Meteo; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo: 19.20: Stereopiù; 20: Gr1 Stereorai; 21: Gr1 Flash; 21.04: Planet Rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 22: Contro Memo; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - Ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5:45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo», Gr regionale: 7.10, 12.10, 1.10, viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TELEVISIONE

I FILM

Due in fuga

Giallo con Mel Gibson e Goldie Hawn

Goldie Hawn è la protagonista, con Mel Gibson, del film «Due nel mirino» in onda su Canale 5.

Due gli eventi cinematografici che caratterizzano la giornata odierna sulle reti pubbliche e private: un colossal americano dal cuore italiano come «L'ultimo imperatore» di Bernardo Bertolucci che Raiuno ripropone alle 14.30 e un reperto da cineteca come la commedia «Avventura a Soho» del 1927 che si vede su Raidue nel raffinato spazio per i cinefili delle 0.50. Quattro invece i film destinati a contendersi il pubblico della serata.
«Due nel mirino» (1990) di John Badham (Canale 5, ore 20.40) in «prima tv». Un giallo nel migliore stile del cinema in fuga all'americana con Mel Gibson e Goldie Hawn inseguiti per tutta l'America da un cattivissimo David Carradine. Lo stile tutto azione del regista di «Tuono blu» è qui condensato.
«Ho vinto la Lotteria di Capodanno» (1989) di Neri Parenti (Italia 1, ore 20.35). Ennesimo replicante del ragioner Fantozzi, questo nuovo personaggio di Paolo Villaggio si vede piovere in testa tutte le sfortune nel giorno in cui crede di avere in mano il biglietto vincente, passaporto per la fortuna.
«Fergus O'Connell, dentista in Patagonia» (1989) di Carlos Sorin (Tmc, ore 20.30). Strana commedia diretta da un argentino e finanziata dagli americani su un dentista filantropo a cui ne capitano di tutti i colori. Interessante l'apparizione di Daniel Day Lewis, oggi eroe di «L'età dell'innocenza».
«Sfida a White Buffalo» (1977) di J. Thompson (Retequattro, ore 22.30). Avventura con Charles Bronson e Kim Novak.

Raidue, ore 12

La puntata di «I fatti vostri»

La storia di una coppia di sposi che è entrata nel «Guinness dei primati» grazie a un velo nuziale lungo 326 metri e 70 centimetri, aprirà la puntata odierna di «I fatti vostri» condotto da Giancarlo Magalli, su Raidue. Il secondo caso riguarderà la signora Ornella Di Curzio, madre di tre figlie, da anni vittima del marito violento.

Canale 5, ore 23.25

Gli ospiti del «Costanzo Show»

Gli attori Valeria Valeri e Paolo Ferrari, che stanno per debuttare al Parioli di Roma con lo spettacolo «Vuoti a rendere», saranno ospiti oggi del «Maurizio Costanzo Show».
Al talk show di Costanzo interverranno, tra gli altri, il prefetto Carmela Caruso, candidato alla carica di sindaco di Roma, l'attrice Claudia Poggiani, il cabarettista Enzo Iacchetti, il cantautore George Moustaki, lo scrittore Alexandre Jardin, autore del libro «Piccolo selvaggio», lo studente quindicenne Giuseppe Schisano, di Pomigliano d'Arco, aspirante attore, il pugile Tullio Esposito, l'attrice Renata Di Martino.

Raitre, ore 1

Inchiesta di Liliana Cavani a «Fuori orario»

Alcune immagini del film inchiesta girato da Liliana Cavani nel 1964, «La casa in Italia», saranno riproposte nella puntata di oggi di «Fuori orario - Vent'anni prima». L'inchiesta è un'analisi delle contraddizioni presenti in alcune grandi città italiane come Torino, Roma e Napoli, all'indomani del boom economico.

Italia 1, ore 16.45

Sylvester Stallone nudo a «Mitico»

Sylvester Stallone è il protagonista della puntata odierna di «Mitico». Smessi i guantoni di Rocky e le tute militari di Rambo, l'attore americano sta per tornare sul grande schermo con «Demolition Man», un thriller futuristico in cui il nostro è un sergente di polizia nella Los Angeles del 2036. Ma in America il film ha fatto parlare di sé soprattutto per una scena di nudo integrale di Sly...

TV / FININVEST

Biagi e Gianfranco Funari: due esordi molto attesi

ROMA - La stagione delle «news» entra nel vivo oggi con due esordi particolarmente attesi in casa Fininvest: quello del nuovo Tg di Italia 1, firmato da Vittorio Corona, che sarà tenuto a battesimo da Enzo Biagi, e quello della striscia quotidiana di Gianfranco Funari su Retequattro. Entrambi gli esordi vengono annunciati sotto il segno della tecnica: innovazioni grafiche e copertine disegnate dal computer per «Studio aperto», novità in studio e fuori per Funari, che però mantiene il più stretto riserbo sull'impostazione del programma.

Per «Studio aperto» due edizioni quotidiane, alle 12,30 e alle 19,30, in uno studio di 500 metri quadrati capace di ospitare pubblico, fax e telefoni aperti al contributo degli spettatori da casa. Ad ogni edizione assisteranno 50 persone, che potranno intervenire in diretta. Su una parte trasparente verranno proiettati i servizi filmati. Le notizie e i servizi di «Studio aperto» saranno riuniti a gruppi di due, tre, o quattro incasellati sotto sigle comuni con accostamenti che la redazione definisce «insoliti».

Cronaca e politica, nell'inconfondibile stile Funari, costantemente in contatto col pubblico, in studio e fuori, sono invece gli ingredienti della nuova striscia informativa che sempre da oggi, andrà in onda su Retequattro in due tranche, dalle 18,05 alle 19 e dalle 19,30 alle 20,30. La prima parte, si chiamerà «Funari news», la seconda invece (che si svolge «in mezzo alle notizie») avrà per titolo «Punto di svolta».

RAI REGIONE

Un posto chiamato scuola

Aspetti e problemi in discussione a «Undicietrenta»

«Un posto chiamato scuola» è il tema di questa settimana a **«Undicietrenta»**. Da oggi a venerdì genitori, studenti, operatori scolastici, scrittori e docenti esamineranno aspetti e problematiche dell'istruzione, dalla scuola dell'obbligo all'Università. Sempre oggi, alle 14.30, **«Uguali ma diverse»** di Noemi Calzolari e Lilla Cepak propone i progetti approvati dalla Commissione regionale per le pari opportunità. Alle 15.15, **«La musica nella regione»** di Guido Pipolo offre un recital della pianista Larissa Dedova.

Domani, alle 14.30, **«I problemi della gente»** di Carla Mocavero affronterà il problema della riorganizzazione degli ospedali regionali assieme al difensore civico Oliviero Drigani, al presidente dell'Usl Goriziana Claudio Bevilacqua e all'assessore regionale alla Sanità Giampiero Fasola.

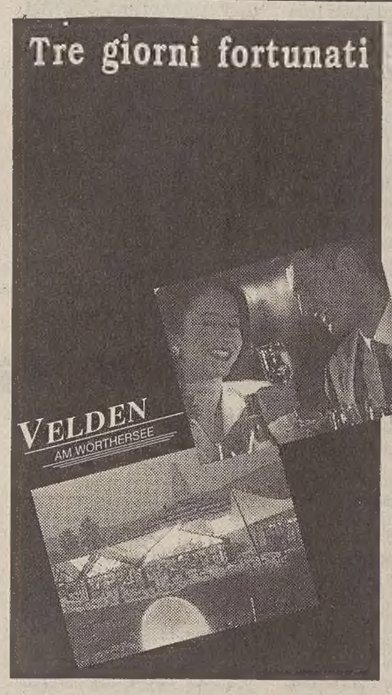
Mercoledì, per la diretta alle 14.30 **«Al di qua del bene e del male»** a cura di Rino Romano, si alterneranno al microfono i responsabili di alcune Cooperative di Trieste e del Friuli che si occupano di problemi socio-educativi e assistenziali nei confronti dei giovani in difficoltà. Alle 15.15 **«Lettere dalla Russia»** di Marina Rossi e Fabio Malusà sulla vita d'oggi a Mosca. Infine, alle 15.30, **«Pagine di storia»** ricorderà l'assassinio dell'archeologo Winkelmann, avvenuto due secoli fa a Trieste.

Giovedì, alle 14.30, **«Sala Reclami»** di Sebastiano Giuffrida e Maria Teresa Ceschia, racconterà un «classico» dell'ordinario disagio: i problemi che l'utente affronta quando decide di prendere il treno.

Venerdì, alle 14.30, **«Nordest Spettacolo»** di Rino Romano affronterà criticamente «L'Idiota» di Dostoevski che mercoledì inaugura la stagione dello Stabile regionale al Politeama Rossetti. Alle 15.30, dopo **«Nordest Cinema»** di Sebastiano Giuffrida, **«Nordest Cultura»** di Lilla Cepak proporrà, tra l'altro, «Carne e comete», versi di Ennio Emili.

Sabato, alle 11.30, ritorna il settimanale **«Campus»** dedicato al mondo dell'Università, mentre alle 12 andrà in onda **«Pagine intime»** di Fabio Malusà e Orietta Crispino sulle «lettere di James Joyce agli amici». Sempre sabato, alle 14.30, la Terza rete Tv trasmette il documentario di Rino Romano **«Memorie sepolte»** su cinque splendide località della Slovenia.

Tre giorni fortunati a Velden per due persone



Sul lago Wörthersee. Rilassarsi, passeggiare, fare lo shopping, giocare a golf, andare a cavallo, giocare a tennis, frequentare i bar e il casinò con il suo fascino di esclusività e la vasta gamma di giochi internazionali.

Dal 20 ottobre al 20 dicembre 1993 tre pernottamenti in camera doppia, incluso il buffet per la prima colazione e in più la Vostra prima vincita al casinò: offerta gratuita di AS 500,– (ca. 70.400 LIT) di gettoni da gioco.

AS 500,– di gettoni GRATUITI

CASINÒ VELDEN

Hotel-Casinò Mösslacher
tre pernottamenti in camera doppia
a soli AS 3010,– (ca. LIT 423.900,–)
Am Korso 10 A-9220 Velden
Tel.: 0043-4274/51233
Fax: 512 30

Hotel Alte Post
tre pernottamenti in camera doppia
a soli AS 2170,– (ca. LIT 305.600,–)
Europa Platz 4–6 A-9220 Velden
Tel.: 0043-4274/2141
Fax: 511 20

TEATRO / TRIESTE

«Mutterland» cara ai triestini

Ironico e divertente il varietà sulla «mama» che ha inaugurato la stagione della Contrada

Servizio di
Renzo Sanson

Vivo successo della novità di Carpinteri e Faraguna

TRIESTE - Sul finire del 1940, mentre gli inglesi scatenavano l'offensiva in Libia ispirando la tristissima «Sagra di Giarabub», Bixio e Cherubini composero una canzone che sarebbe diventata popolarissima. Si intitolava «Mamma» e la cantava uno dei più grandi tenori di ogni tempo, Beniamino Gigli. Nel '41, quando ormai l'Italia in guerra si stava lentamente sgretolando, Guido Brignone ne fece un «film cantato» con Emma Gramatica e lo stesso Gigli, che non solo commosse gli spettatori italiani, ma ebbe anche un grande successo in Germania, notoriamente patria del papà, cioè «Vaterland», contrariamente alla proverbiale «Mutterland» italiana.

Oggi un'altra Italia si va lentamente sgretolando, ma la mamma resta sempre la mamma. E la Contrada ne ha approfittato proponendo quest'anno, nel filone dell'«allegria in dialetto», un testo di Carpinteri & Faraguna, dedicato appunto alla mamma, alla quale migliaia di triestini hanno l'obbligo morale di telefonare ogni giorno, altrimenti «la sta subito in pensier...».

Agli autori, spronati dalla Contrada e dal pubblico, è bastato riunire i testi radiofonici del «Campanon» (di cui la «telefonata» è da anni il pezzo forte), rielaborarli, cucirli insieme con un paio di spassose maldobrie e affidarli alla fantasia registica di Francesco Macedonio, il quale ha ricreato una «Mutterland» cara ai triestini, in cui l'ironia prevale sul sentimentalismo.

E' nato così «Pronto, mama?...», lo spettacolo che sabato ha inaugurato la stagione al Teatro Cristallo (repliche fino al 19 novembre) e che conclude l'ideale trilogia del varietà iniziatasi nel 1989 con «Co' ierimo putei» e proseguita nel '92 con «Putei e putele».

Il sipario si apre sull'atrio di un cinematografo anni '40, dove si proietta il film «Mamma». La scena è povera, essenziale: solo una doppia cornice di «lumini». Uno sfarfallìo di ballerini e ci si ritrova ai giorni nostri, con il «fio de mama» alle prese con la prima «telefonata».

Ed è proprio il telefono - che in una città come Trieste, popolata di vecchiaia e solitudine, è veramente un cordone ombelicale degli affetti familiari - a fare da unico filo conduttore allo spettacolo.

Ruggero Winter è bravissimo nei panni del «fio de mama»: riesce a dare la sensazione che ci sia davvero una mamma in carne, ossa e artriti varie all'altro capo del filo, mentre incombe la presenza della mitica amica Débegnac. E' così bravo e così «còcolo», l'aitante Ruggero, che ci permettiamo di fargli un appunto: le sue «telefonate» durano troppo. Qualche «scatto» in meno gioverebbe all'economia dello spettacolo.

Tra una «telefonata» e l'altra, prosegue la carrellata fra le canzoni vecchie e nuove sulla mamma (da «Mamma, dammi i soldi» a «E gli anni passano», dalla riuscita sequenza di motivi in altri dialetti, fino alla recente «Viva la mamma» di Edoardo Bennato), condite con le coreografie di Ondina Ledo.

Un «carillon» musicale (sempre sostenuto dall'orchestrina composta da Livio Cecchelin, Rudy Ongaro, Cristino Ongaro e Antonio Kozina) che all'inizio ha stentato un po' a mettersi in moto. Questione di rodaggio, certamente, ma forse non guasterebbe sveltire il tutto, magari stringendo a un «medley» di canzoni e accelerando un tantino il ritmo dei balletti.

Poi, però, scatta la molla, e quando arriva la prima sbuffante «maldobria» («La vecchia dei Pillepich») con Gianfranco Saletta e Mimmo Lo Vecchio in grande spolvero, fioccano applausi a scena aperta. Va detto che i «veterani» della Contrada (tra cui Riccardo Canali, Orazio Bobbio, Lidia Braico), spronati dalla vivacità dei bravissimi giovani attori, ballerini e cantanti della compagnia, hanno sfoderato tutta la loro esperienza di vecchi marpioni del genere, sfruttando le battute del copione come se succhiassero ossibuchi. Senza mai strafare. Per dire: il «narratore» di Saletta ha un ritmo da orologio svizzero, lo svagato Orazio Bobbio è tenerissimo mentre cerca di farsi uno «spagnoletto» o sfoglia la margherita, recitando: «M'ama, non m'ama, mama non mama. Eh, xe inutile: la mama ama sempre...». E il duetto ballerino fra Ariella Reggio e Mimmo Lo Vecchio «in montura» (con tra i piedi Riccardo Canali vestito da «vecia») è da antologia.

Oltre alle «telefonate» di Winter e alle due «maldobrie» («La vecchia dei Pillepich» e «La mamma di Bepi»), uno dei momenti migliori dello spettacolo è la bellissima parodia di «Balocchi e profumi», con Saletta travestito da mamma crudele e con un'Ariella Reggio novella Alice, che sembra perfino rimpicciolirsi nei panni della povera bambina e, prima ancora, in quelli di un «muletto» vestito alla marinara.

Il segreto di Macedonio e degli autori sta nell'abilità con cui riescono a ridurre ai minimi termini la realtà che conosciamo, e ad attutire l'impatto con la Storia stemperandola in un Ricordo sempre più vicino alla Fiaba che al Mito, fino a creare un effetto di popolarità che non potrebbe essere più raffinata.

Da sinistra, nella foto Zip, Alessandra Scaffei, Luciano Pasini, Roberto Bonora, Ariella Reggio, Silvia Grassellini e Gianfranco Saletta in una scena di «Pronto, mama?» di Carpinteri e Faraguna.

TEATRO / RASSEGNA

Anche Joyce prese quel ritmo

TRIESTE — Proseguono ininterrotti i «Lavori in corso» che il Teatro Miela dedica per tutto il mese a James Joyce: le tappe biografico-letterarie del Laboratorio diretto da Renzo Crivelli ed Elvio Guagnini, la proiezione di film e documentari, le «mise en lecture» di brani dai principali romanzi. Il nuovo appuntamento è previsto per questa sera, alle 20: un altro incontro con la scrittura anticonformista del grande irlandese e con la memoria della sua permanenza a Trieste.

Dopo lo sforzo imponente della «maratona Ulisse», dopo gli assaggi testuali che Sandra Cosatto e Francesco Accomando hanno elaborato su alcuni capitoli di «Finnegan's Wake» e di «Ritratto dell'artista da giovane» (due serate di ricerca vocale su pagine dall'intrigante sviluppo narrativo), tocca staserа un'ipotesi, audace e pur credibile, avanzata da Pierpaolo Venier.

Triestino e ingegnoso creativo pubblicitario emigrato molti anni fa nell'industriosa Lombardia, Venier sostiene che proprio dal dialetto triestino e dal suo connaturato andamento monologante (un dialetto che Joyce conosceva e parlava così bene tanto da farne una seconda lingua familiare) lo scrittore avrebbe desunto il ritmo e il flusso ininterrotto e associativo del proprio linguaggio letterario.

A dimostrazione di ciò, Venier ha convinto Ariella Reggio a presentare al pubblico del Miela il brano finale dell'«Ulisse» (il famoso monologo di Molly/Penelope Bloom) nella traduzione in dialetto triestino curata dallo stesso Venier: probabilmente, egli sostiene, la vera stesura «apocrifa» dell'«Ulisse» (ne ha in programma la pubblicazione, con il titolo di «Penelope»).

La lettura sarà preceduta dalla trasmissione che Venier aveva preparato nel 1978 per la rubrica «Bianco e Nero» di Raidue. Si trattava di un'indagine dedicata alle origini di quella particolare forma di scrittura che gli joyciani definiscono «stream of consciousness», flusso di coscienza o monologo interiore. Una riflessione cui, oltre che lo stesso Joyce, hanno dato voce Umberto Eco, Glauco Cambon, Mario Lavagetto.

Non meno essenziali tuttavia sono gli interventi della regista Ida Bassignano e dell'attrice Piera Degli Esposti, che già nel 1979 avevano allestito in palcoscenico il monologo finale dell'«Ulisse» con il titolo di «Molly, cara» (di cui vengono presentate alcune sequenze).

Gradualmente la trasmissione abbandona però la letteratura per approdare a un imprevisto check-up di Trieste e dei suoi abitanti, in un tessuto di notazioni visive e sonore, cui danno colorite conferme gli interventi di Letizia Fonda Savio, la figlia di Italo Svevo, del poeta Carolus Cergoly, del glottologo Marino Doria, dell'attrice Jole Silvani, dello scenografo Sergio D'Osmo, della scrittrice Palmira Cecchini e dell'équipe basagliana dei servizi provinciali di psichiatria (Beppe Dell'Acqua, Franco Rotelli, Tommaso Lo Savio).

PRIME VISIONI

DAVE - PRESIDENTE PER UN GIORNO
Regia di Ivan Reitman
Interpreti: Kevin Kline, Sigourney Weaver. Usa, 1993

CINEMA: RECENSIONE

Presidente per caso

«Dave», film d'attualità con Kevin Kline

Recensione di
Paolo Lughi

C'è un presidente di nome Bill, c'è una first lady energica e impegnata, e c'è una politica populista e un po' fumosa, ma senz'altro democratica, da portare avanti. In «Dave», a sorpresa commedia top negli Usa, si tocca in modo grottesco l'era Clinton e la sua voglia di novità, ma si allude anche alla nuova politica-spettacolo di candidati come Ross Perot, al loro spavaldo rapporto con pubblico e media.

La storia è quella classica del tizio qualunque di buoni sentimenti che sostituisce un sosia malvagio, migliorando la vita di una comunità (come nel «Prigioniero di Zenda» o come in «Sommersby», altro film clintoniano).

Un presidente superdonnaiolo entra in coma dopo un incontro galante con la segretaria, e il suo staff trova il «gemello» Dave Kovich (Kevin Kline), brav'uomo qualsiasi, da far apparire in pubblico per rassicurare la nazione. Così Mr. Kovich va a Washington, e da buon americano non si adatta al ruolo di comparsa vedendo l'andazzo corrotto della Casa Bianca. Si stufa di fare la marionetta seguendo le direttive del bieco capogabinetto, insorge, aiuta i senzacasa e i senzalavoro, aggiusta il bilancio col vecchio amico ragioniere, conquista la first lady progressista (Sigourney Weaver), e soprattutto parla alla gente con buonsenso, in modo commosso e spontaneo. L'unico a sospettare è Oliver Stone, che fa il verso a se stesso e a «Jfk» parlando di complotto alla tv. I media aprono dibattiti, ma la gente si innamora del presidente per caso. Come nei film di Capra, o negli slogan di Ross Perot, la morale è che il buon presidente non è un politico ma è uno di noi. «Dave» ha momenti incantevoli, perché Kevin Kline è sempre più interprete sensibilissimo, e perché il regista cèco Ivan Reitman, già cinico e fracassone in «Ghostbusters», da buon emigrato sembra il primo a credere al ritorno dell'idealismo americano, e rispolvera ritmi perfetti, macchiette dal cuore d'oro e atmosfere natalizie da commedia rooseveltiana.

Nonostante la tipicità yankee, «Dave» ci sembra avere una sua attualità anche per l'Italia. Ci fa riflettere sulla futura sorte dei tanti sconosciuti che il rinnovamento della politica ha portato alla ribalta, e che non sappiamo se, come Kevin Kline, riusciranno a ribellarsi ai biechi capigabinetto, ai marpioni della vecchia politica che talvolta li governano nell'ombra, in attesa di tornare al potere.

Sigourney Weaver (la First Lady Ellen Mitchell) e Kevin Kline (Dave Kovic) in una scena del film.

MUSICA / FESTIVAL

«Ricercando» nel '43

Eccellente interpretazione del Trio Brahms

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — I «Sette ricercari» per pianoforte, violino e violoncello di Giorgio Federico Ghedini vedono la luce nel 1943 (con dedica al Trio di Trieste). Sono passati cinquant'anni dall'8 settembre e tutti, giovani e meno giovani, grazie alle rievocazioni di storici e mass-media, hanno di recente ripercorso quelle buie ore dell'armistizio: l'Italia andava con le gambe all'aria, scivolando verso l'orrore della guerra civile. E la musica italiana che cosa produceva, come reagiva?

Forse anche il numeroso pubblico presente ieri mattina all'Auditorium Revoltella per il terzo concerto del ciclo «Festival Trio», si sarà posto la nostra stessa domanda ascoltando i «Ricercari». Ebbene, la risposta giungeva senza esitazioni: quella di Ghedini è poesia montaliana, nasconde sotto la scorza ruvida un grido di dolore. Sulla bocca dell'artista preme però un bavaglio fatto di pudore espressivo. Il linguaggio musicale recupera contrappunti «arcaici» ma la sostanza rimitca è puro novecento. E poi quanta solitudine ravvisabile nel dialogo strumentale: lo scambio di battute melodiche degli archi nel «Molto sostenuto» taglia con lama affilata il ghiaccio accordale del pianoforte.

L'esecuzione commovente di questo canto scabro era affidata al «Trio Brahms». Pierpaolo Maurizzi (pianoforte), Maurizio Cadossi e Michele Ballarini (violino e violoncello), suonano assieme dal 1979, vantano premi e una solida militanza alla corte del Trio di Trieste. Da qui lo «stile» di vita musicale e l'autorità «ghediniana».

Anche davanti a un colosso come l'«Arciduca» op. 97 di Beethoven la rotta interpretativa non cambiava. Nessuna esitazione o forzatura. Tecnica eccellente. Si poteva prediligere un movimento rispetto a un altro (noi ringraziamo gli dei per l'«Andante cantabile»), ma non mettere in dubbio l'onestà di lettura dei tre interpreti. E tale virtù merita sempre gli applausi della platea.

MUSICA / CONCERTO

Il Sud «danza danza» con la voce di De Crescenzo

Servizio di
Carlo Muscatello

TRIESTE — A Milano ne fanno tre o quattro alla settimana. Si chiamano «show case»: l'artista si presenta in una discoteca alla moda, rigorosamente dopo la mezzanotte, e propone un assaggio del nuovo album. Lo seguono gli sguardi trepidanti dei suoi discografici e le orecchie smaliziate dei giornalisti più o meno specializzati. Il pubblico vero, in questi casi, è un optional.

Qui da noi, nelle province orientali, tagliati fuori come siamo dal traffico dei mass media e delle case discografiche, a questi «show case» non siamo abituati. E' per questo, forse, che molti si sono persi la comparsata notturna tenuta l'altra sera al «Mandracchio» da Eduardo De Crescenzo. Quelli che c'erano hanno avuto la possibilità di ascoltare mezz'ora di musica (fra l'una e l'una e trenta...) di uno degli interpreti più sottovalutati della nostra musica.

Il cantante partenopeo è impegnato in queste agili anteprime (la sera precedente era al «Paradise» di Montereale Valcellina, vicino Pordenone), prima di debuttare con il tour vero e proprio, che fra dicembre e gennaio lo porterà in giro per la penisola, con particolare predilizione per il suo Sud.

La voce di De Crescenzo è uno strumento duttile e prezioso, che quasi non avrebbe bisogno dell'accompagnamento degli strumenti. Ce ne eravamo già accorti in un Sanremo di dodici anni fa, quando questo bianco con la voce da nero incantò tutti con la sua «Ancora».

Quel brano è stato la fortuna e al tempo stesso la maledizione di Eduardo, che in tutti questi anni ha sempre stentato a superare l'esame comparativo fra le nuove proposte e quel capolavoro insuperato. Ma forse è arrivato il momento buono, perchè questo nuovo album intitolato «Danza danza» (uscito poche settimane fa per la Fonit Cetra) ha le carte in regola per restituire all'artista ciò che gli compete.

L'altra sera, a Trieste, accompagnato da una band affiatata, ha presentato «Cuore», «Zingaro» (dedicato a Camaròn de la Isla, scomparso re del canto flamenco), «Stelle senza patria» e il brano che dà il titolo all'album. Dal passato prossimo, citazione soltanto per «E la musica va», dal Sanremo di un paio d'anni fa.

Lui, fisarmonica a tracolla e cappellaccio calato sugli occhi, ha dato voce ancora una volta alla sua Napoli e a un Sud non oleografico, che «danza danza» fra atmosfere gitane e echi d'Oriente.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE LIRICA 1993/'94. Continua la campagna abbonamenti per la Stagione Lirica 1993/'94. Conferma abbonamenti stagione 1992/'93 entro il 30 ottobre. Informazioni e prenotazioni presso la biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19; lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - TRIESTE PRIMA - INCONTRI INTERNAZIONALI CON LA MUSICA CONTEMPORANEA. Lunedì 18 ottobre ore **20.30** Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. «I giovani e la musica contemporanea». Ingresso lire 6.000. Vendita dei biglietti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19; lunedì chiusa).

FESTIVAL HOROWITZ EUROPA - TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993. Sala Tripcovich ore **20.30**. Turno A: lunedì 25 ottobre Solistes de Moscou-Montpellier, martedì 26 ottobre The Van Leer Chamber Music Players. Turno B: martedì 19 ottobre Rami Bar-Niv, sabato 23 ottobre The Van Leer Chamber Music Players. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19; lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993 - LUDWIG VAN BEETHOVEN - LE SINFONIE E I CONCERTI. Sala Tripcovich. Venerdì 22 ottobre ore **20.30** (Turno A). Sinfonia n. 1 e Concerto n. 5 (Imperatore). Solista Armando Cohen, dierttore Lu Jia. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Domenica 24 ottobre ore **18.00** (Turno B). Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19; lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - FESTIVAL TRIO. Domenica 24 ottobre ore **11.00** Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Duaz 27. Trio Italiano. In programma musiche di van Beethoven, Bloch e Schumann. Ingresso lire 10.000. Vendita dei biglietti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19; lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1993/'94. Abbonamenti da 10 e 14 spettacoli presso Politeama Rossetti (8.30-10, 14-19.30; tel. 54331) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (9-12.30, 15.30-19; tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Mercoledì 20 ottobre ore **20.30**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturno, In abbonamento: spettacolo n. 1. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO CRISTALLO-LA CONTRADA. Continua la campagna abbonamenti stagione di prosa 1993/'94. Sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO MIELA. «JOYCE... lavori in corso». Oggi, ore **18.00**: Laboratorio Joyce. «Joyce e Italo Svevo» a cura di Elvio Guagnini dell'Università di Trieste, Ore **20.00**: Pierpaolo Venier presenta il suo video «Monologo interiore», come il ricalco in una tesi critica originale e innovativa. A sostegno di tale tesi l'atrice Ariella Reggio leggerà alcuni brani del monologo di Molly del capitolo finale dell'Ulisse. Ingresso libero.

L'AIACE AL MIGNON. (Tel. 636495). «Tutto Almodovar». Martedì ore **20.30**, e **22.15**: «Legami!». Mercoledì «Pepi, Luci, Bom e le altre ragazze del mucchio». Giovedì «Tacchi a spillo».

ARISTON. Ore **17.45, 20, 22.15:** Harrison Ford è «Il fuggitivo». A grande richiesta. Ultimi giorni.

ARISTON. Shakespeare. Da venerdì: «Molto rumore per nulla» di Kenneth Branagh. Gran premio della giuria a Cannes '93.

EXCELSIOR. Ore **17.40, 20, 22.15:** «Jurassic Park» di Steven Spielberg. Effetti sonori in dolby stereo.

SALA AZZURRA. Ore **18.20, 20.10, 22:** «Film blu» di Krzysztof Kieslowski, con Juliette Binoche e Benoit Règent. Leone d'oro alla Mostra di Venezia.

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22: una grande interpretazione di Schwarzenegger:«L'ultimo grande eroe».

EDEN. 15.30 ult. **22:** «Mio marito davanti e didietro tutti quanti». Esplosivo! Il miglior anal della stagione! V.m. 18. Ultimo giorno.

MIGNON. 16, 17.30, 18.15, 20.15, 22.15: «Eddy e la banda del sole luminoso» Il cartone animato più atteso, di Don Bluth, il realizzatore dei migliori film di Walt Disney.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Sliver». Il nuovo thriller erotico con Sharon Stone e con William Baldwin e Tom Berenger. Dolby stereo. V.m. 14 anni.

NAZIONALE 2. 16, 18.05, 20.10, 22.15: divertimento garantito con «Dave, presidente per un giorno». Una commedia esilarante, impeccabile, spigliata, deliziosa, ironica; 2 ore di di grandi risate! Con Kevin Kline (Oscar per «Un pesce di nome Wanda») e Sigourney Weaver. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 15.30, 18.30, 21.30: «America oggi». Il capolavoro di Robert Altman vincitore del Leone d'oro a Venezia '93. Con un cast eccezionale. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Nel centro del mirino». Il miglior thriller del '93 con Clint Eastwood e John Malkovich. Dolby stereo. IV settimana. Ultimi giorni.

ALCIONE. Ore **18.30, 20.15, 22.** «L'amante bilingue» di Vicente Aranda con Ornella Muti e Imanol Arias. Per riconquistare Norma, Juan ricorre a uno sconvolgente stratagemma... V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

CAPITOL. 15, 17.20, 19.45, 22: «L'età dell'innocenza» il più intenso e travolgente film di Martin Scorsese con Daniel Day Lewis e Michelle Pfeiffer.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20, 22.10.** «Stalingrad» di Joseph Vilsmaier. Quando la pietà vince sull'orgoglio c'è un uomo che si risveglia in ogni soldato.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Una ragazzina voglio-setta» turberà i vostri sonni. Non perdete questa sensazionale esperienza porno. V.m. 18.

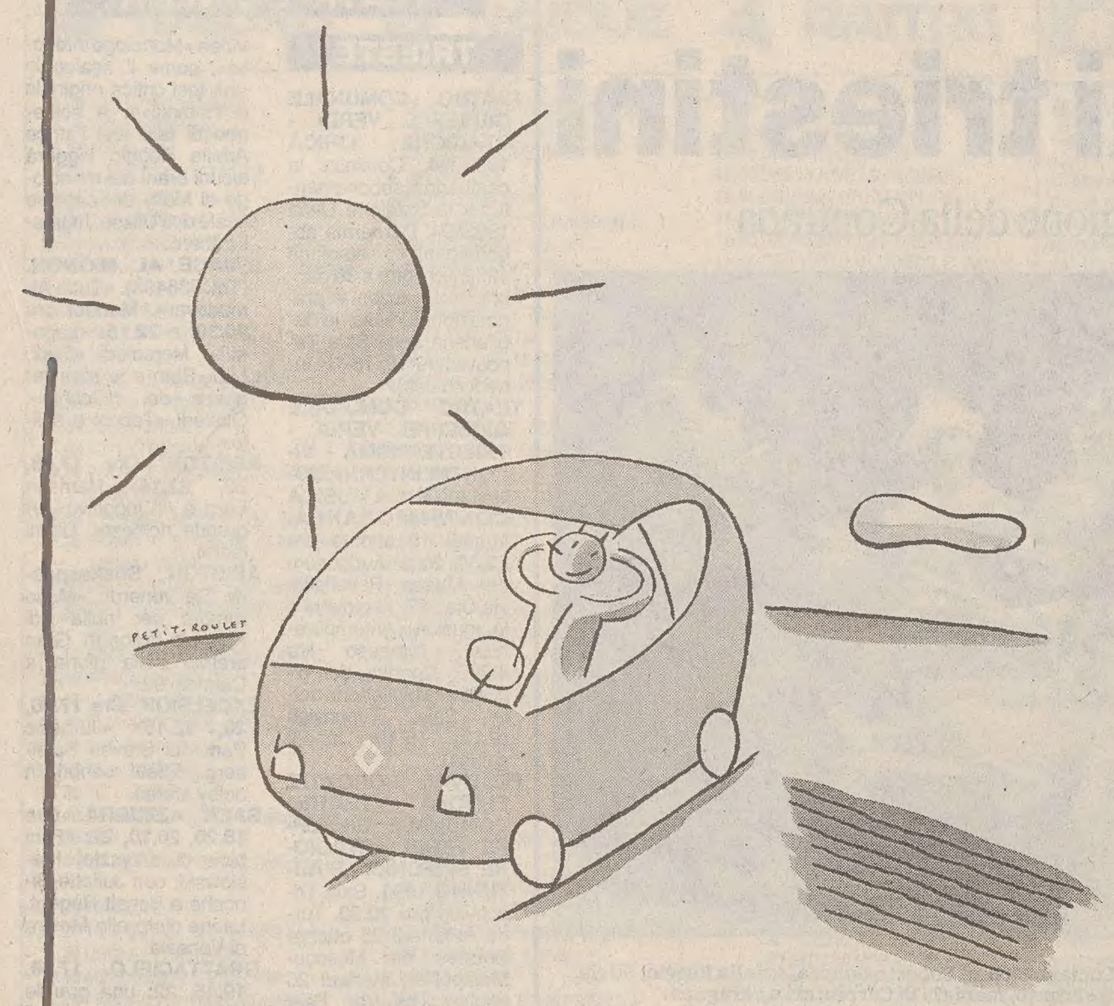
GORIZIA

VERDI. Chiuso.

CORSO. 18, 20, 22: «Sliver». Con Sharon Stone e Tom Berenger. V. m. 14 anni.

VITTORIA. 17.20, 19.40, 22: «L'ultimo grande eroe» con Arnold Schwarzenegger.

IL PICCOLO
ATTI ASSALTANO IL "CONVOGLIO DELLA GIOIA" | MEZZO PUNTO IN ME
IL PICCOLO *il tuo quotidiano*



TWINGO SCANSA FATICHE.

RECORD DI CATEGORIA PER CONFORT. Alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata con comando a distanza ed il più alto indice di abitabilità. Misurate. Twingo è la prima piccola monovolume dai grandi spazi. Grazie al sedile posteriore scorrevole potete scegliere tra lo spazio di una grande berlina o un bagagliaio di ben 261 dm³. Provate.

L. 13.980.000* chiavi in mano. Confrontate.

Renault sceglie lubrificanti elf. I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.

TWINGO. INVENTATEVI COME VIVERLA.

RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

* Escluse differenziazioni attribuibili a tasse regionali (A.R.I.E.T.).